

inarcASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

1/2018
gennaio-marzo

anno 46

SESSANT'ANNI DI PREVIDENZA

EDITORIALE

Una, nessuna,
centomila professioni

LEGGE DI STABILITÀ

Al via l'anticipo
pensionistico volontario

VITRUVIO

Come incassare i crediti
certificati verso la PA

ASSISTENZA

Polizza RBM
le novità per gli iscritti



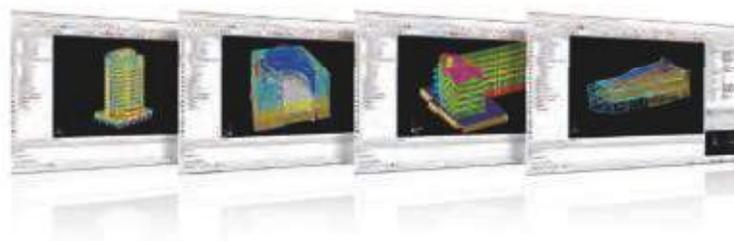
Aggiornato alle nuove
Norme Tecniche 2018



Più di quanto immagini.

Confrontati con le sue caratteristiche, guarda i filmati esplicativi, leggi il manuale, provalo, testalo nei casi che ritieni più interessanti. Potrai verificare come Sismicad, con il suo solutore FEM integrato, il facile input 3d anche in Autocad®, le verifiche per edifici esistenti, i rinforzi, la geotecnica, le murature, le pareti in legno con giunzioni, ecc... sia da tempo un software di riferimento continuamente aggiornato e seguito da un efficiente servizio di assistenza tecnica.

Quando diventerà il tuo abituale strumento per il calcolo strutturale potrai consigliarlo anche tu: è più di quanto immagini.



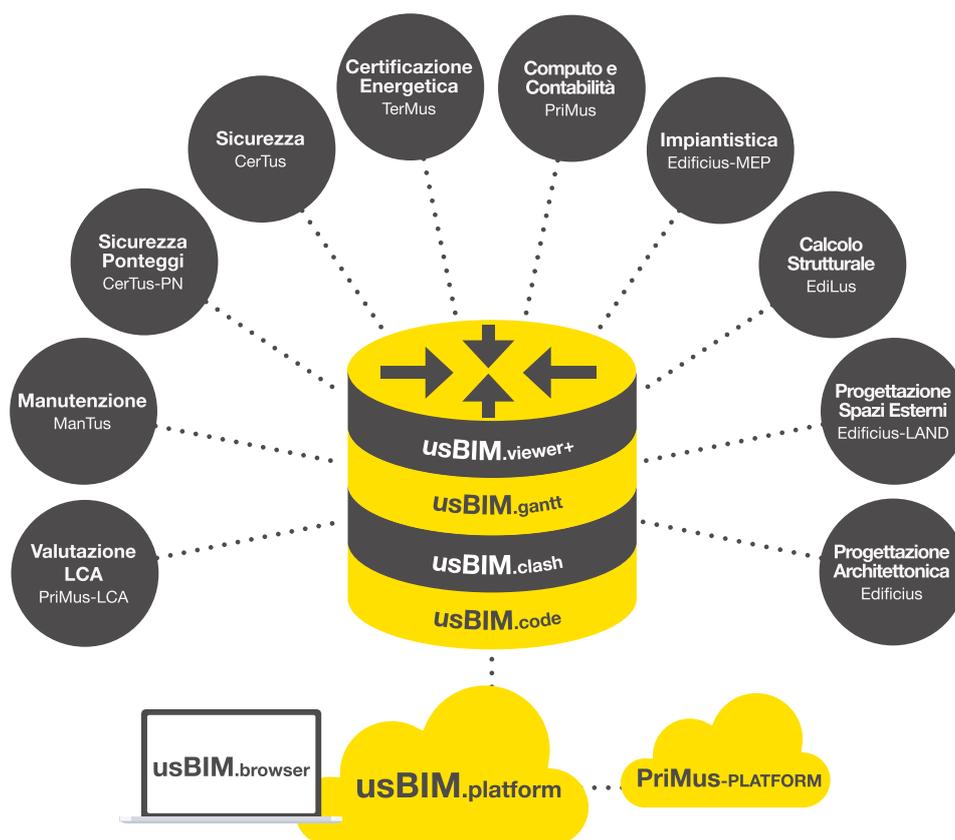
Sismicad 12



usBIM

BIM integrated system

Scopri il più vasto sistema integrato di piattaforme, plug-in e software per creare e gestire il modello BIM



Il sistema integrato che porta il BIM italiano al top della tecnologia mondiale

Il sistema usBIM prevede l'integrazione di piattaforme digitali aperte, plug-in e software (BIM authoring/BIM tools) in grado di creare e gestire il modello digitale BIM in tutti i momenti della vita della costruzione, dalla fase di progettazione a quella di realizzazione e manutenzione o dismissione.

TRIMESTRALE

della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Anno 46 – gennaio-marzo

Direttore editoriale: Arch. Giuseppe Santoro

Direttore responsabile: Paolo Ribichini

Comitato di redazione

Rivista

Direttore di redazione: Ing. Luisella Garlati

Redazione

Ing. Riccardo Betti, Ing. Giovanni Paolo Canè,

Arch. Salvatore Angelo Catalano, Arch. Evasio De Luca,

Arch. Pasquale Fanelli, Ing. Fulvio Grignaffini,

Arch. Gerardo Antonio Leon, Arch. Giancarlo Lochi,

Arch. Flavio Mangione, Arch. Carlo Muggeri,

Ing. Marco Ratini, Ing. Stefano Sapienza,

Ing. Pasquale Tipaldi, Arch. Beniamino Visone

Responsabile CdA: Arch. Marina Martinotti

Social Network

Direttore di redazione: Arch. Irene Fiorentino

Redazione

Arch. Michela Maricchio, Arch. Alberto Pomaro,

Arch. Caterina Giovanna Zizzi, Ing. Mario Zocca

Responsabile CdA: Ing. Ester Maria Rutili

Coordinamento redazionale e segreteria

Tiziana Bacchetta

e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto.

Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice

inarcASSA

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

tel. 06.852741 / fax 06.85274435

www.inarcassa.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa: Maggioli Spa

Progetto grafico: Alice Allegra

Collaborazione redazionale: Mara Marincioni

Pubblicità

MAGGIOLI ADV

Concessionaria di pubblicità per Maggioli Spa

Via del Carpino, 8 - 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

tel. 0541.628736 - 8272 - fax 0541.624887

e-mail: maggioliadv@maggioli.it

www.maggioliadv.it

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 203.185 copie.

Chiuso in redazione il 13 aprile 2018

sommario

editoriale

- 5 Una, nessuna, centomila professioni
Giuseppe Santoro

in questo numero

- 7 Nel 60° anniversario della Cassa
nuove opportunità con Vitruvio
Paolo Ribichini

1958-2018

- 8 I 60 anni di Inarcassa
Luisella Garlati

le foto del fil rouge

- 12 Ville e giardini del lago di Como



previdenza

- 14 Pensione in anticipo
Al via l'Ape volontario
Francesca Corezzi e Ugo Inzerillo

- 22 2018: un budget
che racconta 60 anni
Catia Pascucci

- 30 Dall'architettura alla finanza
Parte Vitruvio
a cura della redazione

- 34 Agevolazioni fiscali
Così le Casse investono
nell'economia reale
Alfredo Granata

assistenza

- 36 Inabilità temporanea o definitiva
L'iter di accertamento per ottenere
l'indennità o la pensione
Paolo Ribichini

- 38 Inarcassa più vicina ai suoi iscritti
Cresce la loro soddisfazione
François Pierdet

focus

- 41 Nuovi Piani Sanitari:
razionalizzate ed estese le coperture
a cura di Sergio Ricci e RBM

- assistenza**
- 58 Una rete di collegamento con Inarcassa per i professionisti
a cura della Direzione Attività Istituzionali
- spazio aperto**
- 60 Le domande degli iscritti
a cura di Mauro di Martino
- governance**
- 62 SPOTLIGHT su CND, CdA, Giunta Esecutiva
a cura di Marina Martinotti
- fondazione**
- 68 Inarcassa e la sua Fondazione insieme per l'edilizia scolastica
Cinzia Prestifilippo
- professione**
- 72 Opere pubbliche e sviluppo sostenibile, quanto conta l'aspetto ambientale?
Diego Sozzani
- 74 Cambia la normativa sull'inquinamento acustico
Nuovi parametri per definire il rumore
Stefano Sapienza e Cristina Marocco
- 78 Immobili all'asta
Ora il consulente riceve il saldo a vendita ultimata
Angelo Catalano

- associazioni**
- 82 Come rilanciare gli studi d'architettura e d'ingegneria
Bruno Gabbiani
- terza pagina**
- 84 Quando il giardino è arte
Roberta Cini
- solidarietà**
- 90 Quando la cucina diventa solidarietà
Caterina Lucarelli
- spazio alle idee**
- 92 WonderLAD, la "meravigliosa" casa per i bambini malati
Paolo Ribichini
- 95 **scadenario 2018**
- 96 **la vignetta di Evasio**



In copertina:
Lago di Como, Villa Balbianello
Foto di Dario Fusaro

Indice dei nomi

Broccardo Francesco 91
Cascella Pasquale 68
Catalano Angelo 78
Cini Roberta 12, 84
Comodo Egidio 68, 70
De Luca Evasio 96
Deodato Federica 91
Di Martino Mauro 60
Erba Mario 68
Fedeli Valeria 68
Fusaro Dario 12
Gabbiani Bruno 82

Garlati Luisella 8
Granata Alfredo 34
Impelluso Lucia 12
Inzerillo Ugo 14
Lucarelli Caterina 90
Marocco Cristina 74
Martinotti Marina 62
Nolfi Laura 91
Pascucci Catia 22
Pierdet François 38
Prestifilippo Cinzia 68
Randazzo Emilio 92, 93

Ribichini Paolo 7, 36, 92
Ricci Sergio 41
Rodari Gianni 90
Rossi Patrizio 36
Santoro Giuseppe 5, 26, 68, 91
Sapienza Stefano 74
Saralli Maria Elena 91
Sozzani Diego 72
Tomaso Andrea 68
Zaza Gianluigi 91

Cerchi un programma
di calcolo strutturale
GRATIS per uso professionale?



**Richiedi PRO_SAP
e-TIME 2018**



www.2si.it



editoriale

Giuseppe Santoro

Una, nessuna, centomila professioni

Mentre la Terza Repubblica si prepara ai nastri di partenza, il Piano Industria 4.0 – unica vera eredità della legislatura appena conclusa – sembra spingere il Paese verso grandi trasformazioni, trainando un futuro dove lavoro e attività umana saranno presto affiancati, se non addirittura sostituiti, da soluzioni alternative di ultima generazione. La quarta rivoluzione industriale viaggia ad alta velocità, senza tuttavia essersi dotata di strumenti adeguati ad affrontarne gli effetti di ritorno, a rischio di veder riaffiorare le antiche paure di quella ‘disoccupazione tecnologica’ con cui Keynes spiegò la drammatica crisi di Wall Street.

Chissà se, nell’era delle intelligenze artificiali e della prorompente digitalizzazione del territorio a banda ultra larga, la formazione universitaria saprà far fronte ai cambiamenti, valorizzando i percorsi appena avviati affinché, dopo anni di crisi, si possa riconquistare il governo ordinato dei processi di sviluppo. Non senza difficoltà, e con notevole ritardo rispetto al resto d’Europa, sono partiti i primi corsi di laurea professionalizzanti che formeranno i nostri futuri super-tecnici. Il contesto sempre più tecnologico in cui viviamo ci obbliga a ripensare tutti gli aspetti della nostra esistenza; maggiore interazione con i centri urbani, diversa mobilità, nuove forme di progettazione dell’habitat e nuovi modelli di filiere industriali, sempre più sensibili e attenti all’ambiente, al risparmio energetico e alla salute. In questi anni recenti un propagandato *learning by doing* ha rubato la scena al collaudato ‘fare per imparare’ – che pure aveva visto crescere intere generazioni di professionisti – lanciando sui mercati di riferimento figure come l’ingegnere del legno o l’architetto del territorio, certamente specializzati ma ancora poco tutelati sul piano della normativa e dei rapporti contrattuali.

L’alta velocità dell’innovazione condiziona anche la sfera della nostra vita previdenziale e ridisegnerà l’intero sistema di welfare, oggi vincolato a modelli economici tradizionali non ancora contaminati dal vento della modernizzazione. A leggere le ultime previsioni del *Bureau of Labor statistics* del Dipartimento americano del lavoro e dell’istituto di ricerca *FastFuture*, sono molte e variegate le nuove figure professionali che si presenteranno sul mercato entro il 2030. Nasceranno sotto l’egida universitaria dei master post laurea? Sapremo regolamentarle? C’è da chiedersi a quale Albo si iscriverà il ‘costruttore di parti del corpo’, figura che in un futuro non lontano darà origine a nuovi business, basti pensare ai centri di riparazione. E a quale Cassa di previdenza verseranno i contributi i nuovi ‘manager della terza età’, per garantirsi anch’essi una pensione dopo una vita spesa a trovar soluzioni innovative in campo medico, farmaceutico o alimentare, ad una popolazione invecchiata? Siamo un Paese tutto da ripensare e questa è una sfida che non possiamo rischiare di perdere. Gli enti di previdenza dei liberi professionisti, che oggi guidiamo con rigore e serietà, forse non esisteranno neanche più se, come vorrebbe la politica vincente di questa tornata elettorale, li lasceremo confluire nel *mare magnum* del sistema pubblico. Non c’è tempo da perdere, dunque, per ben comprendere e ben decidere, perché – per dirla con Rilke – ‘il futuro entra in noi molto prima che accada’. Di quella popolazione sempre più vecchia faremo parte anche noi, che non vogliamo restar passivi di fronte al declino del nostro Paese e ci avviamo nel futuro con un lieve senso di inquietudine. ■



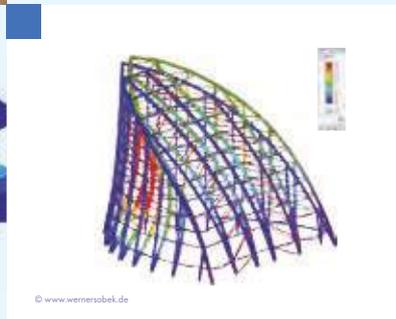
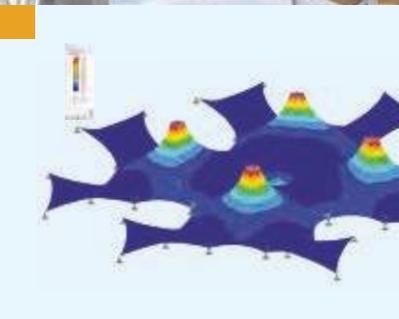
RFEM

5

Il programma FEM definitivo



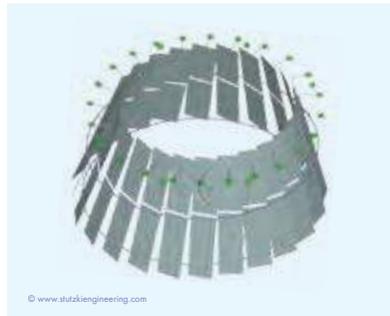
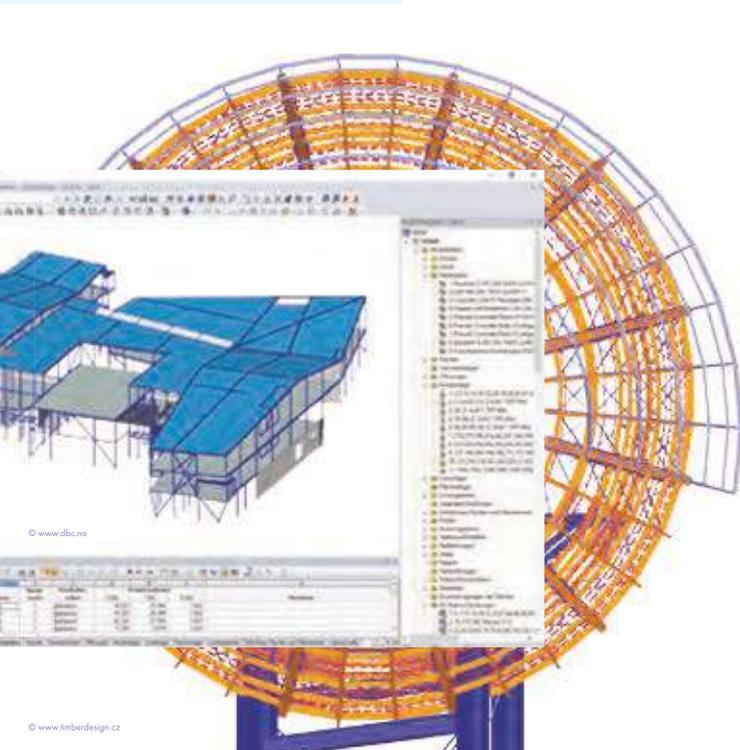
Scopri il piacere di progettare...



RSTAB

8

Il programma per strutture intelaiate



- BIM e interface dirette
- Calcestruzzo
- Collegamenti
- Vetro
- Acciaio e alluminio
- Tensostrutture
- Telai in legno 3D e Xlam
- Eurocodici e norme internazionali

VERSIONE TRIAL GRATUITA
VALIDA 90 GIORNI



Software di analisi e progettazione strutturale

www.dlubal.com

Nel 60° anniversario della Cassa nuove opportunità con Vitruvio

Con questo numero inizia per me una nuova avventura professionale come direttore responsabile di "Inarcassa welfare e professione". Ringrazio Cesare Protetti che, dopo aver condotto la rivista per due anni e mezzo, mi ha supportato, con attenti e preziosi consigli, nella produzione di questo primo numero dell'anno. Come lui stesso ha scritto nell'ultima pubblicazione del 2017, cambia il timoniere, ma la rotta rimane la stessa. Nel sessantesimo anniversario della Cassa la rivista si rinnova con qualche cambiamento grafico per renderla più piacevole e leggibile. Un titolo in evidenza caratterizza ora la pubblicazione, a indicare l'argomento principale. Abbiamo, inoltre, cercato di rendere i testi più accattivanti, per una lettura più facile. Prosegue anche il nostro lavoro per consentire che i contenuti della rivista siano fruibili online e sui social network dove la condivisione e il dibattito permettono un confronto aperto tra i lettori e la stessa Cassa.

Questo è un numero particolarmente ricco di contenuti previdenziali e assistenziali. Dopo un "viaggio" lungo 60 anni con l'articolo celebrativo di Luisella Garlati, Ugo Inzerillo offre un'attenta e approfondita analisi della Legge di stabilità 2018, focalizzando gli elementi previdenziali e i risvolti sulla libera professione. Catia Pascucci, invece, fornisce una panoramica del budget della Cassa e un interessante confronto con il passato. L'articolo di Alfredo Granata affronta il tema delle agevolazioni fiscali che consentono a Inarcassa di investire nell'economia reale. Nella rubrica previdenziale troverete anche l'articolo

lo sul nuovo Progetto Vitruvio che permette ad architetti e ingegneri liberi professionisti di cedere un credito verso la PA a una società ad hoc per avere subito liquidità. Nella rubrica Assistenza Patrizio Rossi, autore del libro "La tutela previdenziale e assistenziale delle Casse dei professionisti" e sanitario di fiducia di Inarcassa, illustra i requisiti necessari per ottenere l'indennità in caso di inabilità temporanea. François Pierdet illustra, invece, i risultati del sondaggio tra gli iscritti Inarcassa in merito alla *customer satisfaction*. Dall'analisi emerge una crescita della soddisfazione complessiva nei confronti dei servizi dell'Associazione. Nel Focus, Sergio Ricci indica tutte le novità dei piani sanitari che hanno visto un ampliamento delle tutele e una generale razionalizzazione dell'offerta.

Nella rubrica Professione, Diego Sozzani si concentra sul nuovo codice dei contratti per il quale la tutela dell'ambiente e il risparmio energetico devono essere considerati all'interno del principio di economicità. Stefano Sapienza e Cristina Marocco illustrano, invece, le novità che riguardano la normativa sull'inquinamento acustico.

Dalla Fondazione Inarcassa arriva il progetto "#fondAzioneScuola" con la creazione di un fondo di rotazione e garanzia per la pianificazione e messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico.

Infine, in Terza Pagina, troverete l'interessante articolo sulla storia dell'architettura dei giardini, da Babilonia ai parchi americani, di Roberta Cini, connesso al *fil rouge* di questo ricco numero. ■



I 60 anni di Inarcassa

Cresce la presenza femminile e il numero degli architetti

Il 4 marzo 1958 fu pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge n. 179 che istituiva la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Ingegneri e Architetti: nasce, così, Inarcassa. Sei decenni che hanno visto l'ente crescere sia per numero di iscritti, sia per il patrimonio gestito. Ripercorriamo brevemente le tappe più importanti della sua storia.

1958 - La legge n. 179 istituisce la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Ingegneri e Architetti.

1971 - Legge n. 1046: la Cassa diventa l'ente di previdenza dei soli liberi professionisti.

1981 - Legge n. 6: riforma del sistema pensionistico basato su contribuzione e prestazioni proporzionate al reddito e non più a importo fisso e "simbolico".

1995 - Privatizzazione della Cassa che diviene Inarcassa, con un nuovo statuto, aumento del numero dei delegati: precedentemente il Comitato nazionale dei delegati era composto da rappresentanti provinciali per gli ingegneri e regionali per gli architetti, ora i delegati sono un ingegnere e un architetto per ogni provincia, in considerazione dell'aumento progressivo del numero degli architetti iscritti.

2012 - Riforma del sistema pensionistico: viene approvato il nuovo statuto e il nuovo regolamento generale di previdenza che prevede il passaggio dal sistema retributivo al contributivo.

Ma come è cambiata Inarcassa negli anni? Come è variata la platea degli iscritti dal 1958 ad oggi?

1960 - Gli iscritti erano 33.293, così suddivisi: ingegneri 29.211 (13.595 liberi professionisti, 12.380 dipendenti, 2.786 ultra 65enni); architetti 4.082 (2.980 liberi professionisti, 3.767 dipendenti, 315 ultra 65enni).

1970 - Gli iscritti erano 42.529, ma nel 1971 le cose cambiano in seguito alla legge 1046 che comporta la cancellazione dalla Cassa dei lavoratori dipendenti.

1972 - Gli iscritti sono 15.171 (circa 2/3 ingegneri e 1/3 architetti).

1980 - Gli iscritti sono 31.025 (ingegneri 17.663, architetti 13.362: gli architetti aumentano proporzionalmente rispetto agli ingegneri).

1987 - Gli iscritti sono 37.370, gli architetti, per la prima volta, superano gli ingegneri.

1990 - Gli iscritti sono 42.089 (ingegneri 18.871, architetti 23.207).

2000 - Gli iscritti sono 86.608 (ingegneri 38.301, architetti 48.308).

2010 - Gli iscritti sono 155.208 (ingegneri 70.295, architetti 84.913).

Oggi - Gli iscritti sono 168.109 (ingegneri 79.264, architetti 88.845 che rappresentano il 53% degli iscritti).

Nei decenni dal 1990 al 2000 e dal 2000 al 2010 il numero degli associati raddoppia. Dal 2013 ad oggi si nota una sostanziale stabilità, che,

dopo i continui aumenti, tende a stabilizzarsi sulle 168 mila unità. Nel contempo aumenta la componente femminile: all'atto della costituzione gli iscritti sono quasi esclusivamente uomini. Nel 1970 le donne rappresentano ancora una piccola percentuale, ma da quel momento in poi inizia una progressiva crescita. Nel 2000 le donne sono il 18,5% degli iscritti, nel 2010 il 25%, nel 2016 il 26%.

Anche il rapporto tra iscritti e pensionati è ovviamente variato. Nel 1962, all'erogazione delle prime pensioni, il valore era di 16 attivi per un pensionato, nel 1970 di 6 a 1. Un brusco calo si registra nel 1972 dopo la cancellazione dei dipendenti quando si registra un rapporto insostenibile, pari a un pensionato ogni due lavoratori. Poi negli anni Ottanta la forchetta torna ad allargarsi. Nel 1990 il rapporto è di 4 a 1, nel 2000 di 6 a 1, nel 2017 di 5,3 a 1 (quest'ultimo dato è da intendersi provvisorio in attesa del Bilancio Consuntivo 2017).

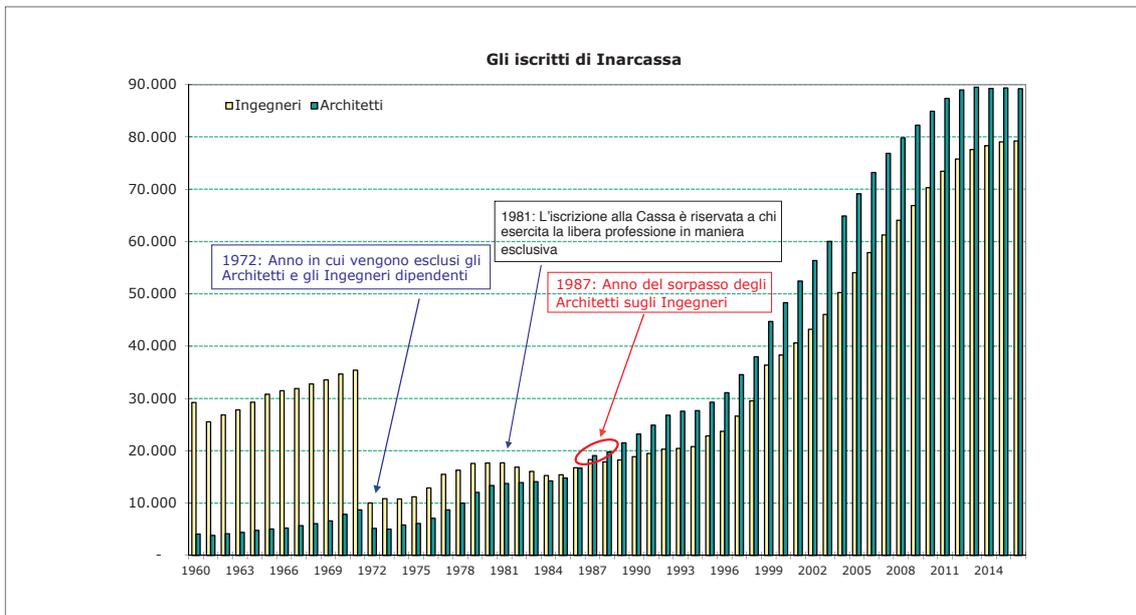
Negli anni cambiano anche le classi di età degli iscritti. Nel periodo 2000-2007, in merito alla composizione percentuale per fasce di età, il 48,1% degli architetti e quasi il 47,5% degli ingegneri hanno meno di 40 anni.

Per gli ingegneri, la percentuale più elevata si colloca nella fascia di età 31-35 anni (21,4%), mentre per gli architetti in quella immediatamente successiva, compresa fra 36 e 40 anni (23,0%). Nelle fasce di età più elevate gli iscritti evidenziano un trend decrescente fino ai 65 anni, per risalire lievemente in corrispondenza di età superiori (4,8% sul totale). Rispetto al 2000, si osserva un lieve aumento degli iscritti nelle classi di età fra i 51 e i 65 anni (dal 17% nel 2000 al 21,4% nel 2007).

Nel 2010 gli iscritti dichiaranti sono per il 44% con età fino a 40 anni, per il 27% con età tra 40 e 50 anni, il 16% tra 50 e 60 anni, il 7% tra 60 a 65 anni, il rimanente 6% oltre 65 anni. Nel 2016, a fronte di un numero di associati pari a 168.402, un terzo è composto da professionisti di età inferiore a 40 anni, un terzo di età tra 41 e 50 anni, un altro terzo oltre i 51 anni.

Cosa è successo al patrimonio di Inarcassa, partito da zero all'atto della sua costituzione? In 60 anni è passato da zero a 1 miliardo di euro nel 1993, a più di 2 miliardi nel 2001.

Nel 1970 le donne rappresentano una piccola percentuale. Oggi sono il 26%



Ha superato i 3 miliardi nel 2005 e ha raggiunto i 10 miliardi nel 2017.

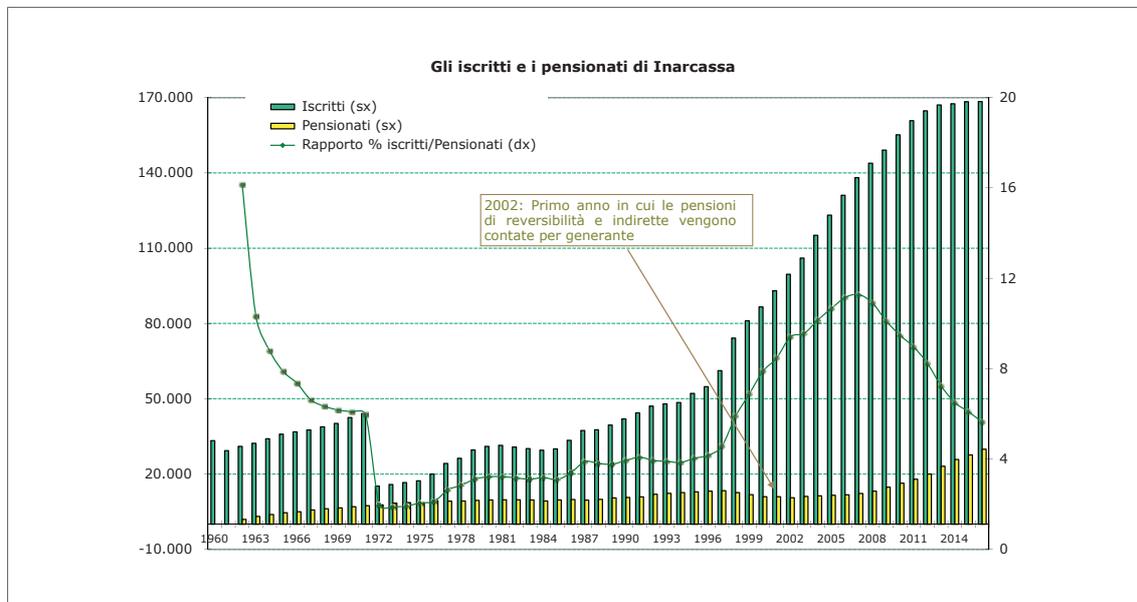
Anche la composizione del patrimonio è variata nel tempo. La quota immobiliare rispetto al totale era quasi il 75% nei primi anni: si è stabilizzata tra il 60% e il 45% fino a inizio anni '80, per scendere poi a circa il 30%, in seguito all'adozione di una strategia calibrata di investimenti basata su un *asset allocation* che viene predisposta da uffici, consulenti e Consiglio di Amministrazione e approvata annualmente dal Comitato nazionale dei delegati. Questa strategia ha come obiettivo quello di ottenere la massima redditività possibile nell'ambito di un rischio prestabilito, investendo con grande differenziazione in modo da calibrare rischi e rendimenti.

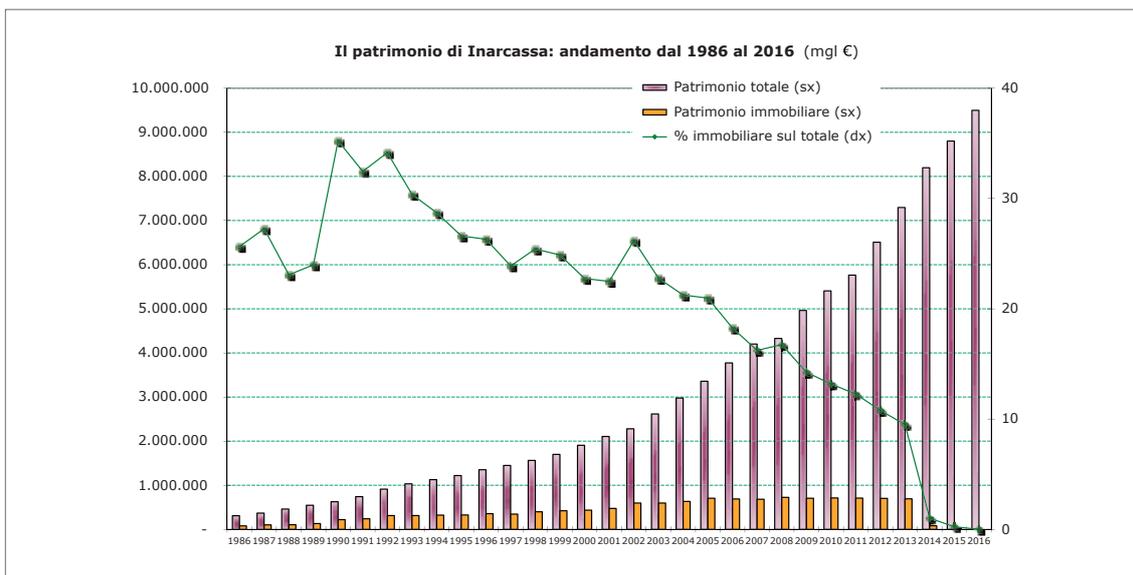
Oggi la Cassa può vantare un patrimonio di 10 miliardi di euro e un bilancio in costante attivo

È dunque evidente la grande crescita di Inarcassa, ma anche la sua graduale trasformazione. Nata come ente di previdenza per dare una risposta a una categoria non tutelata dallo Stato, quella dei professionisti ingegneri e architetti, con un sistema basato su contribuzione a quota fissa e prestazioni analogamente bloccate e uguali per tutti, con contribuzione e prestazione di importi molto ridotti, quasi un segno di appartenenza a una categoria più che una risorsa per la vecchiaia all'atto della cessazione dell'attività, si è trasformata in ente previdenziale e di assistenza vero e proprio, con contribuzioni e prestazioni analoghe a quelle del mondo dipendente, con la differenza che l'onere per la contribuzione è totalmente a carico dell'associato.

Come sono variate le prestazioni? Negli anni sono aumentate per importi, tipologie e numero di fruitori. Nel 1980 i pensionati erano 9.655 per un importo totale di 1.080 mila euro, nel 1990 erano 10.740 per un importo totale di 2.444 mila euro, nel 2000, 13.965 per un importo totale di 146.405 mila euro, nel 2010, 16.369 per un importo totale di 301.714 mila euro, nel 2017 (preconsuntivo) 32.060 con un esborso di 616.010 mila euro. Si evidenzia come il numero sia cresciuto nel tempo, ma come sia anche cresciuto il valore medio delle pensioni, da € 10.483 del 2000 agli attuali € 19.214.

Attualmente il bilancio di Inarcassa è in attivo: anche quello di previsione per il 2018 indica un avanzo di esercizio di 430 milioni di euro; ciò sta a significare che la totalità delle en-





trate (contributi, proventi accessori quali canoni di affitto ecc., proventi finanziari) supera il totale delle uscite per prestazioni, costi, imposte, svalutazioni.

Cosa ci attendiamo dal futuro? Come dovremo affrontarlo? La sfida è grande: nell'ultimo decennio abbiamo assistito ad una riduzione dei redditi medi degli iscritti, legata al periodo di crisi da cui forse si sta lentamente emergendo. Analogamente la resa dei mercati finanziari è stata più contenuta rispetto al passato. Tutti questi elementi invitano alla prudenza e all'attenzione per allontanare

sempre più nel tempo il punto in cui il totale delle uscite dovesse pareggiare e poi superare le entrate, dando inizio alla fase di erosione del patrimonio.

L'impegno del Comitato nazionale dei delegati, con il Consiglio di amministrazione e con gli uffici, ha come obiettivo il mantenimento dell'equilibrio tra entrate e uscite, per garantire la sostenibilità della nostra Cassa per il futuro, in modo da assicurare agli iscritti il raggiungimento di una pensione proporzionata alla sua contribuzione e continuare ad erogare loro anche servizi e assistenza. ■

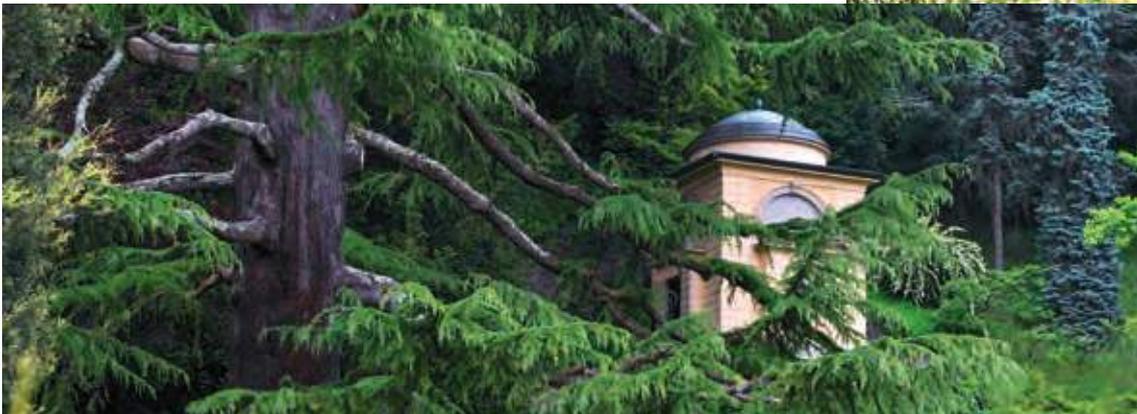
Inarcassa ricorda con commozione Pierluigi Marino, storico presidente di Inarcassa, che si è spento lo scorso 1° marzo. Marino ha guidato l'Istituto dal 1969 al 1990, per cinque mandati consecutivi, affrontando il periodo complesso della transizione quando Inarcassa, grazie alla legge 1046 del 1971, divenne Ente di previdenza dei soli liberi professionisti; "compito invero molto arduo perché la maggioran-

za in Consiglio ed in seno al Comitato dei Delegati era dei dipendenti", come ricordava in un articolo pubblicato su questa rivista nel 2008. Ingegnere civile e Commendatore della Repubblica, nella sua vita professionale Marino si è dedicato principalmente alla progettazione e alla direzione lavori di opere pubbliche. Ha fondato nel 1973 INARCH, l'attuale rivista Inarcassa welfare e professione.



Le foto del fil rouge

Ville e giardini del lago di Como



Il verde intenso e i riflessi placidi del lago. Tra siepi e cipressi si aprono scorci di quiete e luce, dove il rumore della città è lontano e la natura disegna quadri di struggente bellezza. L'architettura dei giardini trova sulle sponde del Lago di Como una delle sue massime espressioni in Italia. E proprio ai suoi spazi verdi è dedicato il *fil rouge* di questo numero.

Le sponde del Lago di Como sono state elette a luogo ideale di villeggiatura sin dall'epoca antica. Con i romani si diffonde qui per la prima volta il concetto di "luogo di delizia", villa suburbana destinata all'*otium* e al riposo. Ma con l'avvento del Medioevo questi edifici si trasformano in ruderi e il concetto di villeggiatura svanisce. Solo con il Rinascimento, riscoprendo l'epoca antica, le sponde del Lago di Como ritrovano l'an-

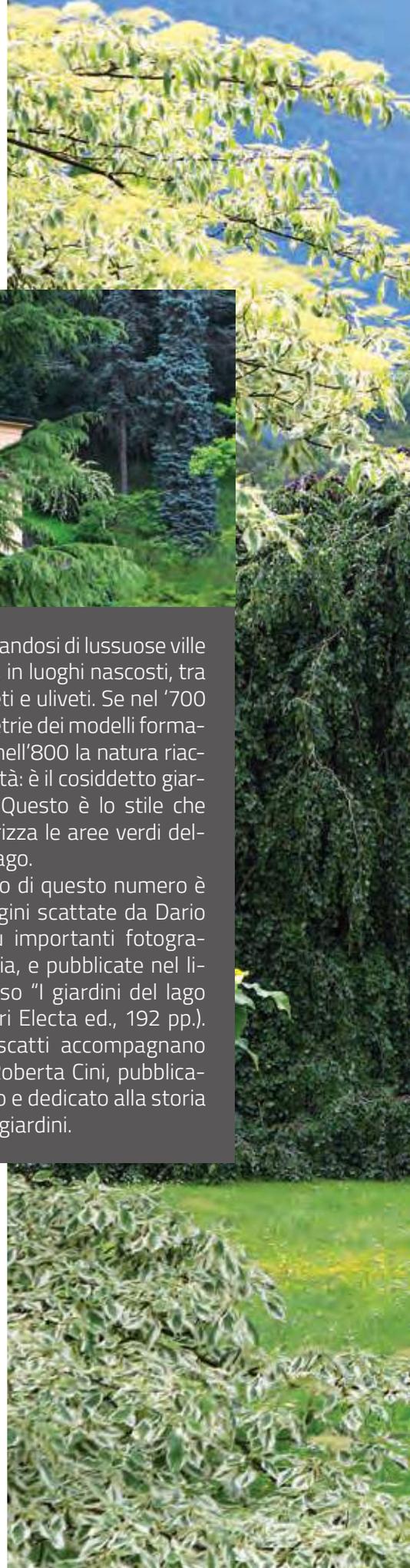
tico splendore, popolandosi di lussuose ville destinate allo svago, in luoghi nascosti, tra orti, frutteti, agrumeti e uliveti. Se nel '700 prevalgono le geometrie dei modelli formali italiani e francesi, nell'800 la natura riacquista la sua centralità: è il cosiddetto giardino paesaggistico. Questo è lo stile che ancora oggi caratterizza le aree verdi delle ville storiche del Lago.

Il *fil rouge* fotografico di questo numero è composto da immagini scattate da Dario Fusaro, uno dei più importanti fotografi paesaggisti in Italia, e pubblicate nel libro di Lucia Impelluso "I giardini del lago di Como" (Mondadori Electa ed., 192 pp.). Questi pittoreschi scatti accompagnano l'articolo dell'arch. Roberta Cini, pubblicato su questo numero e dedicato alla storia dell'architettura dei giardini.

Lago di Como, Villa Mylius Vigoni, fotografia di Dario Fusaro



Il libro





Pensione in anticipo Al via l'Ape volontario

Equo compenso esteso a tutti i professionisti
Tutte le novità della Legge di stabilità 2018

Premessa

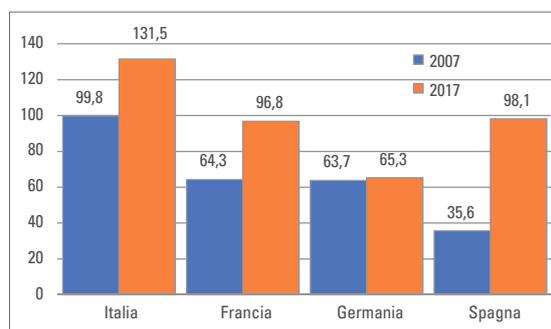
La manovra di bilancio per il 2018¹, l'ultima della legislatura 2013-2018, interviene anche in campo previdenziale, confermando gli elementi di flessibilità all'interno del sistema previdenziale pubblico introdotti dalla Legge di bilancio dello scorso anno; le misure riguardano in particolare il meccanismo di adeguamento dell'età pensionabile alla speranza di vita media e la possibilità di anticipare il pensionamento di oltre tre anni rispetto all'età ordinaria (cfr. par. 1). Altre misure interessano le **Casse di previdenza**, come l'introduzione di specifiche salvaguardie per il patrimonio e la loro esclusione dalla *spending review* (cfr. par. 2), e la **libera professione**, con l'introduzione del principio dell'equo compenso (par. 3).

La manovra si inserisce in un quadro macroeconomico in ripresa, in cui l'economia italiana è cresciuta per il terzo anno consecutivo, pur in un contesto di finanza pubblica non troppo favorevole, soprattutto per l'elevato livello di debito pubblico.

Nel confronto con gli altri principali paesi europei, l'Italia presenta un debito pubblico che supera il 130% del Pil, a fronte di livelli prossimi al 100% del Pil in Francia e Spagna e del 65% in Germania (cfr. fig. 1).

L'indebitamento netto ha registrato un forte aumento durante la crisi e, seppure in ridu-

Fig. 1 - Debito pubblico in % del Pil nei principali Paesi euro



Fonte: Commissione Europea

zione, è ancora, in rapporto al Pil, su livelli più elevati rispetto a quelli pre-crisi (cfr. fig. 2), dinamica comune ad altri Paesi dell'area euro; la Spagna, ad esempio, che dal 2015 cresce a ritmi più che doppi rispetto all'Italia, per fronteggiare la crisi ha lasciato esplodere il deficit pubblico di oltre 10 punti in rapporto al Pil ed è sotto procedura per deficit eccessivo.

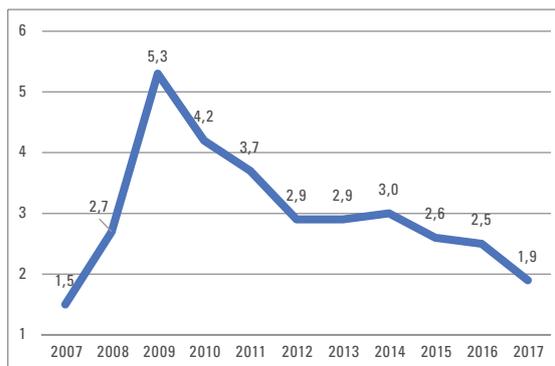
La Manovra ha "disattivato" per un anno l'innalzamento delle aliquote dell'IVA previsto dalle clausole di salvaguardia, quantificabile in un minor gettito di quasi 16 miliardi; la misura è in linea con le leggi di bilancio degli anni precedenti che hanno "rimandato" più volte gli aumenti dell'IVA. A partire dal prossimo anno, tuttavia, come evidenzia l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, sarà difficile poter cancellare di nuovo le clausole di salvaguardia e sostituirle con coperture alternative.

La pressione fiscale, definita dall'insieme delle imposte e dei contributi sociali in rapporto al Pil, si mantiene su livelli elevati, ma registra un miglioramento nel 2016 (42,7% in luogo del 43,5% del periodo 2012-2015, cfr. fig. 3).

1. La manovra si compone di due distinti provvedimenti: la Legge di bilancio per il 2018, approvata dal Parlamento italiano lo scorso 23 dicembre (L. 205/2017, G.U. n. 302 del 29/12/2017); il Decreto "collegato", approvato a fine novembre, che ha anticipato parte delle misure sulle entrate (D.L. 148/2017, convertito dalla L. 172/2017, G.U. n. 284 del 5/12/2017).

Fig. 2 - Italia: principali saldi di finanza pubblica

a) indebitamento netto P.A. in % del Pil



Fonte: Istat

Le principali misure di stimolo alla crescita sono riconducibili alle agevolazioni per gli investimenti privati (ammortamenti e incentivi all'innovazione del Piano Industria 4.0) e per gli interventi di riqualificazione energetica e ristrutturazioni edilizie, agli sgravi contributivi per l'occupazione giovanile, al credito di imposta per le spese di formazione nel settore delle tecnologie. Maggiori risorse sono inoltre destinate agli investimenti pubblici e al settore del pubblico impiego, per il rinnovo del contratto e per nuove assunzioni.

Le misure "espansive" consentono di liberare risorse per circa 26 miliardi di euro nel 2018;

b) debito pubblico in % del Pil

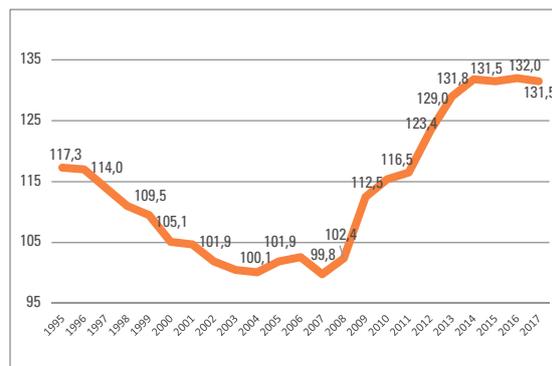
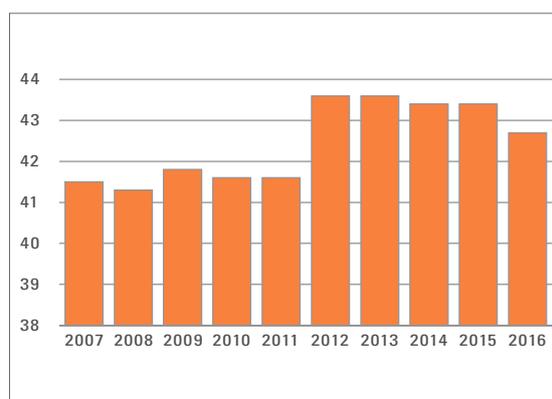


Fig. 3 - Italia: Pressione fiscale in % del Pil, 2007-2016



Fonte: Istat

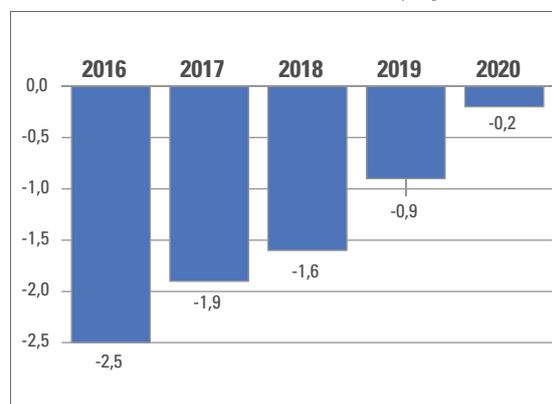
Tab. 1 - I numeri della manovra: Legge di bilancio per il 2018 e Decreto "collegato"

a) effetti sull'indebitamento netto P.A. (miliardi di €)

	2018	2019	2020
Interventi	26	23	15
Minori Entrate	20	14	7
Maggiori Spese	6	9	8
Coperture	15	11	12
Maggiori entrate	10	9	8
Minori spese	5	2	4
Saldo	-11	-12	-3
Entrate	-10	-5	+1
Spese	-1	-7	-4

Fonte: Istat

b) indebitamento netto in % del Pil: scenario programmatico



Tab. 2 - Requisiti ordinari di pensionamento per il 2018

	INPS	Inarcassa
Età	66 a + 7 m	66 a
Anz. minima	20 a	32 a + 6 m
<i>oppure:</i>		
	M: 42 a + 10 m F: 41 a + 10 m (indipendentemente dall'età anagrafica)	
Anzianità		
Adeguamento età a speranza di vita media	SI	SI
- automatico	X	X
- cadenza	biennale (dal 2019)	annuale

gli interventi "a copertura", riconducibili a risparmi di spesa e a nuove azioni di contrasto dell'evasione, ammontano a 15 miliardi, con un conseguente aumento del disavanzo del 2018 di 11 miliardi (cfr. tab. 1). In base alle stime governative, la manovra è coerente con un proseguimento del processo di rientro del disavanzo, fino al pareggio nel 2020.

1. Le misure in campo previdenziale

La manovra interviene in campo previdenziale con misure di modesta entità ma di grande impatto dal punto di vista sociale e in grado di incidere sulle scelte individuali.

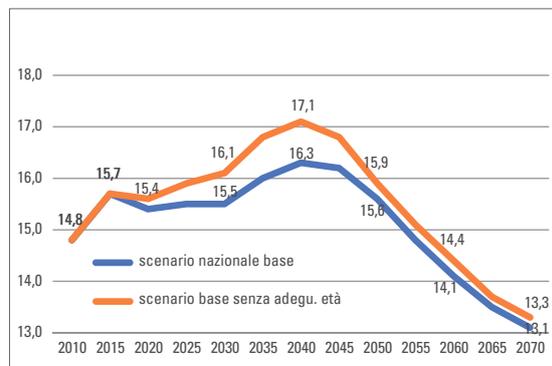
Adeguamento dell'età pensionabile

È stato modificato il meccanismo automatico di adeguamento dell'età pensionabile alla speranza di vita media della popolazione italiana.

Non sono stati adottati al riguardo interventi generalizzati volti a sospendere l'adeguamento, come invece richiesto da più parti. Come sottolineato dai maggiori centri di ricerca internazionali, l'impatto negativo sulla sostenibilità sarebbe stato pesante, con un maggior onere di quasi 1 punto di PIL intorno al 2035-2040 (cfr. fig. 4).

Le modifiche hanno reso più strutturato il meccanismo. Gli adeguamenti non posso-

Fig. 4 - Spesa per pensioni in % del Pil, 2010-2070



Fonte: Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario, Rapporto n. 18, MEF - RGS, 2017

no essere superiori a tre mesi e non possono assumere valori negativi, salvo recupero, in entrambi i casi, da effettuare in sede degli aggiornamenti successivi. In relazione alla cadenza biennale dell'aggiornamento prevista dal 2019, la manovra ha precisato che dal 2021 si farà riferimento alla differenza tra la media dei valori (della speranza di vita) registrati nei singoli anni del biennio di riferimento e la media del biennio precedente. Sono state inoltre escluse dagli adeguamenti alcune categorie di lavoratori (ad es., le attività cosiddette usuranti).

Anticipo pensionistico (APE)

La manovra proroga, anzitutto, a tutto il 2019 l'Anticipo pensionistico su base volontaria; amplia inoltre la platea dei destinatari dell'APE sociale².

L'APE volontario è divenuto operativo ad inizio 2018 (Circolare Inps n. 28 del 13/2/2018), a un anno dalla sua introduzione, con l'indi-

2. I requisiti contributivi di accesso sono stati ridotti per le madri, nella misura di un anno per ogni figlio nel limite massimo di due anni. Tra i destinatari sono stati inclusi anche i lavoratori la cui disoccupazione deriva dalla scadenza naturale di un contratto a tempo determinato.

cazione dei parametri su tassi di interesse e premi definiti nelle convenzioni con il sistema bancario e assicurativo.

L'APE rientra nel "pacchetto" di strumenti predisposti per rispondere alla crescente domanda di flessibilità, in un contesto caratterizzato da una "rigidità" dei requisiti di accesso alla pensione (Riforma Fornero) e dall'aumento della disoccupazione seguita alla lunga fase recessiva. Anche le misure sul Cumulo, che hanno esteso la possibilità di "riunire" anche i periodi di iscrizione presso le Casse di previdenza, vanno nella direzione di una maggiore flessibilità ed equità nei confronti di quei lavoratori che nel corso della loro vita lavorativa hanno maturato "spezzoni" contributivi presso più gestioni previdenziali.

L'Anticipo Pensionistico del sistema pubblico prevede tre "versioni": **APE sociale**, **APE aziendale** e **APE volontario**.

Tutti e tre gli istituti consentono di anticipare il pensionamento fino ad un massimo di tre anni e sette mesi, ma presentano caratteristiche diverse. L'APE sociale si configura come una vera e propria prestazione assistenziale per categorie "svantaggiate", con costo

interamente a carico dello Stato, mentre l'APE volontario e aziendale assumono la forma di un vero e proprio prestito bancario, il cui costo è di fatto sostenuto, rispettivamente, dal lavoratore o dall'impresa.

Fondi pensione di previdenza complementare

Per favorire la flessibilità in uscita nel sistema pensionistico pubblico, alcune modifiche interessano la Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA) dei Fondi pensione, introdotta unitamente all'Ape dalla Legge di stabilità per il 2017: l'istituto è esteso anche ai dipendenti pubblici aderenti a Fondi pensione ed è prevista la tassazione agevolata riconosciuta alle rendite pensionistiche erogate con i requisiti ordinari. Risulta avviato un processo di adeguamento dei Fondi pensione rivolti ai dipendenti pubblici ai Fondi dei lavoratori privati, parificando il regime fiscale e prevenendo la possibilità di adesione tramite forme di silenzio-assenso.

Il Fondo pensione istituito presso l'Inps (FondInps), per accogliere le quote di TFR non destinate in forma esplicita alla previdenza complementare (c.d. TFR tacito), viene soppresso. In sostituzione, mediante Decreto

Anticipo Pensionistico (APE): le principali caratteristiche

i) APE volontario	ii) APE aziendale	iii) APE sociale										
<i>a) beneficiari</i>												
chi anticipa per scelta volontaria: → costo quasi interamente a carico del lavoratore	chi rientra in accordi aziendali o in piani di ristrutturazione: → costo quasi interamente a carico dell'azienda	chi versa in condizione di bisogno (disoccupazione, inabilità ...): → costo a carico dello Stato										
<i>b) periodo di anticipo (anni e mesi)</i>												
min: anche <1a, max:3a+7m	come APE volontario	come APE volontario										
<i>c) importo anticipato in % della pensione ordinaria mensile</i>												
<table border="1"> <tr> <td>anticipo:</td> <td>< 1 anno</td> <td>1-2 anni</td> <td>2-3 anni</td> <td>> 3 anni</td> </tr> <tr> <td>% max:</td> <td>90%</td> <td>85%</td> <td>80%</td> <td>75%</td> </tr> </table>	anticipo:	< 1 anno	1-2 anni	2-3 anni	> 3 anni	% max:	90%	85%	80%	75%		100% della pensione
anticipo:	< 1 anno	1-2 anni	2-3 anni	> 3 anni								
% max:	90%	85%	80%	75%								
<i>d) meccanismo di funzionamento dell'anticipo</i>												
prestito bancario a carico del lavoratore	prestito bancario "a carico dell'impresa"	prestazione "assistenziale"										



Approfondimento

Anticipo pensionistico su base volontaria (APE volontario): le convenienze individuali

La pensione anticipata consiste in un prestito bancario; il prestito viene restituito dal lavoratore nella forma di una riduzione della pensione per 20 anni. La riduzione è dunque funzione delle rate di ammortamento, che includono gli interessi bancari, il costo dell'assicurazione per la copertura del rischio di premorienza e il costo per il Fondo di garanzia, a fronte dei quali è riconosciuto un credito di imposta che ne "attenua" l'onere complessivo.

L'APE si caratterizza per un'estrema flessibilità. Il periodo di anticipo può essere anche inferiore ad un anno e può arrivare fino a un massimo di tre anni e sette mesi. I calcoli sulle convenienze individuali sviluppati nella tab. 4 sono stati effettuati in base ai parametri, relativi al tasso di interesse e ai premi assicurativi, indicati nelle convenzioni con gli istituti di credito e le imprese di assicurazione (tab. 3).

Tab. 3 - APE volontario: i parametri di riferimento

periodo di anticipo	3 anni
tasso di interesse per restituzione del prestito	2,8%
costo per copertura del rischio di premorienza	30% dell'APE
fondo di garanzia	1,6% dell'APE

Gli esempi sono relativi ad un anticipo di tre anni e prendono in considerazione due casi, che si differenziano per l'entità di APE richiesto. Nel primo, si è ipotiz-

zato che l'importo di APE richiesto sia pari all'80% della pensione ordinaria mensile, che è il limite massimo richiedibile per un anticipo di tre anni. La percentuale dell'80% corrisponde ad una percentuale del 73,8% della pensione annua: l'APE viene infatti corrisposto in 12 rate mensili, mentre la pensione in 13 rate mensili.

In questo caso, la riduzione per ogni anno di anticipo, nella media dell'intero periodo di erogazione della pensione (20 anni), è pari al 4,1% (cfr. tab. 4).

Considerando invece un importo di APE richiesto pari al 60% della pensione mensile (55,4% della pensione annua), la riduzione, per ogni anno di anticipo, è più contenuta e pari al 3%.

Un confronto con la Pensione di Vecchiaia Unificata anticipata di Inarcassa (PVUa)

La Riforma contributiva di Inarcassa del 2012 ha introdotto la Pensione di Vecchiaia Unificata anticipata (PVUa). L'istituto ha registrato un elevato gradimento tra gli associati, anche a seguito della lunga fase recessiva che ha colpito la categoria degli Ingegneri e degli Architetti.

Il confronto tra APE e PVUa permette di evidenziare le principali differenze tra i due strumenti di flessibilità in uscita e le "convenienze" individuali.

I due meccanismi sono diversi perché rispondono a due logiche differenti (cfr. tab. 5).

La PVUa è determinata esclusivamente in base ad una riduzione di "natura attuariale", applicata alla quota retributiva della pensione per tutti gli anni di quiescenza. L'APE è, invece, un prestito, che deve essere rimborsa-

Tab. 4 - APE volontario: le convenienze in caso di anticipo di 3 anni (valori in euro costanti)

Ipotesi di anticipo esaminate:		Importo di anticipo	
		in % della pensione annua	
		i) 73,8%	ii) 55,4%
Pensione ordinaria (annua)		16.250	16.250
Primi 3 anni	Importo annuo di APE richiesto	12.000	9.000
Dopo 3 anni (66-85 anni)	Pensione netta annua (al netto rata interessi/premi e incluso credito di imposta)	13.884	14.072
Riduz. % rispetto a pens. ordinaria:			
- riduz. complessiva su 1° rata di pens.		-14,6%	-10,9%
- riduz. per ogni anno di anticipo su 1° rata di pens.		-4,9%	-3,6%
- riduz. per ogni anno di anticipo - media nei 20 anni ⁽¹⁾		-4,1%	-3,0%

⁽¹⁾ Per l'APE, la % di riduzione è diversa nei vari anni del periodo di erogazione: il fatto che la rata da restituire è sempre uguale, mentre la pensione viene indicizzata con l'inflazione, determina riduzioni via via decrescenti.

Tab. 5 - APE volontario a confronto con la PVUa di Inarcassa

	APE	PVUa
primi tre anni	Anticipo pensione max 80% di pens. ordinaria → prestito bancario da rimborsare dal 4° anno	Anticipo pensione max 100% di pens. ordinaria → con riduzione % permanente della quota retributiva dell'11,594%
dopo tre anni	Avvio del rimborso: • capitale + interessi bancari • premio assicurativo per premorienza • credito d'imposta (ai fini Irpef)	• Riduzione 11,594% per quota retributiva • CT definitivi per quota contributiva

to dal soggetto interessato. L'importo dell'APE richiesto può oscillare tra un minimo e un massimo della pensione ordinaria. La PVUa consente invece di anticipare il 100% della pensione (cfr. tab. 5).

Il confronto delle convenienze tra APE e PVUa è stato effettuato considerando un anticipo di tre anni ed è stato allargato anche a Cassa Forense. Per l'APE, è stato anche ipotizzato, come per la PVUa, che l'importo di anticipo richiesto sia pari al 100% della pensione annua. Si tratta di un caso teorico in quanto, come già evidenziato, il quadro normativo di riferimento non prevede questa opzione.

La riduzione dell'APE, per ogni anno di anticipo, è

dell'ordine del 4,1% se l'importo richiesto è pari all'74% della pensione annua e salirebbe al 5,5% se l'importo fosse richiesto nella misura del 100% della pensione (caso teorico). Riduzioni simili presenta Cassa Forense, che prevede una percentuale di abbattimento del 4,92% per ogni anno di anticipo (cfr. tab. 6). In questo contesto, Inarcassa presenta le riduzioni più contenute, che tengono conto degli aspetti attuariali.

In realtà, la pensione anticipata dovrebbe essere ridotta non solo in base a criteri di equivalenza attuariale, legati alla speranza di vita media, ma anche considerando gli aspetti di natura finanziaria, connessi al mancato rendimento del patrimonio sui flussi in uscita anticipati.

Tab. 6 - Pensione anticipata nel confronto tra Enti previdenziali: riduzione % in ipotesi di 3 anni di anticipo

Riduzione % per singolo anno/mese	APE importo richiesto:		Inarcassa	Cassa Forense
	73,8%	100% (caso teorico)		
- per ogni anno di anticipo	4,1%	5,5%	3,86%	4,92%
- per ogni mese di anticipo	0,34%	0,46%	0,32%	0,41%

ministeriale, verrà individuato il Fondo pensione, tra i Fondi negoziali di maggiori dimensioni, in cui far confluire il TFR "tacito".

Per le **politiche sociali e assistenziali**, sono previste misure che vanno a consolidare precedenti interventi a favore della famiglia e di contrasto alla povertà. Viene confermato per il 2018 il "bonus bebè" e risulta ampliata la platea dei beneficiari del Reddito di inclusione (REI). È istituito il cosiddetto Fondo *caregiver*, con una dotazione di 60 milioni, per sostenere finanziariamente chi assiste le

persone non autosufficienti all'interno della famiglia. La soglia delle detrazioni fiscali per figli a carico viene aumentata da 2.800 a 4.000 euro.

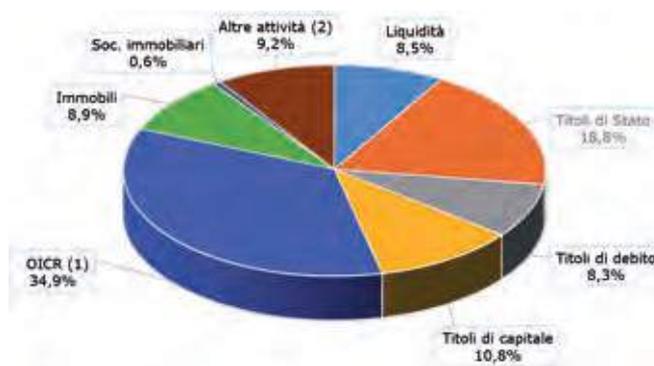
La Legge di bilancio prevede poi la costituzione di due Commissioni tecniche, entrambe presiedute dal Presidente dell'Istat, incaricate di esaminare la "gravosità delle occupazioni, anche in relazione all'età anagrafica e alle condizioni soggettive dei lavoratori, anche derivanti dall'esposizione ambientale o diretta ad agenti patogeni" e la "classificazio-



Tab. 7 - Casse di previdenza: dati di sintesi e composizione delle attività

	2015
Iscritti	1.762.657
Pensionati ⁽¹⁾	390.883
Totale Attività (milioni di €)	75.478

(1) I pensionati contribuenti sono inclusi nei "Pensionati", mentre sono esclusi dagli "Iscritti".



(1) Include Fondi immobiliari e di private equity. (2) Include polizze assicurative.

Fonte: COVIP (giugno 2017)

ne e comparazione, a livello europeo e internazionale, della spesa pubblica nazionale per finalità previdenziali e assistenziali". Le Commissioni dovranno concludere i lavori entro il prossimo 30 settembre.

2. Misure specifiche per le Casse

Bail-in (Legge bilancio, art. 1, c. 182)

Una specifica disciplina riguarda la salvaguardia del patrimonio delle Casse, che ammonta a oltre 75 miliardi di euro (cfr. tab. 7). In sostanza viene vietato il ricorso al *bail-in* in caso di crisi degli istituti bancari, in analogia a quanto già previsto per i Fondi pensione di previdenza complementare. In pratica, i valori e le disponibilità affidati alle Casse costituiscono in ogni caso patrimonio separato e autonomo, non possono essere distratti dal fine cui sono destinati, né formare oggetto di esecuzione sia da parte dei creditori dei soggetti gestori sia da parte di rappresentanti dei creditori stessi, né possono essere coinvolti nelle procedure concorsuali che riguardano il gestore.

Spending review (Legge bilancio, art. 1, c. 183)

A partire dal 2020, non si applicano alle Casse di previdenza le norme di contenimento delle spese previste per gli "altri soggetti inclu-

si nell'Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto consolidato" individuate dall'Istat (Elenco Istat), ferme restando le misure vigenti in materia di personale. In base a questa disposizione, le Casse continueranno ad essere incluse nell'Elenco Istat, ma solo a fini statistici e non anche ai fini dell'applicazione delle norme di *spending review*. Si tratta di una misura che conferma la natura privata delle Casse e la loro autonomia, facendo chiarezza e distinguendo tra natura privata e funzione pubblica.

Altre misure

In tema di *investimenti "qualificati"*, sono ampliate le tipologie di strumenti finanziari in cui le Casse possono destinare le proprie risorse (fino al 5% dell'attivo patrimoniale), a fronte dei quali è riconosciuta l'esenzione dei relativi proventi. Rientrano tra gli investimenti "qualificati" anche le "quote di prestiti, di fondi di credito cartolarizzati erogati od originati per il tramite di piattaforme di prestiti per soggetti finanziatori non professionali³.

3. Le Casse sono state inoltre escluse dall'ambito di applicazione di alcuni divieti sul conferimento di incarichi. Sono state introdotte altre misure in tema di ap-



Lago di Como, Villa Pizzo, fotografia di Dario Fusaro

3. Misure per la libera professione

Equo compenso (D.L. 148/2017, art. 19 *quaterdecies* e Legge bilancio art. 1, c. 487)

A tutti i professionisti (appartenenti o meno a un Ordine) vengono estese le disposizioni che consentono di evitare clausole vessatorie nei rapporti tra avvocati e sistema finanziario, cioè banche e assicurazioni o grandi e medie imprese; il rispetto del principio dell'equo compenso è anche introdotto per le Pubbliche Amministrazioni in relazione a prestazioni professionali svolte in loro favore.

.....
provvigionamento di beni e servizi, definizione agevolata dei carichi fiscali, crediti privilegiati, incentivi all'occupazione giovanile stabile.

Misure di natura fiscale

La professione è interessata anche da misure di natura fiscale che riguardano, in generale, le imprese e il settore dell'edilizia. Sono state prorogate al 2018 le agevolazioni fiscali per gli investimenti privati (*c.d. super e iper-ammortamento*) e le detrazioni per ristrutturazioni e riqualificazione energetica.

Altre misure hanno riguardato: la fatturazione elettronica, che dal 2019 interesserà la generalità delle operazioni soggette a IVA; la comunicazione dei dati delle fatture, con il differimento al 30 settembre del termine del 16 settembre previsto per la comunicazione del 2° trimestre; le polizze per eventi calamitosi, con l'introduzione della detrazione del 19% sui premi; il credito di imposta per spese di formazione nel settore delle tecnologie. ■



2018: un budget che racconta 60 anni

Inacassa chiuderà il 2018 con 435 milioni di avanzo

A sessant'anni dalla sua nascita e a quasi venticinque dalla privatizzazione, Inacassa racconta una storia fatta di stabilità, di crescita, di idee, di impegno e di valori. La esprime nella quotidianità, nelle azioni che pone in essere così come nei servizi e nelle tutele che garantisce ai propri associati. Ma la comunica anche nei numeri; quelli dei bilanci consuntivi, dei documenti tecnico-attuariali e delle stime previsionali. Numeri e documenti che devono essere letti con lo sguardo attento ai cambiamenti che il nostro Paese, in sessant'anni, ha affrontato e sta ancora vivendo, senza dimenticare il contesto macroeconomico che interessa il mondo del lavoro e della professione.

I numeri del 2018. Nel 2018 Inacassa si presenta all'appuntamento con il suo sessantesimo anno di attività con circa 168 mila iscritti, quasi quintuplicati rispetto ai 33 mila del 1960. A questi si affiancano quasi 35 mila pensionati, quasi triplicati nell'ultimo decennio se confrontati con i circa 13 mila del 2008, ai quali vengono corrisposte pensioni e prestazioni assistenziali per un volume annuo che ormai ha superato i 650 milioni di euro contro i quasi 280 milioni del 2008.

Il patrimonio, più che raddoppiato negli ultimi dieci anni, ha superato i 10 miliardi di euro e il valore ideale della quota di patrimonio pro-capite ha raggiunto i 60.000 euro, a fronte dei 30.000 euro del 2008.

Il risultato della gestione 2018, determinato dal raffronto tra tutti i ricavi e i costi dell'esercizio, è stimato pari a 430 milioni di euro, importo che nella sostanza conferma l'avanzo economico previsto per l'anno precedente, pari a 435 milioni di euro.

Anche il saldo della gestione previdenziale conferma le stime del 2017. La contrazione rispetto al dato di consuntivo riflette la fisiologica maturazione del sistema previdenziale, un fenomeno comune anche ad altre Casse. A questo andamento che, seppur fisiologico, se non gestito avrebbe potuto rappresentare un potenziale fattore di rischio, Inacassa ha risposto con il passaggio al metodo di calcolo contributivo in forma pro rata, superando così lo stress test della sostenibilità a cinquanta anni.

Uno sguardo di lungo periodo. Nella gestione di rapporti di lunga durata, quali quelli previdenziali, il raffronto dei numeri e dei bilanci nel breve periodo o, peggio ancora anno su anno, oltre ad essere non esaustivo ri-

Inacassa deve accumulare nel tempo le risorse di cui avrà bisogno e impiegarle per far fronte agli impegni futuri



schia di essere fuorviante in termini strategici. Ciò che assume un'importanza fondamentale è invece la capacità di intercettare, al di là delle oscillazioni e delle variazioni tipiche delle singole annualità, quei fenomeni che, non avendo carattere contingente, possono incidere nel lungo periodo sulla sicurezza dei conti.

Tipicamente, le imprese operano sul mercato con l'obiettivo della massimizzazione del profitto e, conseguentemente, determinano la quantità di *output* che gli consente di rendere massima la differenza tra ricavi e costi. Chi raccoglie denaro e lo investe a garanzia di impegni previdenziali futuri, con *output* quindi non comprimibili, deve necessariamente ispirarsi a logiche diverse e il singolo anno diventa un tassello finalizzato a correre la staffetta della sostenibilità.

Non è un caso quindi che, da circa un decennio, il legislatore abbia introdotto l'obbligo di confrontare i risultati dei bilanci consuntivi con le proiezioni attuariali delle annualità corrispondenti. In Inarcassa gli amministratori, a fronte della consapevolezza di dover orientare conti e strategie verso un orizzon-

te temporale così importante, hanno voluto estendere questo confronto anche al budget che, superando la puntualità dei dati consuntivi, riflette nelle previsioni il *trend* delle variabili di riferimento del sistema previdenziale. La determinazione dei volumi contributivi, ad esempio, scaturisce dalla combinazione degli andamenti demografici e reddituali, rilevati alla data di elaborazione del documento.

Il confronto delle stime annuali con il bilancio tecnico, che accoglie le stesse variabili proiettandole nel lungo periodo, è uno degli strumenti che consentono il costante monitoraggio della gestione. Proprio dal bilancio tecnico arriva la conferma della "tranquillità" dei numeri del 2018 che, sia nei ricavi sia nei costi, sono sostanzialmente allineati alle proiezioni attuariali e, conseguentemente, non evidenziano allarmi in termini di sostenibilità. Una tranquillità confermata da un patrimonio che, nel complesso, cresce in misura più che proporzionale rispetto a quanto necessario, consentendo di accantonare ulteriori risorse per il futuro previdenziale.



D'altro canto, per far fronte agli impegni futuri assunti con gli associati, Inarcassa deve accumulare nel tempo le risorse di cui avrà bisogno e impiegarle in modo ottimale al raggiungimento dello scopo, con l'operosità e la previdenza tipica della formica di Esopo. Per questo la consistenza del patrimonio è e sarà superiore al limite imposto. Per questo gli amministratori sono convinti che la parte "libera" del patrimonio debba poter tornare a chi ne ha sostenuto la crescita e concorrere ai ritorni previdenziali, assicurando una migliore adeguatezza delle prestazioni, in quanto il legislatore ha ritenuto la riserva legale e il Bilancio Tecnico necessari ma, al tempo stesso, sufficienti alla sostenibilità del sistema previdenziale.

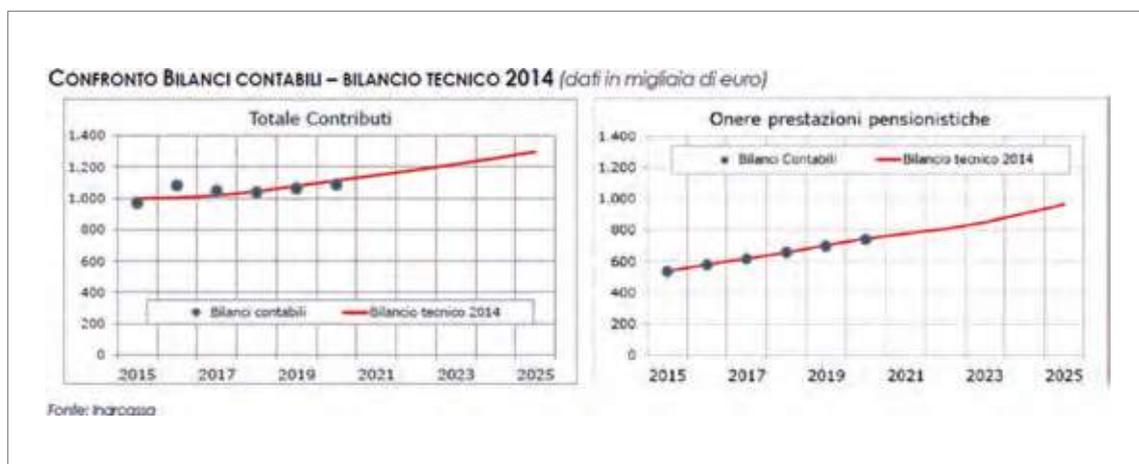
Sostenibilità e adeguatezza... un binomio che non è certamente facile comporre. Peraltro, nel caso specifico, l'iniziativa di Inarcassa non ha ad oggi incontrato il favore degli organi di vigilanza e questo fa sì che gli effetti positivi dell'accumulo non si verifichino in favore della categoria ma dello Stato, che ne beneficia attraverso la fiscalità generale.

Programmi e obiettivi. Il compito di ogni bilancio, preventivo o consuntivo che sia, non è tuttavia solo quello di fornire informazioni di carattere quantitativo. In realtà, sia il mo-

mento della consuntivazione sia quello previsionale sono fasi del processo di *budgeting*, che presuppone la correlazione di obiettivi e azioni operative. In altre parole se, nel comporre un'opera lirica, ciò che conta per ottenere gli effetti timbrici desiderati è la combinazione delle diverse voci strumentali, nei processi creativi delle aziende l'elemento imprescindibile per il raggiungimento delle strategie è la buona orchestrazione di strategie, obiettivi e azioni operative.

Da molto tempo ormai il processo di *budgeting* fa parte dei valori cui la gestione è improntata, con uno stile attento al monitoraggio e al contenimento dei costi. Infatti, pur a fronte degli eventi aggiuntivi che caratterizzeranno il 2018, l'Associazione si è impegnata a ragionare all'interno di un "iso-budget". In altre parole ad agire sull'allocazione delle risorse disponibili mantenendo invariato il totale dei costi. Così verranno fronteggiati gli impegni economici e organizzativi richiesti, ad esempio, per l'adeguamento alla nuova normativa sulla privacy e per il rispetto delle regole imposte dall'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) in termini di "continuità operativa".

Al contenimento dei costi e all'ottimizzazione delle risorse si contrappone però, nei fatti, la rilevante crescita di adempimenti ammi-





nistrativi registrata negli ultimi anni, figlia di un contesto normativo che, attraendo le Casse al mondo pubblico, ha introdotto costi aggiuntivi diretti e indiretti. Adempimenti che, a fronte dell'invarianza dell'organico frutto delle azioni interne di razionalizzazione dei fattori produttivi, assorbono risorse a scapito dei servizi e dei processi di qualità.

Per la *governance* il 2018 sarà l'anno dell'implementazione della funzione di *internal auditing*, in linea con gli standard internazionali. Un obiettivo che, oltre a cogliere risultati di *compliance* normativa, consente di rafforzare i processi interni e, pertanto, assume rilevanza anche in termini di efficienza e di efficacia della gestione.

Un altro passaggio chiave in tema di trasparenza e di promozione dell'etica e dell'integrità, dopo l'adozione del Piano Triennale Anticorruzione, è rappresentato dal Codice Etico. Si tratta di uno strumento di autoregolamentazione degli Organi all'interno del quale saranno raccolti i valori, le linee guida e i criteri di comportamento cui si devono ispirare le relazioni con e tra *gli stakeholder*.

Non meno rilevanti sono gli aspetti relazionali. L'importanza di essere ben percepiti rende strategica la capacità di gestire i contatti con gli associati e, più in generale, con gli *stakeholder*. Stabilire e mantenere rapporti duraturi è un obiettivo sfidante, che induce a ripensare ai canali e agli strumenti di comunicazione innovando, anche attraverso il web, quelli tradizionali. Alle sfide del web si aggiunge quella della *disclosure* di bilancio, un'informativa che nella sua accezione tradizionale non basta più. Per questo, a partire dal 2018, al bilancio di esercizio si affiancherà il Bilancio sociale, un documento di condivisione interna e di visibilità esterna deputato a rendere conto dell'impegno sociale dell'Associazione.

Le sfide. A fare da cornice a questo budget ci sono i grandi temi che interessano le Casse privatizzate nella loro essenza: inquadramento soggettivo e fiscalità. Il primo è un argomento ancora molto dibattuto, nonostante la vicenda sia stata nettamente definita nel lontano 1994. Con la privatizzazione il le-



gislatore ha infatti sancito la coesistenza di due distinti sistemi pensionistici:

- quello pubblico, nel quale il pagamento delle pensioni viene assicurato dalle contribuzioni correnti, con garanzia di equilibri a carico dello Stato;
- quello delle Casse, sempre a ripartizione ma con obbligo di garanzia patrimoniale a carico della categoria assicurata e nessun impatto sul bilancio dello Stato.

A quest'ultimo, di tipo "mutualistico", è stato applicato il principio dell'autonomia finanziaria, con il divieto di contribuzione da parte dello Stato e l'obbligo di assicurare equilibri di lungo periodo sul piano previdenziale, finanziario ed economico. Regole e ambiti, quindi, nettamente diversi e coerenti rispetto allo specifico sistema di appartenenza, principi e vicende ordinamentali rispetto ai quali non vi è stata alcuna discontinuità e che, al contrario, sono stati riaffermati, a gennaio dello scorso anno, dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 7/2017.

Ma il lettore che a questo punto ragionevolmente pensasse che non c'è molto da discutere si trova, al contrario, a dover fare i conti

con la progressiva attrazione delle Casse, per oggetti specifici, agli ambiti pubblicistici... e le motivazioni addotte non fugano dubbi

È importante intercettare, al di là delle oscillazioni delle singole annualità, quei fenomeni che possono incidere nel lungo periodo sulla sicurezza dei conti

e perplessità. La natura pubblica dell'attività svolta, cui ora ci si richiama, era infatti un elemento presente e già regolamentato al momento della privatizzazione.

Peraltro, a seguito dell'introduzione dell'obbligo del pareggio di bilancio per gli Stati della Ue, la previdenza privata è diventata destinataria di provvedimenti nati per la Pubblica Amministrazione ed estesi alle Casse in nome della loro rilevanza sui saldi di finanza pubblica. Provvedimenti che, nel momento in cui sono stati sovrapposti a un sistema con principi regolatori profondamente diversi, sono risultati di-

somogenei e disarticolati. Ciò ha reso il quadro di riferimento complesso e limitativo, al punto tale da indurre la Commissione Bicamerale a presentare una proposta di legge sulla disciplina degli enti previdenziali privati assegnata, in sede referente, alla 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato), la cui trattazione non risulta però ancora iniziata.

In ambito fiscale la situazione non migliora. Basti pensare al fatto che, mentre nel pubblico i rendimenti generati dalla contribuzione sono esenti da imposta, quelli generati dai contributi versati alle Casse subiscono il prelievo fiscale. A interessi (previdenziali) sostanzialmente uguali corrispondono quindi tutele diverse, con un carico fiscale evidentemente sperequato. Ma l'elemento che ancor di più stride rispetto al concetto di mutualità espresso dal legislatore nel 1994 è rappresentato dal fatto che, se da un lato sussiste l'obbligo di una contribuzione obbligatoria finalizzata a sostenere il sistema della previdenza privata e a tutelare gli interessi previdenziali di categoria, dall'altro una quota parte del gettito di fatto non torna alla categoria ma, attraverso le imposte, le viene sottratta a vantaggio della fiscalità generale.

A far riflettere, oltre all'*an*, che attiene alle ragioni dell'imposizione c'è anche il *quantum*, ovvero la misura. In aggiunta alla funzione istituzionale, infatti, il livello di tassazione dovrebbe considerare la complessità del soggetto imposto, che, se visto sotto il profilo dei controlli e dell'obbligo di certificazione dei bilanci, potrebbe essere assimilato, seppure in senso atecnico, a un'impresa. Nulla di tutto ciò. In campo fiscale le Casse sono state penalizzate dalla scelta della figura che meno le rappresenta: quella di un privato risparmiatore con un portafoglio, nel nostro caso, di oltre 10 miliardi di euro.

A questo proposito, "vediamo Inarcassa come un cantiere infinito e gli amministratori come coloro che, in forza del loro mandato, devono gestirlo per agevolare il lavoro futuro in un'ottica di continuità e prevalenza



Lago di Como, Villa Balbiano, fotografia di Dario Fusaro

dei bisogni e in una prospettiva di medio lungo periodo”, spiega Giuseppe Santoro, presidente di Inarcassa. “Si tratta di obiettivi che ci prefiggiamo di raggiungere attraverso il piano strategico e la programmazione operativa declinati in questo bilancio. La progressiva capitalizzazione dell’Associazione è l’indicatore di fiducia più tangibile che possiamo consegnare ai nostri associati e che, in termi-

ni di garanzia, deve assolvere a due compiti fondamentali: da un lato quello di assicurare la copertura di cinque annualità delle pensioni correnti, dall’altro quello di contribuire, attraverso i rendimenti, all’adeguatezza delle prestazioni. Un patrimonio che rappresenta l’anello di congiunzione tra chi oggi riceve una pensione in parte retributiva e chi ne riceverà una interamente contributiva”. ■







QUALCUNO HA SCOPERTO VITRUVIO! SCOPRILO ANCHE TU

DALLA PARTE DEI PROFESSIONISTI

Inarcassa con un'apposita convenzione ha voluto offrire agli associati una soluzione finanziaria innovativa per anticipare l'incasso dei crediti vantati presso le Pubbliche Amministrazioni (P.A.).

Un servizio per le esigenze dei liberi professionisti e delle società, dotato di strumenti dedicati e specifici realizzato da partner qualificati: CFN, società indipendente di consulenza di corporate finance e Officine CST, uno dei principali operatori italiani nel settore della gestione e recupero crediti verso la P.A.



vitruvio.creditcertificati.it

Dall'architettura alla finanza Parte Vitruvio

Crediti certificati, crediti recuperati

Cosa lega un trattato di architettura ad un credito pro soluto? L'unicità del suo autore, Vitruvio. Ma di Marco Pollione che scrisse il celeberrimo *De architectura*, unico testo latino sulla materia arrivato integro fino ai nostri giorni, resta solo un lontano ricordo. Oggi infatti, Vitruvio è il nuovissimo servizio selezionato da Inarcassa per offrire agli associati la possibilità di accelerare l'incasso dei crediti vantati per prestazioni professionali verso le Pubbliche Amministrazioni italiane, centrali o locali. Lo Stato, si sa, non è quasi mai un buon pagatore. E a farne le spese, il più delle volte, sono proprio gli architetti e gli ingegneri che operano con le P.A. e che difficilmente riescono ad incassare le loro fatture.

Con Vitruvio, i professionisti possono finalmente accedere ad uno strumento finanziario – quello del **credito pro soluto** – finora utilizzato solo dalle imprese. Ciò è stato reso possibile grazie all'individuazione di diverse soluzioni tecniche innovative, tra cui quella relativa alla gestione del pagamento della ritenuta d'acconto, tipica dei liberi professionisti. D'altronde, come committente lo Stato si rivolge sia a loro sia alle aziende. Ma mentre le soluzioni finanziarie offerte dal mercato identificano con relativa precisione queste ultime, ignorano completamente chi lavora in autonomia. Ed è proprio questa la lacuna che Vitruvio ha saputo colmare.

Inarcassa, con un'apposita convenzione, ha voluto rispondere alle esigenze degli associati e delle società con un servizio dotato di strumenti dedicati e specifici, realizzato da partner qualificati: CFN, società indipendente di consulenza di corporate finance e Officine CST, uno dei principali operatori italiani nel settore della gestione e recupero crediti. Le loro strutture, infatti, curano tutte le fasi del programma di acquisto, dall'analisi del credito all'erogazione.

Accessibile via internet, tramite una piattaforma tecnologica facilissima nell'uso, Vitruvio offre velocità, efficienza e competitività ma anche sicurezza e privacy. Il portale web, con area riservata, consente al professionista o alla società interessati alla cessione di uno o più crediti, di seguire l'iter delle proprie posizioni e di richiedere assistenza in qualsiasi momento lo ritengano necessario.

Ma c'è di più. Vitruvio può essere utilizzato – ricorrendone le condizioni – anche per sanare eventuali morosità verso Inarcassa, attraverso



Scopri Vitruvio



La certificazione
dei crediti

il versamento diretto del credito con il conseguente rilascio del certificato di regolarità contributiva.

Non bisogna però dimenticare che tutti i crediti vantati verso la P.A. devono ottenere, in via preliminare, l'indispensabile certificazio-

ne sulla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) del Ministero dell'Economia e delle Finanze. E per facilitarne l'iter, la Cassa ha messo sul sito a disposizione degli associati tutte le informazioni utili per scoprire e conoscere meglio la PCC senza perdere tempo o rischiare di sbagliare. ■

VITRUVIO PER INARCASSA

CHI PUÒ BENEFICIARE

I professionisti iscritti ad Inarcassa, i non iscritti titolari di partita IVA e le società.

QUALI CREDITI È POSSIBILE VENDERE

Tutti i crediti vantati verso la P.A. e per i quali sia stata ottenuta la certificazione sulla Piattaforma dei Crediti Commerciali del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

VANTAGGI DEL SERVIZIO PRO SOLUTO

I crediti verso la P.A. saranno ceduti in modalità **pro soluto**, vale a dire senza rivalsa nei confronti del cedente, che trasferisce quindi il rischio di incasso interamente all'**acquirente**, a fronte di uno sconto applicato sui crediti.

TEMPI E CONDIZIONI

I termini per la cessione del credito, ovvero il prezzo concordato per l'acquisto ed i tempi di pagamento, saranno funzione della tipologia di credito ceduto, della data di pagamento indicata sull'atto di certificazione e della qualità della pubblica amministrazione debitrice.

REGOLARIZZAZIONE CONTRIBUTIVA

Vitruvio può essere utilizzato - ricorrendone le condizioni - anche per sanare eventuali morosità verso Inarcassa, tramite il versamento diretto del credito con conseguente rilascio del certificato di regolarità contributiva.

FACILITÀ DI UTILIZZO

Il servizio viene erogato tramite vitruvio.crediticertificati.it, piattaforma tecnologica dedicata che garantisce velocità, efficienza e competitività.

COME FUNZIONA

Basta registrarsi compilando il form per essere contattati da un consulente, per ottenere chiarimenti sul servizio o una quotazione sui crediti vantati verso la P.A. e avviare, gratuitamente e senza impegno, il processo di cessione.

Cos'è la cessione pro soluto?

La cessione **pro soluto** è l'unica forma di cessione in cui il creditore cede il proprio credito senza prestare all'acquirente garanzie sulla solvibilità del debitore né sui tempi in cui il credito verrà pagato: di conseguenza è l'unica modalità che, diversamente dalla cessione pro solvendo, non configura un finanziamento consentendo così di eliminare il credito dai propri conti e di convertirlo immediatamente in liquidità. La cessione pro soluto è quindi molto più vantaggiosa rispetto a forme di finanziamento tradizionali in quanto non sono richieste garanzie da parte del soggetto che cede il credito.

Si devono fornire garanzie sulla solvibilità del debitore per la cessione del credito?

No. La cessione è pro soluto e pertanto l'acquirente subentra in tutti i diritti relativi al credito, incluso il rischio di ritardo di pagamento o di fallimento della P.A.

Chi è l'acquirente?

Una società autorizzata specializzata nell'acquisto pro soluto di crediti verso la Pubblica Amministrazione, che pagherà immediatamente all'associato aderente il prezzo concordato e gestirà in autonomia il relativo incasso.

La cessione del credito richiede l'intervento di un notaio?

No. La cessione non richiede alcun atto notarile. La legge sulla cartolarizzazione dei crediti (L.130/1999) prevede che la notifica venga effettuata tramite pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e Pec e tali adempimenti saranno svolti direttamente dall'acquirente.



PCC LA CERTIFICAZIONE VANTAGGI PER I

CERTIFICAZIONE

COS'E' LA CERTIFICAZIONE DEL CREDITO

I professionisti e le società di ingegneria che vantano crediti verso la P.A. possono trarre benefici dalla certificazione di questi crediti sul sistema PCC (Piattaforma dei Crediti Commerciali) del Ministero dell'Economia, raggiungibile all'indirizzo:

<http://crediticommerciali.mef.gov.it>

Il sistema PCC acquisisce automaticamente tutte le fatture elettroniche verso le Pubbliche Amministrazioni che sono tenute a registrare dati e indicare tempi di pagamento.

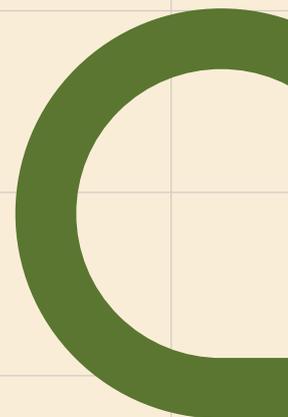
COSA FARE SUBITO

Prima di tutto bisogna effettuare la richiesta di accreditamento sul sistema PCC.

Il libero professionista deve recarsi – munito di documento di riconoscimento e di una email PEC – presso la Pubblica Amministrazione verso cui vanta il credito o, in alternativa, presso la competente Ragioneria Territoriale dello Stato (scelta consigliata) o il competente Ufficio Centrale del Bilancio, preferibilmente avendo in precedenza contattato la struttura per fissare un appuntamento. Una volta ottenute le credenziali, potrà completare on line l'accREDITamento al sistema PCC. Invece le imprese possono effettuare l'intera operazione on line sul portale della PCC.

COME OTTENERE L'ATTO DI CERTIFICAZIONE

Una volta accreditati sul sistema PCC, è possibile accedere alla piattaforma. Si potrà così visionare lo stato di gestione delle proprie fatture ed inoltrare istanza di certificazione per una o più di esse, al fine di ottenere il rilascio dell'atto. Da quel momento, la P.A. ha 30 giorni di tempo per emettere il documento ed è quindi molto importante richiederlo il prima possibile.



ONE DEI CREDITI VERSO LA P.A. L PROFESSIONISTA

ONE DEL CREDITO



QUALI VANTAGGI

La certificazione sul sistema PCC ne offre due in particolare:

- 1) Si può verificare *on line* che il credito verso ogni P.A. debitrice sia stato regolarmente inserito e si può monitorarne in modo continuativo lo stato di avanzamento ed i relativi tempi di pagamento.
- 2) Diventa più facile rendere liquido il credito certificato, cedendolo a Banche o intermediari finanziari abilitati, oppure compensandolo con somme dovute all'amministrazione finanziaria.

COSA FARE SUBITO



VITRUVIO: UN'OPPORTUNITA' DI INCASSO IMMEDIATO

Certificare i propri crediti con la P.A. significa anche poter accedere a VITRUVIO, il nuovo progetto operativo avviato da Inarcassa, con due partners qualificati, per offrire alle società, agli architetti e agli ingegneri liberi professionisti la possibilità di facilitarne l'incasso immediato a condizioni molto competitive.

E' la prima volta che i liberi professionisti possono avvalersi della cessione del credito *pro soluto* – trasferendo all'acquirente l'onere ed il rischio dell'incasso – un'opportunità fino ad ora disponibile solo per le imprese.

VITRUVIO è una soluzione innovativa realizzata anche per favorire gli associati ad Inarcassa che hanno necessità di sanare eventuali morosità, offrendo loro la possibilità di ottenere un certificato di regolarità contributiva.

Gli iscritti che sceglieranno VITRUVIO saranno accompagnati da un servizio di assistenza in ogni fase e durante tutto l'iter dell'operazione, dalla certificazione sul sistema PCC fino allo smobilizzo del credito.

Per accedere a VITRUVIO è però indispensabile essere già in possesso dell'atto di certificazione rilasciato dalla PCC, da presentare al gestore del nuovo veicolo finanziario cui comunque si può richiedere un preventivo di fattibilità e costo della cessione.

IL PROGETTO VITRUVIO

VITRUVIO

 inarCASSA

Se vuoi approfondire l'argomento scarica il Vademecum fornito dal MEF

Agevolazioni fiscali Così le Casse investono nell'economia reale

Inarcassa ha ottenuto un credito d'imposta di 11,5 milioni di euro

Grazie alla legge 190/2014 gli enti previdenziali possono richiedere un beneficio fiscale qualora fossero presenti in portafoglio determinati investimenti particolarmente orientati al sostegno dell'economia reale.

L'ammontare assoluto del credito d'imposta di cui si aveva diritto ad usufruire era pari al 6% dello stock di investimenti in quote di capitale o debito di società italiane o comunitarie operanti prevalentemente in ambito infrastrutturale – come nel turismo o nel settore energia e tlc – nonché in fondi che investissero prevalentemente in strumenti finanziari di società italiane o comunitarie non quotate. Gli investimenti oggetto di questo beneficio erano dunque riconducibili a investimen-

ti in attività di carattere finanziario a medio/lungo termine orientati all'economia reale, in un momento nel qua-

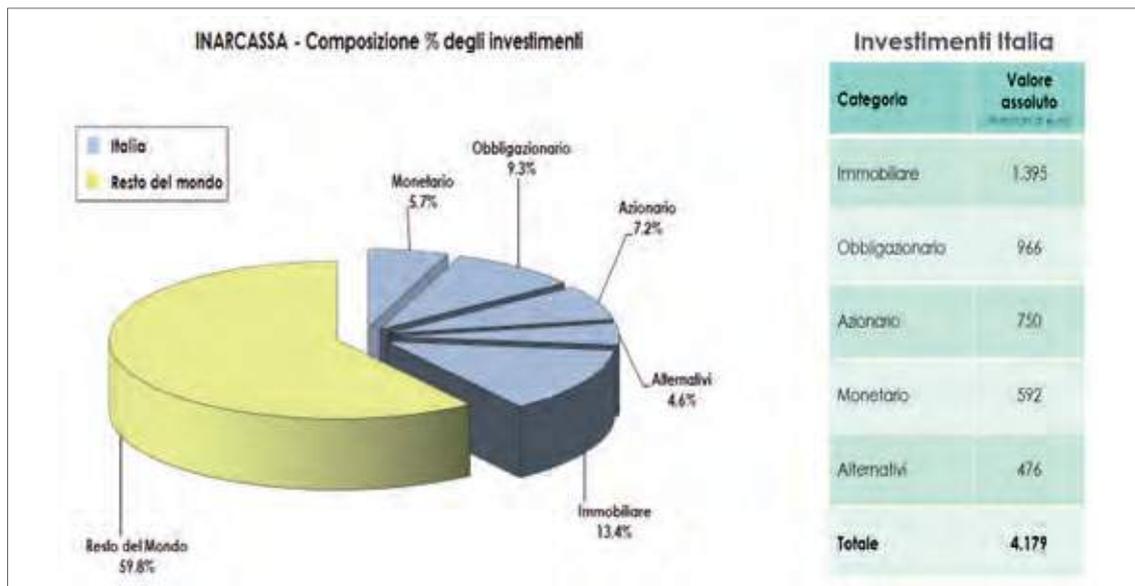
Dal 2017, il perimetro degli investimenti qualificati si allarga al di là di quelli infrastrutturali

le l'intervento del sistema bancario a sostegno di queste categorie di impresa era fortemente limitato dall'attività di ristrutturazione dei patrimoni degli istituti finanziari. L'aliquota del 6% era stata individuata come differenza tra il livello corrente dell'aliquota sui proventi finanziari applicata nella misura del 26% e l'ammontare dell'aliquota sostitutiva nella misura del 20% (bonus fiscale del 6%), che costituiva la percentuale impositiva sui proventi finanziari delle Casse di previdenza prima dell'ultimo rialzo introdotto con la legge 23 giugno 2014, n. 89 (a sua volta innalzata dal precedente 12,5% con il decreto legge 13 agosto 2011, n. 138).

Per evitare investimenti ai soli fini speculativi, era fatto obbligo di detenere l'investimento per almeno cinque anni o, in caso di cessione o scadenza dello strumento prima del quinquennio, il corrispettivo conseguito doveva essere reinvestito entro 90 giorni in analoghe attività.

La significativa presenza di investimenti collegati all'economia reale (titoli azionari quotati, fondi di *private equity* e di debito) nel portafoglio di Inarcassa, compatibilmente con i vincoli di rischio/rendimento fissati dall'Asset Allocation Strategica, ha permesso di utilizzare nel biennio 2015-16 investimenti rientranti nel perimetro oggetto di agevolazione fiscale per un ammontare pari a circa 200 milioni di euro. La Cassa ha dunque ottenuto il riconoscimento di un credito di imposta (utilizzato negli esercizi fiscali successivi a riduzione del carico fiscale) di circa 11,5 milioni di euro (sugli 80 milioni complessivamente stanziati dal governo a beneficio di tutti gli investitori istituzionali previdenziali di primo e secondo pilastro). Questi investimenti permarranno come *asset* immobilizzati almeno per cinque anni proprio per rispettare il criterio di sussistenza dei benefici fiscali richiesti. La normativa in materia si è successivamente evoluta con la legge di Bilancio 2017 che è andata a sostituire, abrogandola, la normativa sul credito di imposta, introducendo forme di agevolazione per l'impiego di capitale nei cosiddetti "investimenti qualificati", cioè le azioni o quote di imprese residenti in Italia o in paesi UE-SEE (Spazio economico europeo) nonché le quote o azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio, ugual-

Gli investimenti di Inarcassa in Italia, circa il 40% del patrimonio



Dati a fine dicembre 2017

mente residenti nello Spazio economico europeo, che investono prevalentemente negli strumenti finanziari sopra indicati. In base alla nuova normativa è possibile destinare fino al 5% del patrimonio ad investimenti qualificati beneficiando dell'esenzione sui redditi di natura finanziaria (redditi di capitale e diversi) derivanti da questi investimenti a condizione che si detengano per almeno cinque anni.

A differenza della previgente normativa, dunque, il perimetro dei cosiddetti investimenti qualificati si allarga, non essendo limitato ai settori prevalentemente infrastrutturali. L'agevolazione di cui si beneficia non è solo pari al 6% bensì all'intero 26% originariamente previsto (totale esenzione); ma il montante su cui applicare questa agevolazione non è più lo stock di investimenti realizzati (come nel caso dei recenti investimenti nel biennio 2015-16 da parte di Inarcassa) ma l'eventuale reddito prodotto dagli investimenti individuati (sotto forma di proventi e *capital gains*) e realizzati a partire dal 1° gennaio 2017. L'ammontare di questi investimenti non può peraltro eccedere il 5% del patrimonio (circa 500 milioni di euro a valori di patrimonio corrente nel caso di Inarcassa).

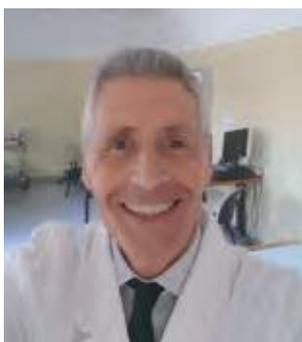
Anche questa volta, in caso di rimborso o di scadenza dei titoli oggetto di agevolazione prima dei cinque anni, le somme conseguenti

te possono essere reinvestite entro novanta giorni in altri strumenti finanziari di pari natura affinché non si perda l'agevolazione tributaria, che altresì viene meno in caso di cessione volontaria prima dei 5 anni di detenzione continuativa.

Anche in questo caso, nel portafoglio di Inarcassa sono stati individuati investimenti che rientrano nel perimetro indicato dalla normativa. Inoltre, il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha deliberato lo scorso dicembre di richiedere il beneficio dell'agevolazione fiscale sui redditi futuri che si otterranno su una porzione di portafoglio (per il momento esclusivamente concentrata nell'ambito dei titoli azionari quotati sul mercato domestico) pari a circa 186 milioni di euro (circa l'1,8% del patrimonio).

Nel recente passato si è ritenuto opportuno che la quota destinata agli *asset* reali italiani fosse piuttosto significativa all'interno del patrimonio della Cassa ma la sua composizione è stata comunque concepita in modo da non stravolgere il profilo di rischio/rendimento del portafoglio. In ogni caso, seppur cercando di ottimizzarne gli effetti dal punto di vista reddituale, il tema delle agevolazioni fiscali non può costituire l'unico presupposto per destinare ulteriori risorse verso gli *asset* reali italiani. ■





Patrizio Rossi

Inabilità temporanea o definitiva L'iter di accertamento per ottenere l'indennità o la pensione

Intervista a Patrizio Rossi, autore del libro "La tutela previdenziale e assistenziale delle Casse dei professionisti"

Un welfare più efficace parte dalla conoscenza dei propri diritti. È questo il presupposto del nuovo libro di Patrizio Rossi, sanitario di fiducia di Inarcassa. "La tutela previdenziale e assistenziale delle Casse dei professionisti" (464 pagine, Giuffrè Editore) è un saggio che offre una panoramica completa sulle Casse di previdenza che tutelano i liberi professionisti indicando le procedure e le modalità di accesso alle prestazioni di previdenza e di assistenza. Tra queste anche la poco conosciuta Indennità per Inabilità Temporanea (ITA).

"Il regolamento di Inarcassa permette periodi di revisione più flessibili, in base alle esigenze dell'associato"



CV di Patrizio Rossi



Indennità per inabilità temporanea



Il libro di Patrizio Rossi

Dottor Rossi, che cos'è l'ITA?

"Dobbiamo in primo luogo definire l'inabilità che è un sostanziale impedimento a compiere le funzioni che la professione richiede. Questo impedimento può essere definitivo o temporaneo. Nel primo caso può portare al riconoscimento di una pensione, mentre nel secondo può essere finalizzato al riconoscimento dell'Indennità per Inabilità Temporanea. Questa distinzione è importante perché in quest'ultimo caso è stata valutata una inabilità assoluta rispetto alle funzioni e al lavoro svolto nel momento dell'infortunio, mentre nel primo caso l'inabilità è permanente ed è valutata rispetto a categorie di lavoro generali. Facciamo un esempio: se un ingegnere dovesse ricoprire – al momento dell'infortunio – una funzione particolare come la verifica delle linee elettriche in alta montagna, ciò è utile ai fini della valutazione della ITA. Ma questo elemento non è considerato, invece, nella valutazione della pensione per inabilità permanente".

Quali strumenti ha Inarcassa per accertare l'inabilità temporanea assoluta?

"Inarcassa avvia un'istruttoria amministrativa molto dettagliata che non si limita all'acquisizione della domanda attraverso il certificato redatto dal medico di famiglia, ma è assai più complessa. Il fascicolo viene inoltrato alla consulenza medica che ravvede eventuali carenze documentali e istruttorie e chiede all'ufficio preposto di acquisirle. È una sorta di integrazione reciproca tra la Cassa e il medico. All'esito di un'istruttoria così realizzata, verrà rilasciato un giudizio medico-legale che indicherà i periodi di ITA in relazione al tipo di patologia riscontrata e del tipo di lavoro specifico che in quel momento il professionista

stava svolgendo. Questo è il procedimento più frequente. Non sono esclusi, però, accertamenti attraverso visita diretta, soprattutto quando non c'è chiarezza nell'interpretazione degli atti o quando gli atti hanno limiti interpretativi che solo una visita diretta può superare. In questo caso, viene incaricato un medico sul territorio, che visita il richiedente. Il suo parere viene inoltrato all'ufficio centrale che lo valida e la pratica è praticamente conclusa”.

Se invece l'invalidità o l'inabilità fosse definitiva, come può un architetto o un ingegnere essere tutelato?

“Se il professionista dovesse inoltrare una domanda di pensione per invalidità o inabilità permanente, Inarcassa dispone l'invio presso la residenza del richiedente di un medico fiduciario territoriale. Di conseguenza, l'istruttoria documentale che è utile per l'avvio del procedimento, viene comunque integrata da un accertamento di visita diretto e in quella circostanza il professionista può ulteriormente integrare il proprio fascicolo, fornendo elementi che possano contribuire al giudizio finale”.

Questi benefici sono soggetti, comunque, a revisione?

“Sì. Il regolamento di Inarcassa prevede alcune procedure in tal senso. Queste hanno modalità temporali ben precise per essere svolte. Normalmente, le Casse eseguono questi controlli con un limite triennale rigido e fisso. Alcune, dopo due o tre rinnovi, ritengono questo beneficio definitivo. Per Inarcassa, i limiti revisionali non sono così rigidi perché la Cassa cerca di venire incontro alle necessità del professionista. Infatti, qualora la revisione sia disposta rigidamente al triennio, se un iscritto a Inarcassa produce una domanda di pensione di invalidità per una diagnosi di tumore, il medico, per determinare se l'invalidità è permanente quando visita il richiedente, è portato a non riconoscere questo requisito

perché di fatto modulato dalla lunghezza del periodo revisionale. L'elasticità del regolamento di Inarcassa permette, invece, di definire periodi più brevi di revisione (1 o 2 anni) di fronte a patologie che si modificano velocemente, in modo di riconoscere la permanenza dell'inabilità. Se non avessimo questa possibilità, sapendo che il soggetto presumibilmente dopo un anno potrebbe essere idoneo al lavoro, non verrebbe dichiarato invalido. Ferma restando questa elasticità nella revisione periodica, l'accertamento delle condizioni invalidanti viene effettuato da Inarcassa fino al compimento dell'età pensionabile (66 anni). Oltre questo termine la pensione diventa definitiva”.

Quali altre indicazioni offre il suo libro ai professionisti iscritti a una Cassa di previdenza?

“Nel libro vi è – anzitutto – una ricognizione di tutti gli istituti previdenziali e assistenziali. Informazioni che un lavoratore può trovare normalmente esposte in maniera più formale e complessa all'interno dei siti web delle varie Casse. Nel testo, invece, questa ricognizione viene esplicitata e commentata permettendo al lettore una migliore conoscenza di quelle che sono le procedure di accertamento e di istruttoria. Il professionista ha così la possibilità di prendere coscienza dei diritti assistenziali e previdenziali che sono offerti dalle Casse. Nel libro, però, non parlo solo di inabilità al lavoro ma anche della prevenzione degli infortuni e della sanità integrativa. Si pensi che molte di queste coperture assicurative permettono indennizzi importanti con invalidità superiore al 66%. Molti professionisti, oggi, non conoscono affatto i propri diritti. Il libro permette una conoscenza vasta di questi istituti, ampliando la possibilità di tutela del professionista”. ■

“Inarcassa avvia un'istruttoria amministrativa molto dettagliata che non si limita all'acquisizione della domanda corredata da certificato medico”



Inarcassa più vicina ai suoi iscritti Cresce la loro soddisfazione

Secondo l'indagine emergono ancora criticità in trasparenza di gestione e burocrazia

Cresce la soddisfazione degli iscritti nei confronti di Inarcassa. È quanto emerge dall'indagine di *customer satisfaction* con la metodologia CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing* ovvero l'associato viene invitato, tramite email, a compilare il questionario su un apposito sito web), annunciata lo scorso anno (vedi rivista n. 2/2017) ed effettuata durante il 2017.

Sono stati raccolti 3.034 questionari nel corso di cinque rilevazioni (aprile, maggio, giugno, luglio e settembre) a seguito dell'invio di 34.714 inviti complessivi con una *redemption* pari quindi a circa il 9% (tasso definito dal partner molto soddisfacente per questo tipo di indagine).

Al fine di garantire la continuità di lettura e interpretazione dei risultati con l'indagine del 2016, è stata mantenuta la stessa struttura del questionario con le sole modifiche dovute alle novità relative ai nuovi servizi introdotti (*Inarcassa Ascolta*, *InarcassaMobile*, invio avvisi di cortesia ...) e alcuni accorgimenti di stesura per migliorare la comprensione delle domande.

La soddisfazione globale degli associati rispetto ai servizi offerti dalla Associazione è mediamente sufficiente (**voto medio 6,0**), in leggero aumento (nel 2016 era pari a 5,8) e con un perfetto bilanciamento tra i due estremi dell'intervallo di valutazione: 28,1% di eccellenza (voto 8-10) e 29,0% di insoddisfazione (voto 1-5) contro i 22,9% e 34,1% del 2016.

Si segnalano alcune differenze confrontando i risultati per categorie socio-demografiche.

Soddisfazione complessiva sui servizi offerti

Scala da 1 a 10 (1 per niente soddisfatto – 10 estremamente soddisfatto)

Area Geografica	1-5	6-7	8-10	Voto Medio
Nord	26,1	44,9	29,1	6,2
Centro	29,9	44,0	26,1	6,0
Sud	32,5	38,6	28,9	5,9
Fascia di età	1-5	6-7	8-10	
Fino a 40 anni	33,0	44,6	22,4	5,7
Oltre 40 anni	26,3	41,6	32,1	6,2
Professione	1-5	6-7	8-10	
Architetto	31,1	45,1	23,7	5,9
Ingegnere	26,6	40,1	33,3	6,2

Soddisfazione canali di contatto (voto medio)

Canali di Contatto	2016	2017
Sito Inarcassa.it	6,7	6,9
E-mail/Pec	6,4	6,5
Call Center	6,2	6,4
Inarcassa risponde	6,2	6,4
Delegato	7,3	7,4
Nodo periferico	7,2	7,5
Inarcassa riceve	7,5	6,3
Inarcassa in conference	-	5,3

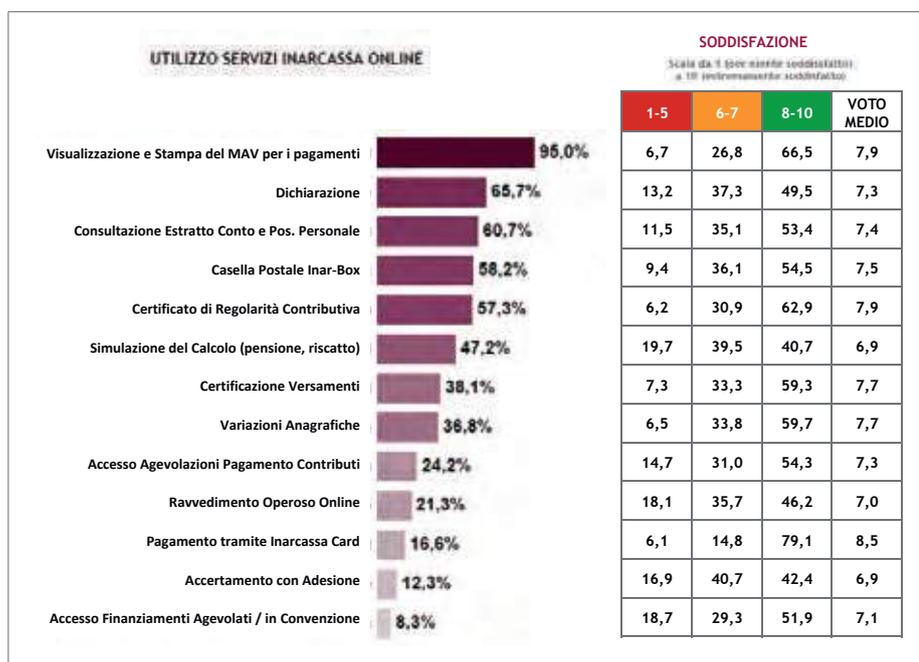
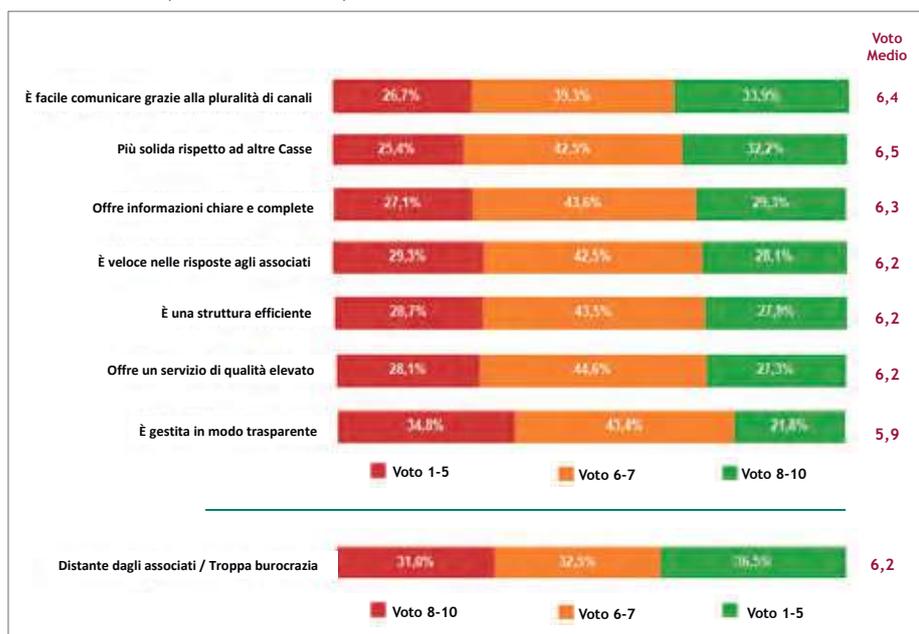
Soddisfazione sito internet (voto medio)

Caratteristiche	2016	2017
Qualità Informazioni	6,8	6,9
Quantità Informazioni	6,8	6,8
Aggiornamento Contenuti	6,8	6,8
Chiarezza dei Contenuti	6,6	6,6
Semplicità di Navigazione	6,5	6,6
Gradevolezza Homepage	6,3	6,3
Aspetto Estetico	6,3	6,3
Funzionalità e applicazioni tecnologicamente avanzate e innovative	6,2	6,3

Migliorano i giudizi in merito agli aspetti comunicativi dell'Ente

Profilo di immagine: accordo rispetto alle seguenti affermazioni

Scala da 1 a 10 (1 per niente – 10 completamente)



Nel complesso circa il 70% degli associati intervistati ha un'immagine di Inarcassa positiva. Gli iscritti indicano come punti di forza la solidità della Cassa e la facilità di comunicazione, mentre sono meno soddisfatti della trasparenza di gestione. In ogni modo, tutti gli indici sono migliorati rispetto al 2016.

A prescindere dalla frequenza di utilizzo, gli intervistati si dichiarano mediamente soddisfatti dei canali di comunicazione messi a di-

sposizione dalla Cassa, con giudizi costantemente al di sopra della sufficienza (i delegati e i nodi raccolgono voti superiori al 7).

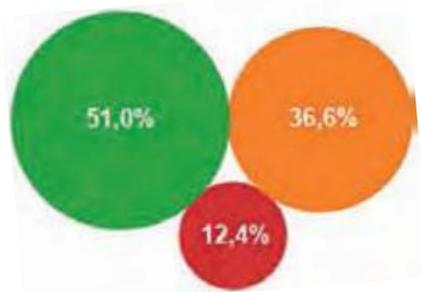
Migliorano i giudizi in merito ai canali comunicativi, ad eccezione di *InarcassaRiceve* che passa da 7,5 a 6,3. Inoltre, il giudizio relativo a *InarcassaInConferenze* è poco rappresentativo perché basato solo su 10 interviste.

Oltre ad essere il canale più utilizzato, il sito internet della Cassa è complessivamente molto apprezzato (**voto medio 6,9**) dagli associati che si dichiarano molto soddisfatti nel 43% dei casi (voto 8-10), con un'area di insoddisfatti pari al 16%. Più apprezzati i contenuti presenti rispetto all'elemento estetico e tecnologico.

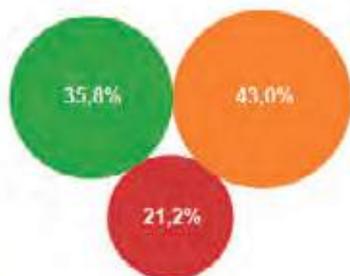
Gli associati utenti dei servizi di *Inarcassa On Line* sono più che soddisfatti (**voto medio 7,2**) ed esprimono un alto gradimento nei confronti (voto medio superiore a 7,5) dei vari servizi. I giudizi sono in linea con quelli registrati nel 2016.

Il giudizio sul call center è complessivamente positivo (**voto medio pari a 6,4**) e in miglioramento. Il 39% degli associati ha espresso un voto tra 8 e 10 (ovvero molto positivo). Tra le caratteristiche sondate quelle che convincono meno riguardano l'iter di accesso al servizio e in particolare il tempo di attesa che, pur in miglioramento, per gli utenti non raggiunge la sufficienza. Piuttosto apprezzati, invece, gli operatori telefonici: più del 40% degli associati li giu-

Soddisfazione sulle convenzioni utilizzate. Scala da 1 a 10 (1 per niente soddisfatto – 10 estremamente soddisfatto)



Soddisfazione sui servizi di assistenza utilizzati. Scala da 1 a 10 (1 per niente soddisfatto – 10 estremamente soddisfatto)



- Molto Soddisfatti (voto 8-10)
- Abbastanza Soddisfatti (voto 6-7)
- Insoddisfatti (voto 1-5)

Rivista *Inarcassa welfare e professione*

Indicatore	2016	2017
Conoscenza (%)	22,1	24,1
Gradimento (% Voto 8-10)	32,6	37,9

Newsletter *Inarcassa news*

Indicatore	2016	2017
Conoscenza (%)	50,9	49,5
Gradimento (% Voto 8-10)	41,5	45,9

dica sufficientemente disponibili, gentili, competenti, in grado di ascoltare e utilizzare un linguaggio chiaro.

L'invio (via sms e/o mail) degli avvisi di cortesia relativi alle scadenze istituzionali e alla possibilità di regolarizzare la propria posizione con-

tributiva in autonomia risulta particolarmente apprezzato dagli associati con un **voto medio pari a 8,3.**

I due nuovi strumenti introdotti nel 2017 *InarcassaAscolta* e la app non sono ancora molto conosciuti (rispettivamente 22,4% e 28,7%). Il giudizio espresso in merito a *InarcassaAscolta* è positivo, con un voto medio pari a 6,7 e più di un terzo degli intervistati soddisfatti (voto 8-10). È alta, inoltre, la propensione dichiarata dagli associati a utilizzare in futuro questo canale di contatto (63,5% degli intervistati contro solo il 3,4% di coloro che non pensano di utilizzarlo). Il voto medio espresso sulla app è di poco superiore alla sufficienza (6,3 su 10) e la propensione all'utilizzo risulta più bassa pari al 57,9% del campione.

Il livello di conoscenza dei principali servizi di assistenza e delle convenzioni è complessivamente buono tra gli associati, con percentuali variabili in base al profilo e alle effettive esigenze di utilizzo. Al netto dell'utilizzo effettivo, gli associati dimostrano interesse per questa tipologia di offerta con un voto medio pari a 7,4 per l'assistenza e 7,8 per le convenzioni. La valutazione media dei servizi legati all'assistenza è pari a 6,5 con 35,8% degli associati che si dichiara molto soddisfatto, mentre per le convenzioni è pari a 7,2 (con 51% di utenti molto soddisfatti).

Infine, la quasi totalità degli associati (9 su 10) ha dichiarato di conoscere la newsletter *Inarcassa News* e poco meno della metà la legge. Il giudizio complessivo è più che positivo con un voto medio di gradimento di 7,4 (contro 7,2 nel 2016). La rivista *Inarcassa Welfare e Professione* risulta invece meno popolare. Solo due intervistati su tre è a conoscenza di questo strumento di comunicazione, mentre la rivista viene letta e sfogliata da circa un quarto degli iscritti. Il voto medio attribuito dagli associati lettori è pari a 7,1 (contro 6,9 nel 2016). È interessante segnalare che gli over 40 anni sono i lettori più assidui: la principale discriminante è infatti la fascia di età. ■

Nuovi Piani Sanitari: razionalizzate ed estese le coperture

Ampliate le tutele connesse a malattie oncologiche e neurodegenerative

a cura di Sergio Ricci

41

Piani Sanitari Inarcassa

a cura di RBM

45

Come accedere all'area riservata

45

Citrus Inarcassa, l'app mobile

45

Piano Base

46

Polizza Infortuni facoltativa

51

Piano Integrativo

52

Premi a carico dell'associato

53

inarcASSA

Cassa
RBM
Salute
FONDO SANITARIO INTEGRATIVO DEL S.S.N.

RBM
AssicurazioneSalute

Previmedical
Servizi per la Sanità Integrativa



Visualizza sul tuo smartphone le modalità di adesione e i piani sanitari



Da rete fissa e mobile

Numero Verde
800.991.775



Estero +39 0422.17.44.217



Fax +39 0422.17.44.717



Mail assistenza.inarcassa@previmedical.it

AMPLIATE LE TUTELE CONNESSE A MALATTIE ONCOLOGICHE E NEURODEGENERATIVE

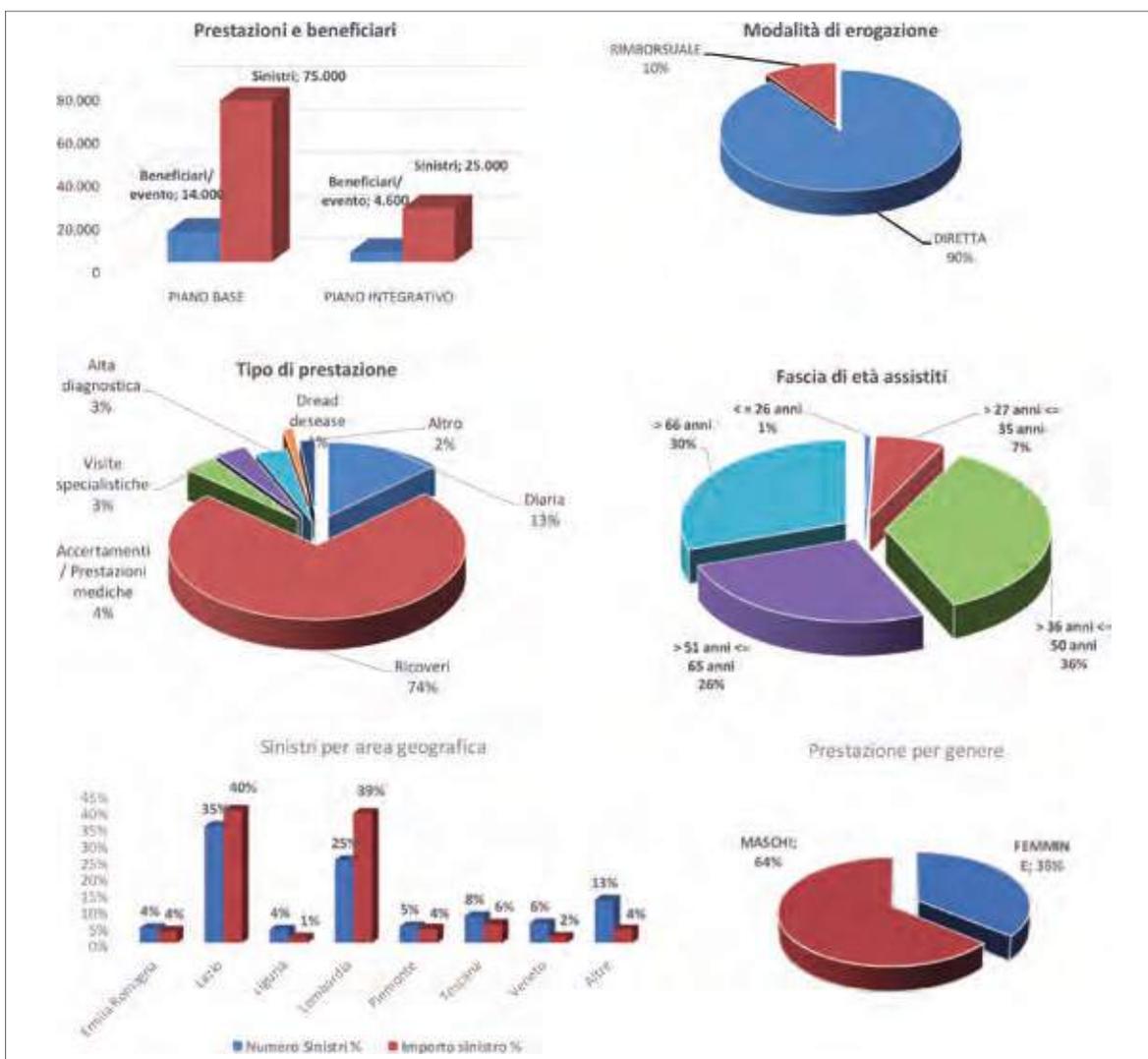
Protezione degli **infortuni** professionali ed extraprofessionali, integrazione degli strumenti di **prevenzione** della popolazione assicurata, ampliamento delle tutele connesse a **patologie oncologiche o neurodegenerative** sono le novità di rilievo del nuovo pacchetto sanitario che l'Associazione ha messo in campo per gli iscritti, pensionati e loro familiari per il quadriennio 2018-2021 con la collaborazione della Compagnia RBM Salute della rete medico-sanitaria Previmedical.

I bisogni sanitari sono influenzati certamente dagli andamenti demografici della popolazione ma a questi si accompagnano i cambiamenti delle condizioni sociali, le tendenze di costume, i progressi della ricerca scientifica e l'espansione dell'ingegneria applicata al campo medico. Incidono positivamente sui consumi i livelli di benessere attesi del cittadino, la professionalità dell'offerta medica, il processo di aggregazione in network degli operatori di settore, la diffusione e l'efficientamento della rete sanitaria sul territorio. Anche i nostri associati hanno beneficiato nel tempo di un volume di servizi crescente. Negli ultimi 10 anni la spesa sanitaria sostenuta da Inarcassa è quasi triplicata, passando da 5,6 milioni di euro del 2005 a quasi 16 milioni di euro del 2016 a dimostrazione del grande impegno di risorse che l'Associazione destina a protezione del rischio salute della propria categoria (v. **Grafici** sulle Prestazioni anno 2016). In questo contesto di evoluzione socio-demografica, l'obiettivo primario è preservare un'offerta qualificata dei servizi e vicina ai bisogni manifestati dagli associati, ma allo stesso tempo sostenibile. Non bisogna trascurare infatti che le prestazioni erogate da Inarcassa, integrative del Sistema sanitario pubblico, sono finanziate esclusivamente con la contribuzione di tutti gli iscritti.

A partire dal 2018, con alcune differenze rispetto al precedente contratto, l'offerta sanitaria è strutturata su tre livelli di assistenza:

- Piano Base**, gratuito per tutti gli iscritti e ad adesione facoltativa per i pensionati non iscritti, estendibile ai familiari;
- Piano Integrativo facoltativo** per i soli iscritti, estendibile anche per i familiari;
- Piano Infortunistico facoltativo** per gli iscritti fino a 70 anni di età a copertura dei rischi caso morte, invalidità e infortunio.

La tutela degli infortuni (novità) – La principale conquista del nuovo pacchetto sanitario è rappresentata dalla **protezione infortunistica "integrata"** attraverso cui l'Associazione propone, con una pluralità di istituti, una risposta concreta e completa a sostegno dei propri iscritti al manifestarsi di eventi accidentali e imprevisi che possono compromettere momentaneamente la vita professionale e di relazione (incidenti domestici, stradali, sul lavoro). Le misure previste



Fonte: RBM Salute

costituiscono un mix di **prestazioni economiche** e **sanitarie**, erogate direttamente da Inarcassa oppure tramite la Compagnia assicurativa partner. Le prestazioni sanitarie si cumulano con quelle economiche. Per queste ultime invece vale normalmente il divieto di cumulo. Vediamo di cosa si tratta e a quali condizioni l'associato può usufruirne.

1) Indennità per inabilità temporanea assoluta (ITA) – Viene corrisposta quando la *malattia* o l'*infortunio* (di natura lavorativa o extralavorativa) impedisca totalmente e di fatto l'esercizio della professione per un periodo *superiore a 40 giorni solari*. L'indennità è corrisposta su base giornaliera per un periodo massimo continuativo di 9 mesi, è ragguagliata alla media dei redditi dell'iscritto dei due anni precedenti l'evento, con un **minimo di 63 euro** e un **massimo di 254 euro** per ciascun giorno di inabilità. La prestazione è erogata direttamente da Inarcassa a cui va inoltrata la richiesta.

2) Indennità giornaliera da infortunio (IGI) – È attiva

dal 1° gennaio 2018. L'Associazione ha introdotto una *tutela contro gli infortuni di periodi brevi* volta ad indennizzare eventi meno gravi fino a 40 giorni (c.d. "diaria gesso"). La nuova protezione completa la tutela, già prevista, per inabilità temporanea assoluta rivolta essenzialmente alla copertura di eventi più gravi per malattia e infortunio.

In cosa consiste. In caso di infortunio che comporti un *ricovero* o una *inabilità temporanea* (totale o parziale) dovuta a una *ingessatura* o una *immobilizzazione* prescritti da specialista ortopedico, è prevista l'erogazione di una indennità giornaliera di **50 euro** fino a **40 giorni** per sinistro, senza alcuna franchigia. La copertura riguarda tutti gli infortuni indipendentemente dalla causa generatrice (lavorativa o extralavorativa), gravità (parziale o totale) o conseguenza sulla capacità a svolgere la professione svolta. In caso di eventi ripetuti l'indennità viene erogata fino ad un massimo di **100 giorni per anno assicurativo**. Tale indennità viene

corrisposta dalla Compagnia RBM Salute a cui va inoltrata la relativa richiesta. La garanzia è operante per gli iscritti Inarcassa fino all'età di **70 anni** e non è estendibile ai pensionati non iscritti e ai familiari.

Le due indennità economiche illustrate (**ITA e IGI**) non sono cumulabili per lo stesso periodo. Nel caso ricorrono le condizioni per avere diritto a entrambe le prestazioni, i primi 40 giorni saranno indennizzati mediante la diaria giornaliera di 50 euro e il periodo eccedente con l'indennità per inabilità assoluta erogata da Inarcassa.

3) Prestazioni sanitarie – Qualora la malattia o l'infortunio siano causati da una delle patologie ricomprese nei *Grandi Interventi Chirurgici* (Elenco A) o nei *Gravi Eventi Morbosi* (Elenco B) del Piano Sanitario Base, l'iscritto ha diritto, in aggiunta alle indennità economiche sopra indicate, alle prestazioni da ricovero o day hospital o domiciliare, nonché alle prestazioni medico-sanitarie e riabilitative pre e post ricovero. Qualora inoltre durante il ricovero ospedaliero o day hospital non si sostengano spese in caso di ricorso a strutture convenzionate del Sistema Sanitario Nazionale, all'iscritto spetta una *indennità giornaliera sostitutiva* di **100 euro** per ogni giorno di ricovero (o day hospital). L'indennità sostitutiva da ricovero assorbe quelle indicate ai punti 1) e 2), se spettanti per i medesimi giorni (divieto di cumulo).

Le tabelle A), B) e C) riassumono le **prestazioni economiche** previste dai vari istituti preposti a coprire i rischi di malattia o infortunio.

Illustriamo le ulteriori caratteristiche qualificanti dei servizi connessi ai diversi piani.

A) Piano Sanitario Base (iscritti e pensionati)

Nel nuovo Piano Base 2018-2021 sono confermate tutte le prestazioni principali legate alle cause di ricovero per Grandi Interventi, Gravi eventi Morbosi, Malattie Oncologiche, Trapianti e prestazioni pre e post ricovero. Tra le principali prestazioni accessorie ricordiamo il programma gratuito di Prevenzione annuale, l'indennità sostitutiva del ricovero e l'indennità giornaliera da infortunio (sopra descritta).

La tutela è prestata **senza alcun limite di età**, operativa in **tutto il mondo** e comprende le malattie croniche, recidivanti e **malattie pregresse**, diagnosticate o meno, condizioni queste non reperibili individualmente sul mercato libero.

Gratuita per gli iscritti (in regola con gli obblighi contributivi). L'assicurazione è gratuita per tutti gli iscritti e i pensionati iscritti con possibilità di estenderla ai componenti il nucleo familiare e di ampliare le coperture più adatte al proprio profilo di rischio mediante l'attivazione del Piano Integrativo.

In analogia con tutte le altre prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'Associazione, la garanzia è riservata ai *professionisti in regola* con gli adempimenti contributivi. La verifica di regolarità contributiva viene effettuata **il 15 ottobre** di ciascun anno e ha effetto sulla copertura assicurativa dell'anno successivo. Gli associati irregolari hanno comunque la possibilità di essere riammessi per il secondo semestre solare se regolarizzano la propria posizione (adempimenti contributivi e dichiarativi) entro il 15 aprile dello stesso anno.

I **beneficiari di pensione** (diretta o ai superstiti), possono aderire facoltativamente a proprie spese, alle garanzie previste dal Piano Base ed estendere la copertura ai familiari. L'adesione ai piani facoltativi può essere esercitata annualmente entro il **28 febbraio**, retroattiva comunque dal 1° gennaio senza soluzione di continuità, previo pagamento del relativo premio.

Per i *neoiscritti e neopensionati* l'adesione ai piani facoltativi può essere effettuata entro la fine del mese successivo alla comunicazione dell'iscrizione o del pensionamento.

Oltre alla nuova copertura infortunistica sopra illustrata, il Piano Base 2018-2021 è stato integrato di ulteriori garanzie:

- **Grandi Interventi:** fibroma dell'utero; ernia discale; rinosettoplastica in difetto nasale traumatico; ipertrofia prostatica.
- **Indennità dread disease:** una tantum di € 2.500 estesa all'impianto di by-pass, oltre ai casi già previsti di infarto miocardico, ictus cerebrale, impianto di stent e angioplastica.
- **Patologie neurologiche degenerative:** sclerosi a placche, SLA, Tetraplegia, Alzheimer, morbo di Parkinson. Sono garantite le prestazioni medico-specialistiche, riabilitative o infermieristiche indipendentemente dalla insorgenza della malattia.
- **Malattie oncologiche:** riconosciute le prestazioni chemioterapiche qualunque sia la forma di somministrazione, anche farmacologica, di trattamenti antitumorali riconosciuti dai protocolli internazionali.
- **Pacchetto prevenzione:** nel check-up sono ricomprese ben **38** indagini diagnostiche gratuite e senza

Tabella A)

INABILITÀ TEMPORANEA ASSOLUTA > 40 GG Erogata direttamente da Inarcassa				
Tipo di tutela	Causa dell'evento	Evento protetto	Periodo di tutela	Importo indennità giornaliera
MALATTIA/ INFORTUNIO	Qualsiasi causa (lavorativa o extralavorativa)	Inabilità temporanea assoluta professionale > 40 gg solari	Fino a 9 mesi per evento	1) 60% reddito giornaliero fino a 60 gg
				2) 80% reddito giornaliero oltre 60 gg
(Min. 63 € - max 250 €)				

Tabella B)

INDENNITÀ GIORNALIERA DA INFORTUNIO <= 40 GG Punto M) - Garanzie Accessorie PIANO SANITARIO BASE				
Tipo di tutela	Causa dell'evento	Evento protetto	Periodo di tutela	Importo indennità giornaliera
INFORTUNIO	Qualsiasi causa (lavorativa o extra-lavorativa)	Inabilità temporanea (totale o parziale) professionale o non professionale: a) Ricovero b) Ingessatura c) Immobilizzazione	Fino a 40 gg per evento (max 100 gg per anno)	50 € per ogni giorno di inabilità

Tabella C)

INDENNITÀ DA RICOVERO Punti D) e L) - Garanzie Accessorie PIANO SANITARIO BASE				
Tipo di tutela	Causa dell'evento	Evento protetto	Periodo di tutela	Prestazione
MALATTIA/INFORTUNIO	Qualsiasi causa (lavorativa o extra-lavorativa)	Grandi Interventi Chirurgici – Elenco A Grandi Eventi Morbosi – Elenco B Infarto miocardico, ictus celebrale, impianto di stent, by-pass e angioplastica	Fino a 100 gg per ricovero e per anno	Indennità sostitutiva – 100 € per ogni giorno di ricovero, in assenza di spese mediche sostenute Indennità una tantum di 2.500 € per evento

prescrizione medica fruibile presso le strutture convenzionate dislocate sul territorio nazionale. Tra le prestazioni aggiunte segnaliamo: **ecografia addome, MOC** (ogni tre anni), **gastroscopia** (ogni tre anni); **prevenzione Pacchetto Donna**: tra 30 e 39 anni (ecocolordoppler venoso agli arti inferiori – una volta ogni due anni e test HPV (Papilloma Virus), tra 40 e 49 anni (visita senologica – una volta ogni anno in combinazione con ecografia mammaria/mammografia), over 50 anni (indagini di laboratorio specifiche – una volta ogni tre anni); senza limiti di età (ecografia transvaginale – una volta ogni due anni); **prevenzione Pacchetto Uomo**: over 21 anni (ecografia testicolare sino al compimento dei 40 anni – una volta ogni due anni), over 50 anni (ECG da sforzo – una volta ogni due anni); **prevenzione Sindrome Metabolica**.

Modalità di fruizione delle prestazioni – Le prestazioni mediche possono essere erogate: a) in **regime di assistenza diretta**, tramite una struttura del *network convenzionato*, senza alcun anticipo e costo per l'assistito; b) in **regime rimborsuale** con applicazione della *franchigia del 10%* della spesa sostenuta; c) in **regime misto**, con rimborso integrale per la prestazione convenzionata e applicazione della franchigia del 10% per la parte non convenzionata; d) in **regime SSN** con rimborso del 100% dei ticket sanitari.

Per ottenere la prestazione medica è stato ridotto il *periodo di preavviso da 48 a 24 ore*. Per informazioni su prenotazioni e ricoveri è attivo tutti i giorni, 24 ore su 24, il numero verde gestito da RBM:

- **800.99.17.75** da telefono fisso e cellulare;
- **0039 0422.17.44.217** per chiamate dall'estero.

Attraverso la propria area riservata *on line* o scaricando gratuitamente l'**App** dedicata RBM è possibile richiedere l'autorizzazione per le prestazioni dirette, inserire le domande di rimborso e verificare in tempo reale lo stato della propria pratica.

B) Piano Integrativo facoltativo (iscritti)

Sono confermate tutte le coperture già in vigore con la possibilità di estenderle ai familiari degli iscritti. L'adesione è possibile per tutti gli iscritti a Inarcassa mentre è esclusa per i beneficiari di pensione non iscritti. Al fine di incentivare le adesioni delle categorie più giovani i premi saranno articolati per fascia di età (fino a 45 anni; 46 – 65 anni; oltre 65 anni) per tener conto della diversa rischiosità correlata all'età anagrafica della platea degli iscritti. Le prestazioni erogate tramite la rete sanitaria convenzionata scontano uno **scoperto del 10%**, che sale al **25%** per le prestazioni erogate tramite la rete non convenzionata.

C) Piano Infortunistico facoltativo (iscritti)

L'iscritto può integrare le coperture infortunistiche gratuite a protezione dei grandi eventi con un'ampia scelta di massimali tra loro abbinabili. La garanzia può essere attivata dagli iscritti e fino al compimento dei 70 anni di età e copre i seguenti eventi derivanti da infortunio:

1. **Morte e morte presunta**;
2. **Invalità permanente** da infortunio che comporti una menomazione superiore al 66%;
3. **Invalità integrativa giornaliera da infortunio** che comporti un ricovero o un'inabilità temporanea totale o parziale. Tale indennità si somma a quella prevista del Piano Base.

Piani Sanitari Inarcassa



I seguenti contenuti raccolti nel Focus sono stati predisposti da RBM al fine di rendere disponibile una sintesi delle principali caratteristiche delle polizze. Essi non possono in nessun caso sostitu-

re il Fascicolo informativo reperibile sul sito www.inarcassa.rbmsalute.it, che resta pertanto l'unico strumento valido per un completo ed esauriente riferimento.

COME ACCEDERE ALL'AREA RISERVATA

Per accedere alla propria Area Riservata e ai relativi servizi online, sarà sufficiente seguire le seguenti istruzioni:

- collegarsi al sito: www.inarcassa.rbmsalute.it
- cliccare su "Area Riservata"
- inserire nel campo "Login" il proprio codice fiscale (in maiuscolo)
- inserire nel campo "Password" la propria data di nascita GGMMAAAA (senza spazi o simboli di divisione)*.

*NB. Al fine di attivare tutte le funzionalità telematiche, effettuato il login alla propria Area Riservata, sarà necessario operare la modifica della password di primo accesso

CITRUS® INARCASSA L' APP MOBILE!



Con la nuova APP CITRUS® INARCASSA di RBM Assicurazione Salute e Previmedical in modo semplice ed immediato, è possibile richiedere l'autorizzazione per le prestazioni dirette (in Network) ed inserire le domande di rimborso.

La APP INARCASSA inoltre consente di verificare in tempo reale lo stato delle pratiche e di rilevare eventuali anomalie.

Per installare la APP INARCASSA è sufficiente effettuare una ricerca su Play Store (Android) o Apple Store (IOS) con la parola chiave "CITRUS® INARCASSA", e scaricarla gratuitamente sul proprio dispositivo mobile.

Il menù principale permette di accedere alle seguenti funzioni, fornite dall'applicativo:

- Visualizzazione e modifica dati anagrafici e di contatto
- Notifiche relative alle proprie pratiche
- Contatti RBM Assicurazione Salute
- Ricerca strutture convenzionate anche attraverso il servizio di geo-localizzazione
- Status e dettagli delle proprie pratiche
- Inserimento domanda di rimborso online
- Inserimento richiesta di autorizzazione a prestazione presso strutture convenzionate (Pic on line)

Con la fotocamera del suo telefono potrà trasmetterci subito i suoi documenti

PIANO BASE

SINTESI DELLE PRESTAZIONI

ISCRITTI (Copertura Gratuita)

PENSIONATI NON ISCRITTI E NUCLEO FAMILIARE (Adesione Facoltativa)

MASSIMALE € 300.000 anno /persona o anno / nucleo in caso di estensione della copertura al nucleo familiare

RICOVERI PER GRANDI INTERVENTI (v. allegato A)

CONDIZIONI:

DIRETTA - copertura prestazione al 100%

RIMBORSO - scoperto 10% minimo € 750 - massimo € 2.500 per evento - **Day Hospital** - scoperto 10% minimo € 50 - massimo € 250 per evento

MISTA - Struttura diretta: copertura prestazione al 100%;

- **Onorari medici a rimborso:** scoperto 10% minimo € 750 - massimo € 2.500 per evento

- **Day Hospital:** scoperto 10% minimo € 50 - massimo € 250 per evento

TICKET - al 100%

CURE PALLIATIVE E TERAPIE DEL DOLORE - limite € 15.000 per evento

Per i seguenti interventi chirurgici:

- interventi per protesi

- interventi sulla prostata

- isterectomia

- interventi chirurgici su cuore ed arterie (se non effettuati in strutture attrezzate con "piastra chirurgica")

limite di € 20.000 per intervento in caso di ricovero effettuato in Istituto di Cura non convenzionato e/o personale medico non convenzionato

PRE RICOVERO (anche in caso di indennità sostitutiva) - 120 gg

POST RICOVERO (anche in caso di indennità sostitutiva) - 120 gg (180 gg in caso di trapianto)

GRAVI EVENTI MORBOSI (v. allegato B) CHE NECESSITINO DI RICOVERO SENZA INTERVENTO O TRATTAMENTO MEDICO DOMICILIARE

CONDIZIONI:

DIRETTA - copertura prestazione al 100%

RIMBORSO - scoperto 10% minimo € 750 - massimo € 2.500 per evento - **Day Hospital** - scoperto 10% minimo € 50 - massimo € 250 per evento

MISTA - Struttura diretta: copertura prestazione al 100%

- **Onorari medici a rimborso:** scoperto 10% minimo € 750 - massimo € 2.500 per evento

- **Day Hospital:** scoperto 10% minimo € 50 - massimo € 250 per evento

TICKET - al 100%

Trattamento domiciliare o ambulatoriale - 120 gg dopo la diagnosi dell'Evento Morboso ed entro il limite massimo di € 16.000

(Sono comunque sempre garantite, indipendentemente dal momento della prima diagnosi, le prestazioni riferite a malattie oncologiche e a patologie neurologiche degenerative (sclerosi a placche, SLA, tetraplegia, Alzheimer, morbo di Parkinson).

CURE PALLIATIVE E TERAPIE DEL DOLORE - limite € 15.000 per evento

PRE RICOVERO (anche in caso di indennità sostitutiva) - 60gg

POST RICOVERO (anche in caso di indennità sostitutiva) - 120gg

TERAPIE RADIANTI E CHEMIOTERICHE (regime di ricovero, Day Hospital, ambulatoriale o domiciliare)

CONDIZIONI:

DIRETTA - copertura prestazione al 100%

RIMBORSO - scoperto 10% minimo € 750 - massimo € 2.500 per evento - **Day Hospital** - scoperto 10% minimo € 50 - massimo € 250 per evento

MISTA - Struttura diretta: copertura prestazione al 100%

- **Onorari medici a rimborso:** scoperto 10% minimo € 750 - massimo € 2.500 per evento

- **Day Hospital:** scoperto 10% minimo € 50 - massimo € 250 per evento

TICKET - al 100%

GARANZIE ACCESSORIE

CONDIZIONI: copertura prestazione al 100%

Indennità sostitutiva per Grandi Interventi e Gravi Eventi Morbosi (Ricovero e Day Hospital) - € 100 al giorno - massimo 100 giorni ricovero / anno assicurativo

Assistenza Infermieristica - € 2.600 anno / persona

Indennità giornaliera da infortunio - €50/al dì per Ricovero, €50/al dì per Ingessatura, €50/al dì per Immobilizzazione

Trasporto sanitario - € 2.600 anno / persona per ricoveri in tutto il mondo

Apparecchi Protesici - € 5.200 anno / persona purchè conseguenti a sinistro indennizzabile ai termini di polizza e verificatosi durante la validità della polizza

Rimpatrio salma dall'estero - € 5.200 purchè conseguenti a sinistro indennizzabile ai termini di polizza

Prevenzione - solo per Iscritto e pensionato Inarcassa - una volta all'anno solo in strutture convenzionate

Dread Disease - indennità di € 2.500 - solo per Iscritto e pensionato Inarcassa

Per tutto quanto non espressamente indicato si rimanda al testo del Piano Sanitario Base

che **Soddisfazione!**

IL PIACERE
DI **INFORMARSI**
E LA SICUREZZA
DI RIUSCIRCI



La rivista è disponibile
In versione **cartacea + digitale**
oppure **solo digitale**

L'UFFICIO TECNICO

Rivista di aggiornamento pratico operativo ricca di spunti e indicazioni utili per i Professionisti Tecnici e Responsabili dell'Ufficio Tecnico degli Enti Locali. Tre i punti di forza: • soluzioni di casi reali che si affrontano nella quotidianità, • interpretazioni e analisi delle decisioni dei Giudici sulle questioni di edilizia, al diritto condominiale e all'urbanistica, • raccoglie articoli sul tema del CTU e CTP nei tribunali e sulle competenze Professionali.

TI ASPETTANO TANTI ARTICOLI E APPROFONDIMENTI!
COLLEGATI SUBITO AL SITO
www.periodicimaggioli.it

CON UN PLUS IN PIÙ

L'Ufficio Tecnico offre una serie di servizi online inclusi nell'abbonamento che arricchiscono i contenuti della rivista, grazie ad uno straordinario concentrato di informazioni utili:

-  **ARCHIVIO STORICO DIGITALE**
-  **NEWSLETTER ONLINE**
-  **VIDEO CORSI ONLINE**
-  **L'ESPERTO RISPONDE**
-  **SCHEDE OPERATIVE**





www.blumatica.it/GDPR

Scopri di più!



Blumatica GDPR

Implementazione del modello di organizzazione e gestione dei dati personali ai sensi del GDPR 2016/679

Multi-aziendale

Condivisione dati e documenti coi clienti

- ✓ Gestione nomine
- ✓ Banche dati a corredo completamente personalizzabili
- ✓ Gestione dei registri delle attività di trattamento
- ✓ Valutazione rischi
- ✓ DPIA con metodologia di valutazione Blumatica in fase di brevetto
- ✓ Informazioni documentate

Applicazione completamente cloud che non necessita di installazione.
Fruibile anche in versione mobile su tablet e smartphone.

INGEGNERI

CC

INGEGNERI.CC, IL PORTALE PER GLI INGEGNERI



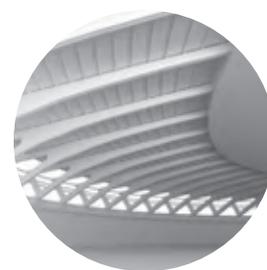
SOFTWARE

Strumenti per il calcolo strutturale, simulatore fotovoltaico, analisi termica ed elettromagnetica, progetto di infrastrutture, verifica di colonne, travi, piastre, profili, calcolo della resistenza di giunti, bulloni, ecc.



ARTICOLI

Notizie su Appalti, Antisismica, Professione, Ambiente, Energia, Materiali, Tecnologie, Progettazione, BIM, blocchi CAD.



NORMATIVA

Aggiornamento continuo sulle NTC, nuove norme UNI, CEI, applicazione e campi di utilizzo delle norme già in vigore (in particolare per la progettazione antincendio, antisismica e per la sicurezza).



VUOI DIVENTARE NOSTRO BLOGGER? SCRIVICI A REDAZIONETECNICA@MAGGIOLI.IT

La società garantisce le seguenti coperture assicurative per le conseguenze dirette ed esclusive di un infortunio indennizzabile:

1. Morte e morte presunta
2. Invalidità permanente
3. Indennità giornaliera

Per infortunio indennizzabile si considera un evento fortuito, violento ed esterno che produca lesioni corporali obiettivamente constatabili che abbiano per conseguenza diretta ed esclusiva una invalidità permanente o la morte o l'invalidità temporanea dell'assicurato.

La garanzia è operante per i soli iscritti ad Inarcassa che già godono della Copertura Grandi Interventi e Gravi Eventi Morbosi a carico dell'Associazione e può essere sottoscritta e annualmente rinnovata fino al compimento dei 70 anni di età. La garanzia non è estendibile ai pensionati non iscritti e ai familiari. La garanzia è operante a condizione che l'evento – comprovato da certificazione medica e cartella clinica – sia successivo alla data di decorrenza della polizza o comunque successivo alla data di inserimento in copertura dell'assicurato. E' facoltà dell'iscritto di aderire a una o più coperture assicurative tra quelle previste e/o optare per massimali superiori.

1. Morte e morte presunta da infortunio

In caso di morte o morte presunta dell'assicurato a seguito di infortunio la Società corrisponde un indennizzo, a seconda del massimale prescelto, pari a € 50.000/100.000/200.000 in parti uguali ai Beneficiari (ovvero agli eredi legittimi e testamentari) dell'assicurato. L'indennizzo è dovuto se la morte dell'assicurato si verifica – anche successivamente alla scadenza della polizza – entro due anni dal giorno dell'infortunio, avvenuto durante il periodo di validità della polizza.

2. Invalidità permanente da infortunio

In caso di infortunio che comporti all'assicurato un'invalidità permanente di grado superiore al 66% la Società corrisponde un indennizzo, a seconda del massimale prescelto, pari a € 50.000/100.000/200.000. L'indennizzo è dovuto se l'invalidità permanente si verifica – anche successivamente alla scadenza della polizza – entro due anni dal giorno dell'infortunio, avvenuto durante il periodo di validità della polizza.

Per la determinazione del grado di invalidità la Società farà riferimento alla tabella annessa al T.U. sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali approvato con D.P.R. del 30/06/1965 n. 1124.

3. Indennità integrativa giornaliera da infortunio

In caso di infortunio che comporti un ricovero o una inabilità temporanea (totale o parziale) dell'assicurato dovuta ad ingessatura e/o immobilizzazione la Società corrisponde una indennità giornaliera (diaria) – ad integrazione di quella di cui al punto M delle GARANZIE ACCESSORIE - nel limite di 40 giorni per sinistro (ricovero, ingessatura o immobilizzazione) e di 100 giorni per anno assicurativo.

La liquidazione della diaria giornaliera viene corrisposta con i seguenti criteri e misura:

- Ricovero € 50,00/100,00/200,00 per ciascun giorno di effettiva permanenza nell'istituto di cura (compresi quello iniziale e quello finale);
- Ingessatura € 50,00/100,00/200,00 per ciascun giorno di ingessatura a partire dal giorno di applicazione sino a quello di rimozione della stessa;
- Immobilizzazione € 50,00/100,00/200,00 per ciascun giorno di effettiva immobilizzazione.

In caso di immobilizzazione mediante tutori ortopedici esterni di materiale vario, fissatori esterni, stecche digitali che raggiungano le stesse finalità terapeutiche del gesso e la cui applicazione sia resa necessaria a seguito di fratture ossee, l'indennità verrà corrisposta purché l'applicazione di tali mezzi di immobilizzazione sia prescritta da specialista ortopedico e per il numero di giorni dallo stesso specialista prescritti.

La garanzia è operante esclusivamente per gli iscritti Inarcassa fino all'età di 70 anni e non è estendibile ai pensionati non iscritti e ai familiari. Il diritto all'indennità per la presente garanzia è di carattere personale e quindi non è trasmissibile agli eredi.

4. Cumulo di indennità

Non sono cumulabili le indennità per morte e invalidità permanente di cui ai punti 1 e 2. La diaria giornaliera per ingessatura e/o immobilizzazione è corrisposta per i giorni eccedenti quelli per i quali è attribuita l'indennità giornaliera da ricovero.

PIANO INTEGRATIVO

ISCRITTI E PENSIONATI ISCRITTI

SINTESI DELLE PRESTAZIONI

MASSIMALE € 300.000 anno / nucleo

RICOVERI, DAY HOSPITAL CON O SENZA INTERVENTO CHIRURGICO, INTERVENTI CHIRURGICI AMBULATORIALI

CONDIZIONI:

DIRETTA - scoperto 10% minimo € 500 - massimo € 7.500

RIMBORSO - scoperto 25% minimo € 750 - massimo € 15.000 per evento

Trattamento alberghiero - ticket - 100%

AMNIOCENTESI E PRELIEVO DEI VILLI CORIALI

RIMBORSO E FRANCHIGIA - € 200

TICKET - 100%

PARTO NATURALE O ABORTO TERAPEUTICO

ISTITUTO DI CURA NON CONVENZIONATO: limite di € 4.000 anno/nucleo - limite retta degenza non applicabile comprese nel limite: amniocentesi/villocentesi e le due visite specialistiche di controllo post ricovero

ISTITUTO DI CURA CONVENZIONATO: nessun limite

RETTA DEGENZA - limite di € 206,58 per ricoveri in istituto di cura non convenzionato - non applicabile per ricoveri in terapia intensiva

ACCOMPAGNATORE (anche per eventi coperti dalla polizza base) - non previsto in caso di intervento ambulatoriale, parto cesareo, parto naturale o aborto terapeutico:

limite di € 110 al giorno per un massimo di 60 giorni per ricovero e applicabile solo per ricoveri in istituto di cura non convenzionata

ASSISTENZA INFERMIERISTICA PRIVATA INDIVIDUALE

non prevista in caso di intervento ambulatoriale, parto cesareo, parto naturale o aborto terapeutico:

limite di € 100 al giorno per un massimo di 30 giorni per ricovero

PRE RICOVERO (anche in caso di indennità sostitutiva) - non previste in caso parto cesareo, parto naturale o aborto terapeutico: 120 gg

POST RICOVERO (anche in caso di indennità sostitutiva) parto naturale o aborto terapeutico: previste due visite di controllo 120 gg

INDENNITÀ SOSTITUTIVA (ricovero - Day Hospital):

€ 100 al giorno - massimo 90 giorni per ricovero - non corrisposta nel caso di rimborso del ricovero nella polizza base

EXTRAOSPEDALIERE

ALTA DIAGNOSTICA RADIOLOGICA (V. ELENCO) - € 7.700 anno / persona

DIRETTA - scoperto 10% minimo € 50

RIMBORSO - scoperto 25% minimo € 100 per ogni accertamento diagnostico o ciclo di terapia

TICKET - 100%

VISITE SPECIALISTICHE, ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI, TRATTAMENTI FISIOTERAPICI A SEGUITO DI INFORTUNIO - € 3.000 anno / persona

DIRETTA - scoperto 10% minimo € 50

RIMBORSO - scoperto 25% minimo € 100 per ogni visita, accertamento diagnostico o trattamento fisioterapico

TICKET - 100%

TRATTAMENTI FISIOTERAPICI A SEGUITO DI INFORTUNIO - limite di € 500 anno / persona - necessario certificato di Pronto Soccorso

Prevenzione - una volta all'anno - solo in strutture convenzionate

Cure per il neonato - entro i primi tre mesi di vita

Lenti - € 200 anno / persona

PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE

PREVENZIONE ODONTOIATRICA - una visita odontoiatrica - una ablazione del tartaro:

una volta all'anno - solo in strutture convenzionate

INTERVENTI CHIRURGICI ODONTOIATRICI - € 2.500 anno / persona:

osteiti mascellari, neoplasie ossee della mandibola o mascella, cisti follicolari, cisti radicolari, adamantinoma, odontoma

SERVIZI DI CONSULENZA

- Diagnosi comparativa / ricerca specialista più competente / Informazioni sanitarie telefoniche / Prenotazione di prestazioni sanitarie

Pareri medici immediati / Indicazioni sanitarie

PRESTAZIONI DI ASSISTENZA

- Invio medico
- Rientro dal ricovero di primo soccorso - solo con autoambulanza - limite di 300 Km per evento
- Trasferimento in centro medico specializzato
- Viaggio di un familiare all'estero - massimo € 103,29 per sinistro
- Invio medicinali urgenti all'estero - costo farmaco a carico dell'Assistito
- Rimpatrio sanitario - solo a seguito di approvazione del Servizio Medico della Centrale Operativa

Tutti i massimali sopraindicati nel caso di estensione della garanzia al nucleo familiare divengono unici per nucleo familiare

I massimali delle singole garanzie sono da intendersi come sub-limiti del massimale di € 300.000

Per tutto quanto non espressamente indicato si rimanda al piano sanitario integrativo

PREMI A CARICO DELL'ASSOCIATO:

Polizza Base "Grandi Interventi e Gravi Eventi Morbosi"

- pensionati non iscritti

€ 169,37 premio individuale annuo lordo
per il solo secondo semestre è dovuto il 60% del premio annuale.

- estensione al nucleo familiare

€ 464,93 premio annuo lordo per i familiari indipendentemente dal numero
per il solo secondo semestre è dovuto il 60% del premio annuale.

Polizza Infortuni Facoltativa iscritti e pensionati iscritti

Il premio annuo per le singole coperture è il seguente

Descrizione Copertura	Massimale/Importo giornaliero	Indennità Premio in Euro
Morte o morte presunta da infortunio	€50.000,00	€20,70
Morte o morte presunta da infortunio	€100.000,00	€41,40
Morte o morte presunta da infortunio	€200.000,00	€82,80
Invalità permanente da infortunio	€50.000,00	€30,60
Invalità permanente da infortunio	€100.000,00	€62,10
Invalità permanente da infortunio	€200.000,00	€124,20
Indennità giornaliera da infortunio	€50,00	€10,80
Indennità giornaliera da infortunio	€100,00	€22,50
Indennità giornaliera da infortunio	€200,00	€44,10

Polizza Integrativa iscritti e pensionati iscritti

- Fino a 45 anni € 604,41
- Dai 45 ai 65 anni € 1.208,81
- Over 65 anni € 1.813,22

Il premio è **frazionabile** in dodicesimi in relazione ai mesi di sottoscrizione

Scontistica applicata ai premi dei familiari

(ad es. Caponucleo + 2 familiari -> totale componenti 3, scontistica da applicare pari al 20% sul premio dei familiari)

15% Sconto per nucleo composto da 2 persone

20% Sconto per nucleo composto da 3 persone

25% Sconto per nucleo composto da 4 o più persone

Nel caso di variazione nella composizione del nucleo assicurato avvenuta in corso d'anno lo sconto suindicato non verrà applicato.



PIANO SANITARIO BASE

GARANZIE PRINCIPALI

A) Ricovero Grandi Interventi	Da elenco (Allegato A)
Massimale	€ 300.000,00 per anno/nucleo
Condizioni	
	<i>Diretta</i> 100%
	<i>A rimborso e Mista</i> Scoperto 10% minimo € 750,00 massimo € 2.500,00 (in caso di DH minimo € 50,00 massimo € 250,00)
	<i>SSN</i> 100%
Spese pre e post ricovero	120/120 (120/180 in caso di trapianto)
Sub massimali/condizioni specifiche	
Ricovero e Day Hospital per interventi diversi dai GI (Allegato A) a rimborso o in forma mista	Da elenco, nel limite di € 20.000,00
Cure palliative e terapia del dolore	€ 15.000,00
B) Ricovero senza Intervento o Trattamenti medici domiciliari per Gravi Eventi Morbosi	Da elenco (Allegato B)
Massimale	condiviso con la garanzia A
Condizioni	
	<i>Diretta</i> 100%
	<i>A rimborso e Mista</i> Scoperto 10% minimo € 750,00 massimo € 2.500,00 (in caso di DH minimo € 50,00 massimo € 250,00)
	<i>SSN</i> 100%
Spese pre e post ricovero	60/120, spese post nel limite di € 16.000,00
Sub massimali/condizioni specifiche	
Trattamento domiciliare o ambulatoriale (entro 120 giorni dalla prima diagnosi di evento morboso, salvo malattie oncologiche e patologie degenerative e/o irreversibili dell'apparato neurologico)	€ 16.000,00
Cure palliative e terapia del dolore	€ 15.000,00
C) Ricovero, Day-hospital, trattamento ambulatoriale o domiciliare per terapie radianti e chemioterapiche	
Massimale	condiviso con la garanzia A
Condizioni	
	<i>Diretta</i> 100%
	<i>A rimborso e Mista</i> Scoperto 10% minimo € 750,00 massimo € 2.500,00 (in caso di DH minimo € 50,00 massimo € 250,00)
	<i>SSN</i> 100%

GARANZIE ACCESSORIE

D) Indennità Sostitutiva	€ 100 al giorno massimo 100 giorni per ricovero/anno
E) Assistenza infermieristica individuale	€ 2.600,00
F) Trasporto	€ 2.600,00
G) Apparecchi protesici	€ 5.200,00
H) Rimpatrio salma	€ 5.200,00
I) Prevenzione (solo Titolare, non famigliari)	Da elenco, solo in assistenza diretta e 1 volta/anno
Massimale	illimitato
Check-up aggiuntivi	Da elenco, solo in assistenza diretta
	<i>Pacchetto Donna</i> 100%
	<i>Pacchetto Uomo</i> 100%
	<i>Sindrome metabolica</i> 100%
Prestazioni a tariffe agevolate (card elettronica)	per prestazioni non previste e/o in caso di massimali esauriti
L) Dread Disease (solo Titolare, non famigliari)	Per gravi eventi da elenco, indennità di € 2.500,00 per grave evento e per persona
M) Indennità giornaliera da infortunio (solo Titolare fino a 70 anni, non famigliari)	
Massimale	nel limite di 40 gg per sinistro e di 100 gg per anno
Condizioni	In caso di infortunio con ricovero o inabilità temporanea per ingessatura e/o immobilizzazione, non prevista per i giorni di fruizione della garanzia D
	<i>Ricovero</i> € 50,00
	<i>Ingessatura</i> € 50,00
	<i>Immobilizzazione</i> € 50,00

POLIZZA INFORTUNI FACOLTATIVA

1) Morte e morte presunta da infortunio	in caso di morte entro 2 anni dall'infortunio
Massimale	a scelta dell'Assistito
Indennità	€ 50.000,00 - € 100.000,00 - € 200.000,00
2) Invalidità permanente da infortunio	in caso di invalidità permanente entro 2 anni dall'infortunio
Massimale	a scelta dell'Assistito
Indennità	€ 50.000,00 - € 100.000,00 - € 200.000,00
3) Indennità integrativa giornaliera da infortunio (solo Titolare fino a 70 anni, non famigliari)	ad integrazione della garanzia M
Massimale	nel limite di 40 gg per sinistro e di 100 gg per anno
Condizioni	In caso di infortunio con ricovero o inabilità temporanea per ingessatura e/o immobilizzazione, non prevista per i giorni di fruizione della garanzia D
Ricovero	€ 50 - € 100 - € 200
Ingessatura	€ 50 - € 100 - € 200
Immobilizzazione	€ 50 - € 100 - € 200

N.B: Se non diversamente specificato, i massimali si intendono per Evento

POLIZZA INFORTUNI FACOLTATIVA

Morte e morte presunta da infortunio - indennizzo € 50.000/100.000/200.000 in base al massimale scelto

Invalidità permanente da infortunio - indennizzo € 50.000/100.000/200.000 in base al massimale scelto, in caso di invalidità permanente superiore al 66%

Indennità integrativa giornaliera da infortunio - nel limite di 40 giorni per sinistro (ricovero, ingessatura o immobilizzazione) e di 100 giorni per anno assicurativo

La liquidazione della diaria giornaliera viene corrisposta con i seguenti criteri e misura:

- Ricovero € 50,00/100,00/200,00 per ciascun giorno di effettiva permanenza nell'istituto di cura (compresi quello iniziale e quello finale);
- Ingessatura € 50,00/100,00/200,00 per ciascun giorno di ingessatura a partire dal giorno di applicazione sino a quello di rimozione della stessa;
- Immobilizzazione € 50,00/100,00/200,00 per ciascun giorno di effettiva immobilizzazione.



PIANO SANITARIO INTEGRATIVO

GARANZIE OSPEDALIERE

A) Ricovero, Day Hospital e Intervento chirurgico ambulatoriale per Interventi Chirurgici (diversi dai GIC) e eventi diversi dai Gravi Eventi Morbosi (GEM), Parto e aborto, Trapianti

Massimale		€ 300.000,00 per anno/nucleo
Condizioni		
	<i>Diretta</i>	Scoperto 10% minimo € 500,00 massimo € 7.500,00
	<i>A rimborso</i>	Scoperto 25% minimo € 750,00 massimo € 15.000,00
	<i>SSN</i>	100%, in alternativa all'indennità sostitutiva
Spese pre e post ricovero		120/120
Spese post ricovero per parto fisiologico e aborto		2 visite di controllo nei 120 giorni
Sub massimali/condizioni specifiche		
Parto fisiologico e Aborto Terapeutico a rimborso (comprese amniocentesi e villocentesi)		€ 4.000,00
Rette di degenza a rimborso		Limite di € 206,58 al giorno
Accompagnatore		Limite di € 110,00 al giorno massimo 60 giorni
Assistenza infermieristica privata individuale		Limite di € 100,00 al giorno massimo 30 giorni
Amniocentesi e villocentesi		con prescrizione medica
Condizioni		
	<i>Diretta</i>	100%
	<i>A rimborso</i>	Franchigia € 200,00
	<i>SSN</i>	100%
Indennità Sostitutiva (anche in caso di Day Hospital o equivalente)		€ 100 al giorno massimo 90 giorni per ricovero/anno, in alternativa alla stessa garanzia prevista dalla polizza "base" e al rimborso dei ticket SSN trattamento alberghiero

GARANZIE EXTRA-OSPEDALIERE

Alta specializzazione		Da elenco
Massimale		€ 7.700,00 per anno/nucleo
Condizioni		
	<i>Diretta</i>	Scoperto 10% minimo € 50,00 per accertamento/ciclo di terapia
	<i>A rimborso e Mista</i>	Scoperto 25% minimo € 100,00 per accertamento/ciclo di terapia
	<i>SSN</i>	100%
Visite specialistiche, accertamenti diagnostici e trattamenti fisioterapici rieducativi		comprese visite omeopatiche
Massimale		€ 3.000,00 per anno/nucleo
Condizioni		
	<i>Diretta</i>	Scoperto 10% minimo € 50,00 per prestazione
	<i>A rimborso e Mista</i>	Scoperto 25% minimo € 100,00 per prestazione
	<i>SSN</i>	100%
Trattamenti fisioterapici rieducativi		sub-massimale € 500,00 per anno/nucleo, con certificato PS o altra prescrizione medica
Prevenzione		Da elenco, solo in assistenza diretta e 1 volta/anno
Lenti		€ 200,00 per anno/nucleo
Prevenzione odontoiatrica		Da elenco, solo in assistenza diretta e 1 volta/anno
Interventi chirurgici odontoiatrici		Da elenco, compresi interventi d'implantologia
Massimale		€ 2.500,00 per anno/nucleo
Condizioni		con radiografie e referti medici
Diagnosi comparativa, Ricerca specialistica più competente		PREVISTA

N.B: Se non diversamente specificato, i massimali si intendono per Evento

NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI 2018

Le NTC2018 (D.M. 17 gennaio 2018) e la loro applicazione



- › Testo della Norma
- › Commento
- › Confronto NTC08 e NTC18

Marzo 2018 - Codice: 88.916.1980.8 - F.to 17x24 - Pag. 536 - € 49,00

Novità

A 10 anni di distanza dall'uscita delle NTC 2008, arriva il testo delle **Norme Tecniche per le Costruzioni 2018**: d.m. 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle norme tecniche per le costruzioni", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2018 (s.o. n. 8).

Le novità e i cambiamenti apportati riguardano tutti e **12 i capitoli di cui si compongono le NTC 2018**: alcune variazioni sono modeste, altre rilevanti; in ogni caso tutte da comprendere e analizzare.

Questo manuale fornisce **un puntuale commento, capitolo per capitolo e paragrafo per paragrafo**, della nuova normativa al fine di dare al lettore uno **strumento di fondamentale importanza** per inquadrare cosa è cambiato, e in che misura, e cosa è rimasto invariato.

Particolarmente interessanti sono le modifiche apportate al capitolo 8 sulle costruzioni esistenti; da una definizione maggiormente puntuale dei tipi di intervento (rinforzo locale, miglioramento, adeguamento) a una prospettiva più realistica sulle reali possibilità di totale sicurezza del patrimonio edilizio esistente. L'approccio è infatti in molti casi molto più culturale che non tecnico.

Il **testo è comprensivo delle Norme Tecniche per le Costruzioni 2018** in versione integrale, al fine di fornire al lettore uno strumento di lavoro di facile e immediata consultazione.

Andrea Barocci, Libero professionista, si occupa di strutture e rischio sismico sia in ambito professionale che come componente di Organi Tecnici, Comitati e Associazioni. Autore, docente, blogger.

Visita la pagina www.maggiolieditore.it o contatta il nostro **Servizio Clienti** per conoscere la libreria più vicina.

Tel 0541 628242 - Fax 0541 622595 | Posta: Maggioli Spa presso c.p.o. Rimini - 47921 - (RN) | clienti.editore@maggioli.it

MAGGIOLI
EDITORE

Una rete di collegamento con Inarcassa per i professionisti

Sono molti i canali di contatto aperti negli anni da Inarcassa e ora a disposizione degli associati per ottenere indicazioni e consulenze previdenziali. Fra questi ha un ruolo importante la rete dei **Nodi periferici**, costituita dall'Associazione presso gli Ordini professionali che hanno aderito all'iniziativa, per diffondere agli iscritti all'albo informazioni di base sulla previdenza.



L'elenco degli
Ordini professionali
appartenenti alla rete



I Nodi Periferici sono 134 - 69 Ordini provinciali degli Architetti PPC e 65 degli ingegneri - distribuiti su tutto il territorio Nazionale

NODI PERIFERICI INARCASSA

La rete, fortemente voluta dal Comitato nazionale dei delegati nel 2001, è attiva da 16 anni e oggi conta 134 "nodi", 69 degli architetti e 65 degli ingegneri, disseminati in tutta Italia. Presso ciascuna struttura provinciale, l'Ordine ha messo a disposizione una propria risorsa che, grazie alla formazione ricevuta da Inarcassa, può fornire agli iscritti informazioni e assistenza su temi previdenziali. Questa attività è coadiuvata da un filo diretto con la Cassa, che supporta la rete per tutti i temi più complessi tramite un numero verde e una casella email, cui può essere trasmessa anche la delega del professionista in caso di argomenti protetti da privacy.

L'azione di supporto quotidiano che Inarcassa offre ai Nodi si completa con un seminario annuale di due giorni, dedicato ai temi di previdenza e assistenza che sono stati oggetto di modifiche o innovazioni recenti. Fra quelli affrontati nel seminario 2017 ci sono il cumulo gratuito dei periodi assicurativi, le novità della dichiarazione dei redditi 2016, l'indennità di paternità Inarcassa in vigore dal 1° gennaio 2018. Il seminario annuale è pertanto anche una preziosa occasione di confronto, di scambio di informazioni e di esperienze tra i referenti degli Ordini professionali e tra questi e il *front line* Inarcassa.

Da qualche mese è stata attivata anche una nuova iniziativa che consente a Inarcassa di essere ancora più vicina ai Nodi periferici: un

sistema di formazione a distanza "personalizzata", con l'utilizzo del sistema di video conferenza *Webex*. Gli argomenti da esaminare vengono scelti sulla base delle richieste di informazioni al numero verde dedicato ai Nodi. A ogni sessione di formazione possono partecipare dai 10 ai 15 rappresentanti degli Ordini. La durata degli incontri è di circa un'ora ed è articolata in due fasi: la prima, in cui vengono esposti concetti generali e teorici, e la seconda in cui vengono discussi eventuali dubbi o casi pratici trattati dal Nodo. Questo collegamento virtuale consente di rimanere sempre aggiornati anche a coloro che hanno problemi a partecipare al seminario annuale.

Il lavoro che i nodi periferici svolgono ogni giorno, oltre alle altre funzioni all'interno dell'Ordine, va dalla semplice informazione agli iscritti sulla normativa di settore e sulle procedure Inarcassa, a consulenze più specifiche come ad esempio il tipo di istituto pensionistico più conveniente per un associato, la spiegazione di un provvedimento non chiaro per chi l'ha ricevuto, o l'istituto di conciliazione adatto per minimizzare una sanzione. A volte – si pensi al nodo periferico di Bolzano – quello che svolge l'addeito dell'Ordine è un'indispensabile attività di traduzione delle comunicazioni da e verso l'associato. I nodi periferici di Ordini molto popolati (Napoli, Milano, Torino) rappresentano e contribuiscono alla soluzione di decine di casi previdenziali ogni mese.

Nel futuro c'è un nuovo progetto – che verrà analizzato nel corso del prossimo anno – con cui Inarcassa punta ad aumentare il coinvolgimento dei nodi periferici e il loro ruolo: creare per loro un'area riservata su Inarcassa On Line, funzionale all'incarico. Dopo l'accesso, i nodi potrebbero avere a disposizione documenti utili (normativa di settore, slides di corsi precedentemente svolti), caricare richieste di assistenza e deleghe su un spazio dedicato e consultare alcuni dati del database degli iscritti. ■



Le domande degli iscritti

Se rinunci all'iscrizione a Inarcassa?

“Sono un architetto di 49 anni iscritto da dodici anni. Sto valutando la possibilità di chiudere la Partita Iva e, di conseguenza, cancellare la mia posizione all'interno di Inarcassa.

Vorrei avere alla data di oggi, allo stato attuale della normativa, statuto e regolamenti, una previsione dell'importo pensionistico che percepirei al raggiungimento dell'età anagrafica prevista per poter andare in pensione. Ciò che potrei aggiungere alla mia anzianità di iscrizione sono i 5 anni di riscatto della laurea e 2 anni circa di gestione separata presso l'INPS.

Mi rendo conto che qualsiasi previsione potrebbe essere smentita in un futuro non prossimo, ma purtroppo nel campo lavoro-pensione bisogna prendere oggi decisioni che influenzeranno il domani e sarebbe auspicabile che la situazione normativa si stabilizzasse nel più breve tempo possibile in modo da avere quantomeno delle certezze, seppur minime, negli importi”.

Un'iscritta Architetto

Chiudendo la partita IVA, e quindi cancellandosi da Inarcassa, la collega potrà conseguire, ai sensi della normativa vigente, la pensione di vecchiaia unificata posticipata al compimento dei suoi 70 anni di età. Con riferimento alla possibilità di riscattare cinque anni di corso di laurea va precisato che la domanda dovrà essere presentata in costanza di iscrizione e, quindi, prima della cancellazione dalla Cassa. A titolo indicativo abbiamo effettuato una simulazione riferita ai dati reddituali e all'anzianità contributiva della collega: in questo caso l'onere del riscatto contributivo ammonta a circa 11.400,00 euro con un incremento pensionistico futuro di circa 1.000,00 euro lordi annui. I contributi versati alla Gestione Separata Inps non possono essere oggetto di ricongiunzione ma possono essere utilizzati, ai fini pensionistici, mediante la totalizzazione e il cumulo contributivo gratuito.

Lavoro all'estero

“Dopo alcuni anni lavorativi passati in Inghilterra (1999-2002) mi sono trasferito a Milano dove ho aperto partita IVA lavorando come libero professionista e pagando i contributi a Inarcassa totalizzando ad oggi 14 anni di anzianità contributiva. Al momento sto valutando di trasferire la mia residenza in Svizzera (detengo la doppia cittadinanza) perché in questo Paese ho attualmente alcuni lavori attivi e prospettive interessanti di crescita professionale per i prossimi anni. Vorrei capire se mi conviene mantenere la partita IVA in Italia, continuando a pagare i contributi minimi a Inarcassa, o se invece sia più conveniente chiudere definitivamente la partita IVA in Italia. In questa seconda ipotesi vorrei capire cosa ciò comporterebbe ai fini previdenziali in età pensionistica. Ho inoltre letto che non è possibile pagare contemporaneamente i contri-

buti previdenziali in due Paesi diversi e che in questo caso ha la prevalenza il paese in cui si ha il principale centro delle attività professionali. Infine vorrei capire cosa devo fare per recuperare i contributi pagati in Inghilterra tra il 1999 e il 2002 e se esiste la possibilità di totalizzare o congiungere i contributi versati all'estero nei primi anni della mia attività professionale”.

Un iscritto architetto di Milano

In caso di apertura di altra posizione previdenziale in un altro Paese della UE (nel Suo caso, pur non appartenendo la Svizzera alla Comunità Europea, si applica sin dal 01/06/2002 la normativa comunitaria in base all'accordo tra la UE e la Confederazione Svizzera) gli attuali periodi assicurativi maturati presso Inarcassa potranno:

- *essere cumulati – dopo aver maturato i requisiti pensionistici presso l'ultima gestione previdenziale di iscrizione ai fini della liquidazione di una pensione unica, a titolo gratuito, ai sensi del Regolamento CEE n. 1408/1971;*
- *oppure dare luogo – al compimento dei 70 anni di età – alla liquidazione della pensione Inarcassa di vecchiaia posticipata.*

In merito ai contributi versati in Inghilterra, suggeriamo di verificare la convenzione tra INPS e Gestione previdenziale estera (in Inghilterra) nella quale è avvenuta la contribuzione, allo scopo di effettuare successivamente la ricongiunzione tra INPS e Inarcassa. In assenza di possibilità di ricongiunzione si può accedere alla totalizzazione.

Per i periodi lavorativi svolti nell'ambito dell'Unione europea è in vigore il criterio generale della totalizzazione dei periodi assicurativi ai fini della maturazione del diritto a pensione.

La totalizzazione europea deve essere richiesta all'INPS nel paese di residenza e opera in presenza di un periodo minimo di assicurazione e contribuzione maturato presso ciascuno Stato pari ad almeno 52 settimane.

Pensione di vecchiaia unificata anticipata

“Ho presentato domanda per la pensione di vecchiaia unificata anticipata ma pare ci siano problemi in quanto precedentemente avevo fatto domanda di riscatto del contributo in deroga dell'anno 2016. Può spiegarci meglio il diritto e le procedure da seguire?”.

Un iscritto ingegnere di Piacenza

La domanda di pensione di vecchiaia unificata anticipata è incompatibile con una precedente domanda di riscatto del contributo in deroga dell'anno 2016 (secondo quanto previsto dagli artt. 4, 12 e 27 / Regolamento di Previdenza Generale 2012 – Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni).

L'iscritto potrà revocare la domanda di riscatto dell'anno 2016 con la conseguente liquidazione del trattamento pensionistico o confermare la domanda di riscatto in deroga con la conseguente reiezione della domanda di pensione che potrà essere ripresentata soltanto dopo il versamento dell'onere contributivo connesso all'operazione di riscatto. ■



SPOTLIGHT su CND, CdA, Giunta Esecutiva

dal Comitato Nazionale dei Delegati

■ Adunanza del 30 novembre – 1° dicembre 2017

Budget 2018

Il Comitato Nazionale dei Delegati approva il Bilancio di previsione per l'esercizio 2018, prevedendo un Avanzo Economico pari a euro **430.355** (dato espresso in migliaia di euro).

Regolamento Calamità Naturali

Dopo l'esposizione effettuata dai membri della Commissione Calamità Naturali e dagli Uffici di Inarcassa nonché il successivo dibattito incentrato sulla necessità di migliorare l'operatività del Regolamento per tutelare gli Associati colpiti da eventi calamitosi, il CND dà mandato al Consiglio di Amministrazione di predisporre una bozza di modifica che tenga conto delle indicazioni emerse. Inoltre indica il solo contributo reversibile quale intervento da parte dell'Associazione per sostenere gli iscritti ed esclude dal Regolamento la previsione di una distribuzione lineare dei contributi a fondo perduto.

Modifica art. 10 RGP

In considerazione dell'avvenuto ampliamento dell'ambito di applicazione del meccanismo dello *split payment* (scissione dei pagamenti) a tutti i professionisti che lavorano con la Pubblica Amministrazione, con le società partecipate dalla PA e con le società quotate, viene approvata una proposta di modifica dell'art. 10 del RGP 2012 che consentirebbe la possibilità di compensare i crediti con le somme da versare a Inarcassa; ciò

comporterebbe un beneficio per tali professionisti che, quindi, eviterebbero la possibilità, pur in presenza di crediti con l'erario, di incorrere in irregolarità per mancanza di disponibilità economica.

A tal fine il CND conferisce mandato al Consiglio di Amministrazione di disporre la modifica regolamentare prevedendo il Mod. F24 come ulteriore forma di pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali.

Comitato di Coordinamento

Vengono eletti quali componenti del Comitato di Coordinamento l'Arch. Bruna Gozzi, l'Ing. Goffredo Tomassi, l'Ing. Danilo Antonio Nostarstefano.

■ Adunanza dell'1 e 2 marzo 2018

Bilancio Tecnico

Il CND prende atto del Bilancio Tecnico attuariale al 31/12/2016 raccomandando di costituire un Comitato ristretto che studi la possibilità di migliorare il rendimento del patrimonio e istituire due o più linee di rendimento dei versamenti degli iscritti, come è già possibile per i fondi pensione integrativi.

Regolamento Generale Assistenza

Il CND dà mandato al Consiglio di Amministrazione di predisporre un Regolamento Generale Assistenza indicando il limite massimo per l'assistenza nella misura dell'8% della quota relativa al contributo integrativo.

Modifica art. 10 RGP

Il CND approva la modifica dell'art. 10 del Regolamento Generale Previdenza presentata



Lago di Como, Villa Dosso Pisani, fotografia di Dario Fusaro

dal Consiglio di Amministrazione che prevede il Mod. F24 come ulteriore forma di pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali.

Regolamento Calamità Naturali

Si approva la modifica al Regolamento Calamità Naturali così come proposta dal CdA.

Coefficienti riscatti e ricongiunzioni

Il Comitato approva le tabelle dei coefficienti dei riscatti e delle ricongiunzioni con periodicità triennale. La decorrenza di tali tabelle si applicherà a partire dalle domande di riscatto e ricongiunzione pervenute a partire da gennaio 2018 e relative ai periodi fino al 31 dicembre 2012.

dal Consiglio di Amministrazione

■ CdA del 15 dicembre 2017

Assistenza figli disabili

Il Consiglio di Amministrazione delibera gli importi, relativi al 2018, per l'assistenza ai figli disabili erogabili da Inarcassa nelle seguenti misure:

- euro 250 l'importo dell'assegno mensile a titolo di sussidio per l'assistenza ai figli affetti da grave disabilità (art. 4.2 del Regolamento);
- euro 50 l'importo dell'assegno mensile a titolo di sussidio per l'assistenza ai figli affetti da disabilità, (art. 5.2 del Regolamento).



Infine delibera di imputare gli oneri derivanti dalla forma di tutela per figli disabili non gravi alla voce B).7).a).2) nell'ambito delle "Attività assistenziali".

Commissione Calamità Naturali

Il CdA nomina componenti della Commissione Calamità Naturali, con decorrenza 1° gennaio 2018, l'Ing. Antonio Fasulo e l'Arch. Filippo Franchetti Rosada.

Convegni e incontri

Viene concesso il patrocinio di Inarcassa alla *Nona giornata nazionale per la sicurezza nei cantieri* prevista il 23 marzo 2018 a Potenza.

Gare e servizi

Rilevata la necessità di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria di opere edili sugli immobili di proprietà Inarcassa siti in Roma e Provincia, incluse le autorimesse, il CdA autorizza la spesa di euro 950.000,00 IVA esclusa, compresi € 40.000,00 IVA esclusa quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, per la realizzazione di tali lavori relativamente al periodo di un triennio.

Inoltre il Consiglio indice una gara d'appalto comunitaria del valore di 5 milioni di euro, con procedura telematica (Adepp) ristretta ex art. 61 D.Lgs. 50/16 per la progettazione e realizzazione del nuovo sistema previdenziale (nuovo Sinia) e del nuovo portale riservato agli utenti iscritti denominato "Inarcassa online" (nuovo lol) e per la manutenzione dei sistemi attuali, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, assegnando 70 punti all'offerta qualitativa e 30 punti all'offerta economica. Dà indicazione di individuare le società da invitare a presentare offerta attraverso la pubblicazione di apposito bando sulla G.U.C.E., e per estratto sulla G.U.R.I. e sui seguenti quotidiani: "Il Sole 24 ore", "Il Corriere della Sera", "La Repubblica, ed. Lazio", "Il Messaggero".

Sussidi

Il Consiglio delibera l'erogazione di 1 sussidio per un importo pari a euro 5.000,00.

Inoltre delibera la liquidazione di:

- n. 8 assegni per i figli con disabilità grave (art. 3, comma 3, l. 104/92) per un importo impegnato di euro 6.500,00;
- n. 1 assegno per i figli con disabilità (art. 3, comma 1, l. 104/92) per un importo impegnato di euro 100,00.

Tasso liquidazione totalizzazioni

In materia di totalizzazione dei periodi assicurativi viene deliberato nella misura dell'1,5% il tasso di capitalizzazione dei contributi per l'anno 2017 (art.4, comma 3, lettera b, D.lgs. 42/2006).

■ CdA dell'11 gennaio 2018

Modifica art.10 RGP

Il CdA, vista la Nota del Ministero del Lavoro del 20.12.2017 sulla delibera del CND del 2-3 marzo 2017, concernente le modifiche all'art. 10 del Regolamento Generale di Previdenza, in particolare del sistema sanzionatorio per il ritardo nel pagamento dei contributi, delibera di impugnare la citata Nota e presentare ricorso al TAR competente.

■ CdA del 26 gennaio 2018

Bilancio Tecnico 2016

Viene deliberata la formazione del Bilancio Tecnico di Inarcassa al 31/12/2016 (Decreto interministeriale del 29/11/2007) nonché di presentarlo al Comitato Nazionale dei Delegati e di inviarlo ai Ministeri Vigilanti.

Coefficienti riscatti e ricongiunzioni

Considerato che il Regolamento Riscatti di Inarcassa (art.7) prevede l'aggiornamento dei coefficienti dei riscatti e delle ricongiunzioni con periodicità triennale, il CdA delibera di sottoporre all'approvazione del CND le tabelle dei coefficienti a tal fine elaborate dallo Studio Olivieri & Associati.

La decorrenza di tali tabelle si applicherà, previa approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti, a partire dalle domande di riscatto e ri-

congiunzione pervenute nel gennaio 2018 e relative ai periodi fino al 31 dicembre 2012.

Contributo maternità

Il Cda delibera il contributo per la maternità a carico degli iscritti in 2 rate (unitamente alla 1° e 2° rata dei minimi); la prima rata 2018, che ha natura di acconto, è pari alla somma equivalente richiesta nel 2017 (33,50 euro) e la seconda rata sarà determinata a seguito dell'approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti.

Contributo paternità

Il Consiglio fissa la quota capitaria annua del contributo di paternità per l'anno 2018 nella misura di 12,00 euro pro capite. Tale contributo è da esigere in un'unica rata unitamente alla 2° rata dei minimi.

60° Inarcassa

Nel 2018 ricorre il 60° anniversario della nascita di Inarcassa e, in relazione all'importanza dell'evento e al ruolo che Inarcassa assume nel welfare dei propri iscritti, viene deliberato di promuovere tale ricorrenza.

Convegni e incontri

Viene concesso il patrocinio di Inarcassa e l'utilizzo del logo alla rassegna "DISORDINE", promossa dall'Ordine degli Architetti PPC di Bologna, dal 21 marzo al 28 giugno 2018.

Deroga contributi minimi

In merito alla deroga alla contribuzione minima il Consiglio delibera quanto segue:

- individuare la data del 31 maggio 2018 quale termine entro il quale gli interessati dovranno presentare formale istanza per l'esercizio della deroga;
- concedere all'iscritto la possibilità di revocare l'istanza relativa all'esercizio della deroga entro e non oltre il 29 giugno 2018;
- concedere, per coloro che saranno iscritti in corso d'anno, la facoltà dell'esercizio della deroga al pagamento della contribuzione minima soggettiva, purché essa

venga esercitata entro l'ultimo giorno del mese successivo alla ricezione del provvedimento di iscrizione;

- considerare revocata la facoltà dell'esercizio della deroga nel caso in cui l'iscritto non presenti la dichiarazione reddituale entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello per il quale la deroga è esercitata e, conseguentemente, doversi ripristinare l'importo del contributo minimo soggettivo dovuto con applicazione del sistema sanzionatorio vigente, con decorrenza dalle scadenze ordinarie di pagamento;
- respingere d'ufficio le istanze che perverranno oltre i termini stabiliti.

Gare e servizi

L'art. 1 della Polizza Sanitaria "Base" – *Grandi Interventi e Gravi Eventi Morbosi* (il servizio di copertura sanitaria degli iscritti e pensionati Inarcassa), prevede l'esclusione delle garanzie per i professionisti iscritti irregolari.

Il Consiglio di Amministrazione, in accordo con RBM, ha deliberato, per gli iscritti irregolari alla data del 15 ottobre scorso esclusi dalla copertura sanitaria per l'intero anno 2018, una seconda opportunità di rientro.

Questi associati potranno essere riammessi in copertura della polizza base RBM per il secondo semestre 2018 se regolarizzeranno la loro posizione (adempimenti contributivi e dichiarativi) entro il prossimo 15 aprile. Allo stesso modo potranno, con premio a proprio carico, aderire alla polizza integrativa ed estendere le garanzie al nucleo familiare.

Rivalutazione pensioni

Viene deliberato, con decorrenza 1° gennaio 2018, l'aumento nella misura dell'1,1% degli importi dei trattamenti pensionistici erogati da Inarcassa; inoltre viene definita per l'anno 2018 l'indennità giornaliera minima di inabilità temporanea in euro 63 e quella massima in euro 254.

Infine si delibera di redigere la tabella (di seguito riportata) per la rivalutazione dei redditi ai fini del calcolo delle pensioni.



Tabella dei coefficienti di rivalutazione dei redditi agli effetti del calcolo delle pensioni (art. 33 del RGP 2012)

Applicazione anno 2018		
Anno di produzione del reddito	Incremento % dell'indice 2017 rispetto a quello dell'anno di produzione	Coefficiente di rivalutazione
1981 e preced	303,20	4,032
1982	246,60	3,466
1983	201,40	3,014
1984	172,60	2,726
1985	150,90	2,509
1986	136,60	2,366
1987	126,10	2,261
1988	115,40	2,154
1989	102,10	2,021
1990	90,50	1,905
1991	78,90	1,789
1992	69,70	1,697
1993	63,00	1,630
1994	56,80	1,568
1995	48,80	1,488
1996	43,30	1,433
1997	40,70	1,407
1998	38,30	1,383
1999	36,20	1,362
2000	32,70	1,327
2001	29,30	1,293
2002	26,20	1,262
2003	23,10	1,231
2004	20,80	1,208
2005	18,80	1,188
2006	16,50	1,165
2007	14,40	1,144

Sostegno alla professione

Il Cda (art. 3, c. 5, Statuto) approva per l'anno 2018, con decorrenza 1° aprile 2018–31 marzo 2019, la seguente ripartizione del programma annuale di spesa per il sostegno alla professione:

- Finanziamenti: € 235.000,00;
- Fondazione: € 833.000,00.

Sussidi

Vengono erogati di n. 2 sussidi per un importo complessivo pari a euro 10.000,00.

Tasso interesse rateazioni

Viene stabilito nella misura del 4,0% il tasso

di interesse annuo da applicare alla rateizzazione dei contributi e nella misura dello 0,3% il tasso di interesse da applicare alla rateizzazione delle sanzioni per tutte le domande presentate nel 2018.

Calamità naturali

Il CdA, in ottemperanza all'indicazione del Comitato Nazionale dei Delegati del 30 novembre–1° dicembre in merito alla elaborazione di un nuovo Regolamento Sussidi, decide di sottoporre allo stesso CND una proposta di modifica al "Regolamento per la concessione di provvidenze per danni subiti a seguito di calamità naturali".

■ CdA del 23 febbraio 2018

Sostegno alla professione

Il Consiglio approva il programma operativo delle attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione per l'anno 2018, come dettagliato in tabella.

A partire dal 1° aprile saranno aperti i nuovi bandi 2018 dei Prestiti d'onore, per gli associati under 35 e le professioniste madri di figli in età scolare (fino a € 15.000, con il 100% degli interessi a carico di Inarcassa), e dei Finanziamenti on line in conto interessi, finalizzati all'allestimento o al potenziamento dello studio e allo svolgimento d'incarichi professionali (fino a € 30.000, con l'abbattimento in conto interessi del 3% a carico Inarcassa).

FINANZIAMENTI

Fondo destinato al finanziamento, in conto interessi, di aiuti economici da riservare in parte ai giovani iscritti con età inferiore ai 35 anni, alle madri di figli in età prescolare o scolare fino all'età dell'obbligo, e tramite l'erogazione di prestiti d'onore, e in parte alla rimanente platea degli iscritti tramite l'erogazione di finanziamenti agevolati.

Complessivi **235.000** euro di cui:

- euro 30.000 per prestiti d'onore ai giovani iscritti;
- euro 25.000 per prestiti d'onore a professioniste madri di figli in età prescolare o scolare fino all'età dell'obbligo;
- euro 180.000 per finanziamenti agevolati.

FONDAZIONE

Fondo destinato alla Fondazione

Complessivi **833.000** euro.

Calamità naturali

Il CdA, sulla base del bando per la concessio-

ne di provvidenze a favore dei soggetti danneggiati dal sisma che ha colpito il 21 agosto 2017 l'Isola d'Ischia, e degli esiti della "Commissione Calamità Naturali" che ha esaminato le domande per la concessione delle provvidenze previste, decide di erogare 1 contributo reversibile di euro 5.000,00 da restituire integralmente senza aggravio di interessi.

■ CdA del 15 marzo 2018

Bilancio consuntivo 2017

Il Consiglio di Amministrazione delibera di formare il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2017 che presenta un avanzo economico pari a euro **614.792.286,45**.

Codice etico

Viene approvato il "Codice Etico di Inarcassa", che verrà sottoposto al Comitato Nazionale dei Delegati.

Nomina membri Commissione Polizza RBM

Il Consiglio nomina quale membro della Commissione paritetica Inarcassa-RBM Salute (art. 8 della relativa Convenzione sottoscritta il 28/02/2018) l'Ing. Cesare Corneli nonché il Dott. Patrizio Rossi quale terzo membro condiviso con la Società RBM Salute; infine conferma l'incarico di segretario della Commissione paritetica al Sig. Luigi Sarazani.

Sussidi

Viene deliberata l'erogazione di n. 3 sussidi per un importo complessivo pari a euro 10.000,00.

■ CdA del 28 marzo 2018

60° Inarcassa

Nell'ambito della celebrazione del 60° di Inarcassa il CdA propone al Comitato Nazionale dei Delegati il tema della "Prevenzione antisismica" attraverso:

- il sostegno finanziario alla Fondazione nella realizzazione della Giornata Nazionale della prevenzione sismica, tramite il contributo di euro 100.000,00;

- la contribuzione finanziaria per la messa in sicurezza del "David di Michelangelo" il cui progetto coinvolgerebbe Enea e MiBACT, per euro 175.000,00;
- l'erogazione di euro 25.000,00 per l'attività di promozione e comunicazione dell'intervento al "David di Michelangelo".

Modelli Dich

Vengono approvati i modelli, con le relative istruzioni, per la compilazione e per l'invio telematico delle comunicazioni obbligatorie relative all'anno 2017 (art. 2 RGP).

dalla Giunta Esecutiva

■ Riunioni del 14 dicembre 2017 e 25 gennaio, 22 febbraio e 14 marzo 2018

Nel periodo **dicembre 2017-marzo 2018** la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati:

- n. 1 pensioni di vecchiaia,
- n. 6 pensioni di inabilità,
- n. 36 pensioni di invalidità,
- n. 36 pensioni ai superstiti,
- n. 102 pensioni di reversibilità,
- n. 129 prestazioni previdenziali contributive,
- n. 335 pensioni di vecchiaia unificata anticipata,
- n. 140 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria,
- n. 185 pensioni di vecchiaia unificata posticipata,
- n. 32 pensioni da totalizzazione di cui 27 di vecchiaia, 5 di anzianità,
- n. 3 reversibilità di rendita vitalizia,
- n. 76 indennità per inabilità temporanea,
- n. 206 indennità di maternità,
- n. 19 indennità di paternità.

Iscrizioni professionisti

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto di Inarcassa e dell'art. 1 del **Regolamento Generale Previdenza 2012** sono stati iscritti a Inarcassa, nel periodo **dicembre 2017-marzo 2018**, n. **2.612** professionisti. ■



#fondazione
ScuolaInarcassa e la sua Fondazione
insieme per l'edilizia scolastica

Progettare nuove scuole e mettere in sicurezza i vecchi edifici. È questo lo spirito con il quale la Fondazione Inarcassa ha avviato il progetto #fondazioneScuola, presentato a Roma, nella Sala Cristallo dell'hotel Nazionale, il 23 novembre scorso, unitamente al protocollo di intesa in materia di edilizia scolastica, sottoscritto dal ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, e dal presidente della Fondazione Inarcassa, Egidio Comodo.

Il progetto, nato nel 2017 in seno al Comitato nazionale dei delegati, prevede la creazione di un fondo di rotazione e garanzia per la pianificazione e messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico, con lo scopo di dare sostegno alle pubbliche amministrazioni e consentire alle stesse di superare l'*impasse* che queste spesso incontrano nella predisposizione di progetti che devono misurarsi con la scarsità delle risorse di bilancio disponibili.

Alla presentazione del progetto, hanno preso parte anche Giuseppe Santoro, presidente di Inarcassa, Mario Erba, vice direttore generale della Banca Popolare di Sondrio, in qualità di partner per la concessione dei finanziamenti, Pasquale Cascella, sindaco di Barletta, quale rappresentante del progetto pilota. Moderatore della giornata è stato Andrea Tomasi, già presidente della Fondazione Inarcassa.

"Sull'edilizia scolastica negli ultimi anni è stato fatto un investimento – prima di tutto culturale, non solo di risorse – senza precedenti" ha dichiarato la Ministra Fedeli. "Ma per raggiungere obiettivi ambiziosi come quello della sicurezza è necessario lavorare tutti insieme nella stessa direzione. Il protocollo che firmiamo oggi ha esattamente questo



Un momento della presentazione #fondazioneScuola



Lago di Como, Villa Monastero, fotografia di Dario Fusaro

scopo. È una sinergia importante che certifica un impegno concreto e dà l'avvio a un programma di azioni che ci vede insieme in questo percorso educativo”.

Il senso dell'iniziativa è stato illustrato dall'ing. Egidio Comodo, il quale ha riferito che “Il Fondo di rotazione messo in campo dalla Fondazione ha l'obiettivo di sbloccare l'iter procedurale propedeutico all'ottenimento del finanziamento dell'opera da realizzare. In tal senso, questo fondo svolge un'azione sussidiaria in favore degli enti locali. Contemporaneamente, si tratta di un'iniziativa volta a dare un impulso concreto allo slancio della ripresa economica: vuole coinvolgere i liberi professionisti iscritti a Inarcassa e intende innescare un meccanismo virtuoso nell'ampio settore dell'edilizia scolastica, diventando un buon esempio per il Paese”.

Il fondo consentirà a tutte le amministrazioni partecipanti di fare affidamento su un pla-

fond massimo di 50 mila euro per coprire le spese di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di nuovi fabbricati destinati all'edilizia scolastica, o per l'ampliamento e/o la ristrutturazione (di edifici o impianti), efficientamento energetico, adeguamento e miglioramento sismico degli immobili. Peraltro il Fondo sarà alimentato dagli stanziamenti annuali destinati a garantire nella misura del 100% ogni singolo prestito, somma che dovrà poi essere restituita all'atto della dichiarazione di finanziabilità dell'opera e, comunque, entro un periodo massimo di 36 mesi dalla data di sua erogazione.

Anche le modalità di accesso al fondo di garanzia *#fondAzioneScuola* sono state formulate in modo chiaro ed inequivocabile: le somme oggetto di finanziamento dovranno essere utilizzate dalla Pubblica Amministrazione per il pagamento dei compensi spettanti ai professionisti iscritti a Inarcassa e in regola con



Lago di Como, Villa Monastero, fotografia di Dario Fusaro

gli adempimenti contributivi; l'aggiudicazione degli incarichi di progettazione dovrà avvenire secondo quanto previsto dal decreto legislativo 50/2016 in base all'importo dei lavori presunto. Inoltre i corrispettivi posti a base di gara dovranno essere determinati nel pieno rispetto del decreto ministeriale del 17.06.2016 e il ribasso di offerta del professionista non potrà superare il 20% dell'importo a base d'asta. Queste condizioni assolvono al fondamentale principio di attuare un'architettura di qualità. Infatti, l'esperienza acquisita dalla Fondazione con i concorsi di progettazione testimonia come il conferimento di incarico a professionisti qualificati e pagati in modo equo produca sempre ottimi risultati e garantisca la realizzazione dell'opera a perfetta regola d'arte. Per l'esame delle istanze provenienti dagli enti locali, la Fondazione Inarcassa ha nominato una commissione, che si è riunita il 18 gennaio scorso, la quale ha iniziato i lavori con l'acquisizione delle richieste di finanziamento pervenute via Pec dal giorno 11 dicembre 2017 alle ore 12,00 al 14 gennaio 2018 alle ore 23,59. Il compito è stato quello di valutare la congruità dei costi di progettazione e la correttezza della procedura di affidamento. Per individuare le iniziative ammesse al finanziamento è stato prescelto il criterio cronologico di presentazione delle domande, ma anche quello territoriale, assicurando il sostegno economico ad almeno due progetti per regione.

All'indirizzo fondazione scuola@legalmail.it sono pervenute domande per la realizzazione di opere per un valore totale di quasi 140 milioni di euro. La commissione ha preso in esame 164 istanze provenienti da tutta Italia ed in particolare dal Piemonte (32 domande), Abruzzo (17) e Lazio (16) per un totale circa di 6,5 milioni di euro richiesti in finanziamento.

La commissione ha stilato una graduatoria provvisoria degli enti risultati assegnatari, a cui è stato richiesto l'invio delle relative parcelle. Dopo il controllo di conformità della documentazione prodotta con i requisiti richiesti dal disciplinare, è stato approntato l'elenco degli ammessi e degli enti in graduatoria. La documentazione degli enti risultati ammessi al finanziamento è stata oggetto di valutazione da parte dell'istituto di credito per le verifiche sulla sostenibilità, così come previsto dal disciplinare. Il finanziamento non comporterà alcun maggiore onere per l'Ente, oltre al capitale finanziato, in quanto gli interessi saranno interamente sostenuti dalla Fondazione Inarcassa.

"In questa prima fase – ha spiegato il presidente Comodo – permetteremo agli enti locali di sbloccare lavori per oltre 27 milioni di euro e contiamo nei prossimi anni, grazie al principio rotativo che caratterizza il Fondo, di andare a soddisfare tutte le richieste pervenute". ■

**AIUTACI AD
AIUTARTI**

**SOSTIENI
LA TUA
PROFESSIONE,
ISCRIVITI
ALLA
FONDAZIONE!**

*f*ondazione
architetti
e ingegneri
liberi
professionisti
iscritti
INARCASSA

www.fondazionearching.it

Opere pubbliche e sviluppo sostenibile, quanto conta l'aspetto ambientale?

Il nuovo Codice dei contratti indica come il principio di economicità debba considerare anche la tutela dell'ambiente e il risparmio energetico

L'aspetto ambientale è un elemento importante e, alcune volte, ridondante delle opere pubbliche e private che vengono realizzate nel nostro Paese. Oggi, il dibattito su questa tematica è centrale in quanto un'opera ha necessariamente un impatto sull'ambiente negativo, in un contesto di crescita e di competizione infrastrutturale tra aree economiche diverse. Termini come "sviluppo sostenibile", *green economy*, tutela della natura sono usati e abusati quotidianamente, anche quando –

il più delle volte – interessi economici divengono preponderanti rispetto alla mera difesa della natura.

Nasce, così, un conflitto – causato dalla confusione sui reali obiettivi che si vogliono perseguire – fra ciò che è necessario per supportare un'economia vivace che richiede nuove infrastrutture (cantieri, strade, porti, edifici, ecc.) e la difesa dell'ambiente secondo il concetto già espresso nel 1972 nella conferenza Onu di Stoccolma.



I giardini del Lago di Como, Villa Beccaria, fotografia di Dario Fusaro



Lago di Como, Villa Carlotta, fotografia di Dario Fusaro

Oggi, un'ampia fetta dell'opinione pubblica associa alla realizzazione di opere pubbliche inquinamento e devastazione della natura. Ciò ha spinto a cambiare anche la filosofia progettuale delle opere attraverso una necessaria interdisciplinarietà professionale che contempra le regole dello "sviluppo sostenibile" in difesa dell'ambiente rispetto all'inserimento di un'opera nel contesto esistente. D'altro canto anche l'articolo 4 del Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016) spiega che *"L'affidamento dei contratti pubblici aventi ad oggetto i lavori, servizi e forniture dei contratti attivi, esclusi, in tutto o in parte dall'ambito della applicazione oggettiva del presente codice, avviene nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica"*. *"Il principio di economicità deve essere ispirato [...] alla tutela dell'ambiente [...] e alla promozione dello sviluppo sostenibile, anche dal punto di vista energetico"*, recita l'articolo 30 dello stesso decreto. Ma questa norma crea confusione nella sua applicazione perché il prezzo più basso ovvero

l'offerta più vantaggiosa deve rapportarsi (in deroga?) con la promozione dello sviluppo sostenibile (compreso il risparmio energetico) diventando ciò un criterio selettivo o di aggiudicazione del bando. Hanno, inoltre, un vantaggio quelle aziende in *"possesso di un marchio di qualità ecologica dell'unione europea (ECOLABEL UE) in relazione ai beni o servizi oggetto del contratto, in misura pari o superiore al 30% del valore delle forniture o delle prestazioni oggetto del contratto stesso"*, come si legge nell'articolo 95.

Di fronte a questa confusione, sarà necessario appellarsi alla giurisprudenza. Ma come si muoveranno, in attesa, i professionisti?

È necessaria, quindi, una multidisciplinarietà nella progettazione: architetti, ingegneri, chimici, biologi laureati nelle discipline ambientali e forestali devono collaborare per ottenere un progetto compatibile sotto il profilo ambientale.

Non è facile ma necessario. Perché la normativa è volta a ridurre gli sprechi e il deperimento dell'ambiente per un futuro calibrato ed equilibrato che preservi la natura e il nostro futuro. ■

Cambia la normativa sull'inquinamento acustico Nuovi parametri per definire il rumore

Aggiornate le regole per l'accesso alla professione
Presto tecnici competenti in acustica solo con la laurea

A distanza di più di venti anni la legge quadro sull'inquinamento acustico 26 ottobre 1995 n. 447 e i suoi decreti attuativi hanno subito una necessaria revisione che comporta un progressivo e graduale adeguamento all'evoluzione delle tecnologie e delle conoscenze in materia di acustica.

Il decreto legislativo n. 42 del 17 febbraio 2017, "Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico" risponde a queste esigenze, apportando rile-

vanti modifiche all'attuale quadro legislativo. Queste novità riguardano la definizione di nuovi parametri limite del rumore, le modalità di coordinamento tra mappature acustiche e relazioni sullo stato acustico, tra piani d'azione e piani di risanamento, la revisione di alcuni aspetti del sistema sanzionatorio, la revisione di parte dei decreti attuativi della legge quadro 447/95. Viene, inoltre, rivista integralmente la regolamentazione della figura del tecnico competente in acustica e viene prevista l'emanazione di specifiche disposizioni per la disciplina dell'inquinamento acustico degli impianti eolici e di altre nuove sorgenti.

Impianti eolici e funivie entrano a far parte della lista delle sorgenti di rumore regolamentate

Novità per le relazioni sullo stato acustico

La normativa in materia di mappature acustiche ha semplificato le procedure per i comuni più popolosi (oltre i 50 mila abitanti), allineando gli intervalli temporali di ripetizione della analisi dei livelli di rumore in ambito urbano e riducendo il numero dei comuni interessati. La mappatura riguarda, oggi, solo le amministrazioni con più di 100 mila abitanti, i quali devono compilare la "Relazione quinquennale sullo stato acustico del Comune". Contemporaneamente vengono esonerati da questo obbligo i comuni individuati quali "agglomerati" dalle regioni ai sensi del D.Lgs. 194/2005 e che quindi già predispongono una mappa acustica strategica secondo le specifiche della Direttiva 49/2002/CE.

La relazione biennale dello stato acustico voleva essere uno strumento conoscitivo della reale situazione acustica dei comuni. Il decreto, raddoppiando la soglia minima della popolazione residente nei comuni che fa scattare l'obbligo della predisposizione della Relazione sullo stato





Lago di Como, Villa Balbiano, fotografia di Dario Fusaro

acustico, porta di conseguenza a una perdita di informazione sulle reali situazioni di rumore presenti sul territorio nazionale. Tuttavia, estendendo il periodo di copertura da due a cinque anni permette un allineamento con le mappature ai sensi del D.Lgs. 194/2005, riducendo l'impatto economico sulle finanze comunali.

Piani di risanamento e di azione

L'adozione di piani pluriennali per il contenimento delle emissioni sonore prodotte per lo svolgimento di servizi pubblici essenziali (trasporti) è prevista nella legge quadro e ha richiesto la successiva emanazione di specifici decreti che disciplinino le emissioni sonore dovute a specifiche attività (per i trasporti, traffico veicolare, ferroviario, marittimo, aereo) oltre che definire i criteri per la predispo-

sizione, da parte dei gestori dei servizi o delle infrastrutture, dei piani di intervento per il contenimento e l'abbattimento del rumore (D.M. 29 novembre 2000).

Il decreto stabilisce che gli oneri derivanti dalle attività di risanamento sono a carico delle società e degli enti gestori, che destinano a questa finalità una percentuale specificata dei fondi di bilancio previsti per le attività di manutenzione e di potenziamento delle infrastrutture.

Revisione dei limiti

Il Decreto Legislativo n. 42/2017 introduce una modifica importante nella definizione dei valori di attenzione che diventano dei livelli sonori il cui superamento impone un intervento di risanamento urgente e prioritario. Definisce, inoltre, il valore limite di immissio-

ne specifico, il "valore massimo del contributo della sorgente sonora specifica misurato in ambiente esterno ovvero in facciata al ricettore", dove per sorgente sonora specifica si intende la "sorgente sonora selettivamente identificabile che costituisce la causa del potenziale inquinamento acustico e che concorre al livello di rumore ambientale" configurandolo quindi come valore di immissione di una singola sorgente. Il decreto ha introdotto anche un importante punto relativamente all'applicabilità di questi valori nelle zone già urbanizzate. Per il rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto risulta naturale considerare limiti di immissione specifici quelli introdotti dai regolamenti di esecuzione (DPR 142/2004 per le strade, DPR 459/1998 per le ferrovie, ecc. con eventuali adeguamenti e/o correzioni), mentre per tutte le altre tipologie di sorgenti (attività produttive, industriali, artigianali, commerciali e pubblici esercizi) risulta interessante l'analisi dei due casi principali di applicazione: quello che riguarda l'insediamento di nuove attività o l'ampliamento delle esistenti e quello del risanamento di aree con sorgenti già presenti. Per le sorgenti esistenti, fatto salvo quanto già esposto, in caso di necessità di un intervento di risanamento per il superamento dei valori limite assoluti di immissione di cui alla Tabella C, del DPCM 14/11/1997, ogni sorgente dovrà garantire il rispetto del proprio limite di immissione specifico. Per le nuove attività invece si dovrà prevedere il rispetto del limite di immissione specifico e dovrà altresì essere garantito che il nuovo contributo non determini il superamento dei limiti di immissione, eventualmente anche con la messa in opera di adeguate misure di contenimento.

Regolamentazione delle nuove sorgenti

Altra importante novità introdotta dal decreto è la possibilità di introdurre con normativa specifica la regolamentazione di sorgenti di rumore precedentemente mai considerate, quali gli eliporti, gli impianti eolici, gli impianti a fune e a cremagliera, semplificandone l'iter

di approvazione e trasformando questa normativa in decreti del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il tecnico competente in acustica

Il decreto ha ridefinito i criteri generali per il riconoscimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di Tecnico Competente in Acustica abrogando anche il D.P.C.M. del 31 marzo 1998 e imponendo l'obbligo di iscrizione ad un nuovo Elenco nominativo nazionale presso il Ministero dell'Ambiente. I tecnici che vogliono inoltrare la domanda dovranno attestare il possesso di una laurea a indirizzo tecnico o scientifico (che rientri tra quelle previste nell'apposito elenco) e di almeno uno dei requisiti previsti al comma 1 dell'articolo 22 del D.Lgs. N°42/2017. Diversamente da quanto precedentemente previsto saranno ammessi in elenco solo tecnici laureati, con l'eccezione di un periodo transitorio di cinque anni dall'entrata in vigore del decreto, entro il quale possono presentare domanda di iscrizione nell'elenco nazionale anche i diplomati a indirizzo tecnico o maturità scientifica. Coloro che sono già stati riconosciuti come "tecnici competenti" prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 42/2017, devono presentare, entro il 19 aprile 2018, alla regione o provincia autonoma una richiesta di inserimento nel nuovo Elenco Nazionale. Sono stati previsti anche corsi di aggiornamento.

Sostenibilità economica

Viene data attuazione al criterio di delega della legge n. 161/2014, relativa all'introduzione nell'ordinamento nazionale di criteri relativi alla sostenibilità economica degli obiettivi della legge quadro relativamente agli interventi di contenimento e di abbattimento del rumore per il graduale e strategico adeguamento ai principi contenuti nella Direttiva 2002/49/CE.

È previsto che la sostenibilità economica degli obiettivi, relativamente agli interventi di contenimento e di abbattimento del rumo-



Lago di Como, Villa Monastero, fotografia di Dario Fusaro

re, sia disciplinata sulla base di specifici criteri riguardanti anche gli interventi in ambienti in cui sono presenti attività produttive, ora considerati ambienti abitativi. Questi criteri dovranno inoltre tenere in conto anche gli aspetti di tipo strategico e di carattere urbanistico e paesaggistico, dei quali si dovrà tenere conto nella progettazione e realizzazione di piani di risanamento, nonché agevolare il graduale e strategico adeguamento.

Valutazione di impatto acustico

La valutazione di impatto acustico di infrastrutture di trasporto lineari, aeroportuali e

marittime deve tenere conto, in fase di progettazione dei casi di pluralità di infrastrutture che concorrono all'immissione del rumore. Non è più possibile per il costruttore di edifici abitativi, ai fini del rilascio del permesso di costruire, sostituire la relazione acustica con una autocertificazione del tecnico abilitato che attesti il rispetto dei requisiti di protezione acustica in relazione alla zonizzazione acustica di riferimento. Per la realizzazione di strutture residenziali, scuole, ospedali, case di cura e di riposo deve essere presentata una valutazione previsionale. ■

Immobili all'asta Ora il consulente riceve il saldo a vendita ultimata

Il professionista ottiene il 50% del compenso dopo due anni dalla conclusione dell'incarico
E l'altra metà solo quando il bene sarà stato venduto

Il consulente è obbligato, di fatto, a partecipare al rischio d'impresa derivante dal processo di vendita

La professione del Consulente Tecnico d'ufficio è ormai considerata dallo Stato un servizio "a risultato" e non, come dovrebbe essere, "a prestazione", con tariffe vecchie di oltre 15 anni e assolutamente inadeguate alle sempre più farraginose procedure. È il caso della cosiddetta "vacazione" di due ore pagata dalla tariffa giudiziaria appena 8,15 euro, meno della metà della tariffa oraria di gran parte delle badanti. Ebbene ormai la vecchia tariffa giudiziaria del D.M. 30 maggio 2002, di per sé fin dalla sua nascita già abbastanza screditante, è puntualmente disattesa dai magistrati con arbitrari tagli e interpretazioni. Di recente è stata, inoltre, modificata con una norma che favorisce le banche nel rapporto con i consulenti introdotta dall'art. 161 c.p.c. delle disposizioni attuative e dall'art. 14 del D.L. 83/2015, convertito con L. 132 del 6 agosto 2015.

In buona sostanza questa ultima norma pone a base del calcolo del compenso del consulente tecnico nelle esecuzioni non tanto il valore del bene stimato, ma il valore del ricavato dalla vendita all'asta. Di fatto, il consulente è obbligato a partecipare al rischio d'impresa derivante dal processo di vendita, rischio che dovrebbe, invece, restare in capo esclusivamente al soggetto che ha pignorato il bene in forza di un credito. Oltre alla diminuzione del compenso – conseguente a un naturale deprezzamento in sede di vendita giudiziale – il terzo comma del predetto art. 161 prevede che gli introiti dello stimatore non possano essere corrisposti prima della vendita se non nella misura del 50%. Un danno per questo che, dopo un'attesa di anni, visto l'andamento di alcune procedure di vendita che arrivano dopo parecchi mesi e diversi tentativi a vendite con valori irrisori se non addirittura a sospensioni della procedura per svariate cause, si vede remunerato con il solo 50% se non addirittura obbligato a restituirlo. È come se un imprenditore edile pagasse al termine dei lavori gli operai dandogli il 50% del dovuto e il resto alla vendita dopo anni in proporzione al ricavato dalla vendita. Come è impossibile che un aut carrozziere, quando deve fare un lifting a un'autovettura usata, si faccia pagare alla consegna la metà del costo dei ricambi e della manodopera, e il resto una volta venduta l'auto in percentuale al prezzo pattuito.

I consulenti tecnici d'ufficio hanno una miriade di obblighi fiscali, deon-



Consulente tecnico
d'ufficio



Lago di Como, Villa Sola Cabiati, fotografia di Dario Fusaro

tologici e di formazione rispetto ad altre categorie lavorative. Eppure, al momento del pagamento, non vengono considerati lavoratori a tutti gli effetti, nonostante il professionista per vivere sia costretto a lavorare senza orari e per 365 giorni l'anno, pressoché senza tutele e salvaguardia del proprio posto di lavoro.

Appare urgente, quindi, per il settore giudiziario l'approvazione dell'adeguamento della tariffa, a proposito della quale c'era un preciso recente impegno da parte del Governo ma che non è stato, al momento, mantenuto. Eppure, non si tratta di un risparmio di denaro pubblico ma di un vantaggio all'esecutore, che sostiene il costo delle perizie estimative. E, nella stragrande maggioranza dei casi, questa figura è rappresentata da una banca. Appaiono seri dubbi sulla legittimità costituzionale del provvedimento e non si compren-

de per quale motivo, fra tutti coloro che operano nell'ambito delle esecuzioni immobiliari, il risparmio a vantaggio delle banche debba essere ottenuto penalizzando soltanto i professionisti che operano come periti stimatori, che sono soltanto uno dei tanti anelli della catena dei soggetti che intervengono nella procedura.

Fra gli interventi giurisprudenziali fortemente critici nei confronti del suddetto terzo comma dell'art. 161 c.p.c. è da segnalare il provvedimento del Tribunale di Vicenza del 15 giugno 2016 che, *sic et simpliciter*, disapplica la nuova norma: secondo il giudice vicentino, infatti, «*le prestazioni dell'esperto, seppure svolte in qualità di ausiliario del giudice, in nulla si differenziano da una ordinaria transazione commerciale e, anzi, può ben dirsi, in forza dell'art. 8 DPR 115/2002, ch'essa è svolta direttamente o indirettamente in favore del creditore procedente,*

che, infatti, ne paga la fattura". E continua asserendo che la disciplina riservata all'esperto risulta palesemente contraria alla normativa di matrice comunitaria poiché "in ambito comunitario, il professionista è equiparato all'impresa di prestazione di servizi" e gode di una speciale tutela nei termini di pagamento (D.Lgs 231/02). Cita, ancora, la sentenza della Cassazione 18070/2012 con la quale la Suprema Corte ha avuto modo di affermare che la liquidazione del consulente tecnico deve essere tale da assicurare all'ausiliario un ragionevole risultato economico, ritenendo, di conseguenza che "la liquidazione con riferimento al valore di vendita degli immobili non tenga conto di tale fondamentale criterio e del suddetto bilanciamento, così che l'intervento legislativo sul punto appare irragionevolmente in contrasto con i suddetti principi, frustrando in maniera sproporzionata le possibilità di conseguimento del risultato economico". Si arriva anche ad affermare "che la nuova disciplina finisce col trasformare la prestazione dell'esperto stimatore da obbligazione di mezzi a obbligazio-

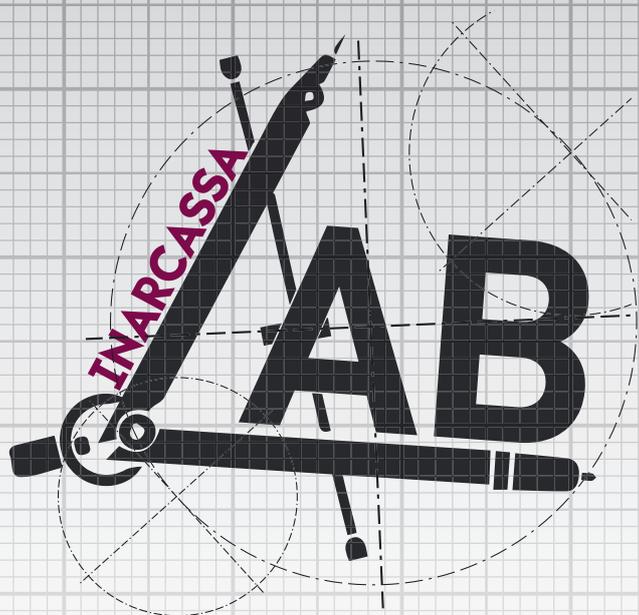
ne di risultato". Alla luce di quanto sopra il Tribunale ritiene "quindi che la norma sulla dimidiazione (ndr – divisione a metà) dei compensi e rinvio della liquidazione del residuo alla vendita dei beni vada disapplicata, in forza della primazia del diritto comunitario".

Tuttavia, questa sentenza sembra non aver fatto giurisprudenza, visto che i tribunali italiani continuano ad applicare la norma che favorisce le banche a scapito dei professionisti. Con l'inadeguata tariffa giudiziaria tutto ciò rende di fatto assolutamente non appetibile svolgere il lavoro di consulente tecnico d'ufficio nelle procedure esecutive e nelle altre civili e penali ove, per quest'ultime, il pagamento avviene da parte dello Stato non solo in base alle basse tariffe ma anche con un ritardo di due-tre anni dall'espletamento dell'incarico.

Sulla stesura di questa norma sembra che nessuno degli organi di rappresentanza (CNA, CNI, sindacati, e i colleghi eletti in Parlamento) sia intervenuto. È venuto ora il momento che il legislatore adegui la tariffa giudiziaria. ■



Lago di Como, Villa Melzi, fotografia di Dario Fusaro



IL LABORATORIO DI IDEE E CULTURA PREVIDENZIALE

la pagina **facebook**
della rivista *inarcassa*
welfare e professione



METTI  **Mi piace**, PER RICEVERE NOTIZIE SU
PREVIDENZA E ASSISTENZA
PROFESSIONE / APPROFONDIMENTI



Come rilanciare gli studi d'architettura e d'ingegneria

Un patto tra colleghi e politica per migliorare
la qualità della vita e dare nuova linfa alla professione

Malgrado i recenti riconoscimenti del Fondo Monetario Internazionale, che accredita l'Italia di un incremento del Pil dell'1,6% nel 2018, il nostro rimane un Paese in crisi, penalizzato dall'eccesso di debito pubblico e dal basso tasso di occupazione.

Da due decenni ormai, il territorio italiano, la sua organizzazione urbana, il suo sistema di servizi e mobilità sono sofferenti. All'interno dell'Unione europea il Belpaese è sceso nella

graduatoria della "qualità della vita" rispetto a Stati ritenuti inferiori come la Spagna, il Portogallo e persino la Polonia.

Per uscire dalla crisi economica più grave dell'ultimo secolo e ottenere il rilancio del Paese e delle condizioni di vita dei suoi abitanti, al sistema amministrativo italiano è quindi richiesto il passaggio da una gestione dell'emergenza, a una politica di generoso lancio di progettualità e di fiducia, che si traduca in un



Lago di Como, Villa Erba, fotografia di Dario Fusaro



Lago di Como, Villa d'Este, fotografia di Dario Fusaro

disegno organico, proiettato nell'arco di almeno due decenni, che ai sacrifici unisca riforme e investimenti.

Tutto ciò richiede un rinnovato sentimento di appartenenza e di fiducia nelle capacità degli italiani nell'affrontare con successo anche le sfide di questo momento storico, come è sempre avvenuto nel passato. Gli "Stati generali" delle professioni del territorio ormai da due anni costituiscono l'unico tavolo comune a tutte le componenti della rappresentanza degli architetti e degli ingegneri. Adesso hanno l'occasione di proporre unitariamente alle forze politiche che si sono affrontate nella recente competizione elettorale di impegnarsi nel sostegno delle misure di medio e lungo periodo, anche con il coinvolgimento dei professionisti che, con l'esperienza e conoscenza tecnica delle problematiche complesse, consente loro di individuare le criticità prioritarie e fondamentali per il rilancio del Paese, attraverso un implemento sostenibile dell'industria delle costruzioni. Nella condivisione della necessità di ridurre al minimo il consumo del territorio, il rilancio del settore delle costruzioni rimane strategico per l'intera economia del Paese, anche in considerazione dell'immenso patrimonio di opere pubbliche, centri storici, periferie degradate e costruzioni produttive dismesse, da recuperare e riutilizzare.

È necessario, quindi, chiedere a tutte le forze politiche di inserire nel programma di gover-

no questo tema d'immensa portata, che è urgente e indispensabile lanciare, per garantire alle prossime generazioni un futuro qualitativamente migliore. Chi lo farà sarà ricordato nella storia del Paese, al pari dei grandi riformatori del passato.

In merito al ruolo degli ingegneri e degli architetti, i temi sono molti e complessi, ma su tutti prevale la necessità di concordare una "moratoria" nel sistema di affidamento degli incarichi pubblici: un patto tra colleghi, liberi e dipendenti, con politica e pubblica amministrazione che consista – per un periodo di almeno 5-10 anni – nella rinuncia a un doppio lavoro per coloro che hanno già un reddito fisso da stipendio, a fronte di un analogo impegno nel sostegno del riordino delle retribuzioni pubbliche, anche attraverso comportamenti di lealtà fiscale da parte dei liberi professionisti.

La pubblica amministrazione dovrebbe, inoltre, per lo stesso periodo, rinunciare ad attribuire gli incarichi *in house*, in funzione dell'accrescimento dell'efficienza dei procedimenti e dei controlli, nell'interesse pubblico della sopravvivenza degli studi d'architettura e d'ingegneria e dell'inserimento dei giovani nel mondo della produzione e del lavoro. Un tema che non si può risolvere nelle poche righe di questo articolo, ma che riguarda il presente di due generazioni di architetti e ingegneri e il futuro dell'intera categoria. ■



Quando il giardino è arte

Appunti di storia del giardinaggio
Da Babilonia ai parchi americani

L'Italia è stata definita, da secoli, il Giardino d'Europa grazie alla bellezza dei suoi paesaggi derivata da una armonica interazione tra uomo e natura. La definizione è appropriata anche per la quantità e qualità dei suoi giardini che traggono fascino proprio dal contesto in cui sono inseriti. L'incredibile ricchezza è frutto della varietà di situazioni politiche, culturali, climatiche e paesaggistiche del Belpaese. Non è un caso che la storia dei giardini segua di pari passo lo sviluppo delle principali civiltà dove parte della popolazione acquisisce un sufficiente livello di benessere. E così, nel tempo si sono avvicinati modelli sempre diversi: rinascimentali, manieristi barocchi, esoterici, all'inglese, contemporanei. Il verde nel paesaggio urbano si può classificare schematicamente in:

- verde pensile (giardini pensili, tetto verde);
- verde a terra (parchi e giardini urbani e periurbani, giardini storici, piazzali, cortili, patii, alberature stradali, siepi);
- verde tecnico (facciate verdi, verde verticale, verde ripariale, barriere acustiche, barriere frangivento, verde e risparmio energetico).

Il significato della parola giardino [dal fr. *jardin*, ant. *gart*, *jart*, dal germ. **garto** gardo (cfr. ted. *Garten*, ingl. *garden*)] può essere ricondotto all'ebraico *gan*, che significa proteggere e difendere e *oden* o *eden*, che significa piacere e delizia.

L'uomo, da sempre, ha visto nel giardino un rifugio dove trovare tranquillità. Tuttavia, con il tempo, è divenuto simbolo di altri valori, ad esempio artistici, architettonici, ma ha acquisito anche significati sociali legati alla rappresentazione del potere. Si pensi ai vasti giardini realizzati di fronte ai castelli o ai luoghi di potere. In oriente, invece, il verde è diventa-

to luogo di meditazione e di silenzio ascetico, come i giardini zen giapponesi.

Il disegno e l'organizzazione degli antichi giardini, senza trascurare anche i valori simbolici, nasce con chiari agganci e riferimenti con le pratiche agricole del tempo. La scelta delle specie vegetali e la loro distribuzione comprende la scelta del sito, l'esposizione o la facilità d'irrigazione che rappresenta il momento architettonico o del progetto.

Il giardino nasce in Mesopotamia, terra di città autosufficienti, dove il verde rappresentava l'eden, il luogo di delizie. Proprio qui, con il trascorrere del tempo, acquista sempre più importanza. In questo contesto vengono realizzati i giardini pensili di Babilonia classificati come una delle sette meraviglie del mondo antico.

I **giardini egizi**, con sistema di terrazze a più livelli con archi e alberi, simbolo di paradiso terrestre e di potere e ricchezza, lasciarono un segno evidente nell'arte della progettazione del verde. Erano contraddistinti da una rigida simmetria, da un alto livello delle tecniche idrauliche, agricole e costruttive, dall'uso delle piante con significato simbolico e religioso, come l'uso del sicomoro il cui legno era adoperato per realizzare i sarcofagi destinati a contenere le mummie dei faraoni.

I **giardini greci** sono una manifestazione della sacralità del luogo e della fecondità del terreno e si ritrovano soprattutto vicino ai santuari. In questi spazi verdi venivano piantate, oltre agli alberi, anche piante aromatiche e da frutto.

I **giardini nell'antica Roma** seguirono il modello greco, pur rappresentando una trasfor-





Lago di Como, Villa d'Este, fotografia di Dario Fusaro

mazione degli orti. In un primo tempo, le piante utilizzate erano per lo più invase o poste in aiuole rialzate, adornate con piccole statue. In seguito, il giardino si trasformò e si adornò di piante disposte attorno alla vasca centrale, così come testimoniato dalle case pompeiane. Man mano che Roma si ingrandì nacquero i grandi parchi annessi alle ville patrizie con giardini ornati di ogni fasto: filari di alberi, terrazze, scalinate, uccelliere, alberi da frutto e fontane, statue, che potremmo definire

i primi "giardini pubblici" concepiti come luoghi per passeggiare e conversare. Con la caduta dell'Impero romano scomparve l'arte del giardinaggio. Le città e le ville lasciarono spazio a rocche e castelli. Solo gli ordini religiosi portarono avanti le conoscenze tecniche e scientifiche di giardinaggio. Non a caso, nei monasteri si svilupparono i **giardini medievali** per la contemplazione e la preghiera. Spazi geometricamente regolari, divisi in quattro parti con un elemento centrale, fon-

tana o pozzo o albero. Praticamente quattro piccoli giardini: piante sempreverdi con funzione di riparo dai venti (viridario), il frutteto (pomario), le piante medicinali e orticole (erbaio), il recinto dei fiori.

Nel frattempo la Spagna, sotto il dominio arabo, al contrario del resto d'Europa, godeva di prosperità. Grazie a tecniche architettoniche e agronomiche assai perfezionate, assimilate dalle civiltà con le quali erano venuti a contatto, gli arabi seppero realizzare giardini dall'elevata espressione artistica. Si sviluppò il **giardino ispano-moresco** ispirato al paradiso maomettano, luogo di delizie, con l'acqua che diventa un elemento decorativo e dinamico, con la vegetazione esuberante dai colori accesi e con piccoli spazi separati da siepi e arricchito da decorazioni ceramiche policrome. Provenienti da zone desertiche, gli arabi hanno un insito bisogno d'acqua e di vegetazione lussureggiante. Diventano questi gli elementi principali per rappresentare il loro paradiso all'interno di un giardino. I giardini dell'Alhambra di Granada in Spagna ne sono un chiaro e magnifico esempio.

Con la grande rinascita culturale e artistica che inizia in Italia nel XV secolo (1400), si tornò a dare valore al giardino come luogo d'incontro e di svago. Nasce così il **giardino rinascimentale italiano** nel XVI secolo. Da cornice all'architettura del palazzo o della villa, si separa dall'orto. L'uomo "torna" al centro dell'universo e domina la natura. Così il tutto segue forme geometriche e lo sguardo viene indirizzato verso una fontana, una statua o il palazzo stesso. La composizione è unitaria, geometrica, disciplinata da una norma architettonica cui devono assoggettarsi tutti gli elementi: porticati, loggiati e scale servono con funzione di collegamento e connessione fra i livelli del giardino e l'architettura della casa. Si introducono nuovi elementi quali labirinti, belvedere, giardini segreti. La natura deve essere dominata e si riscopre l'*ars to-*

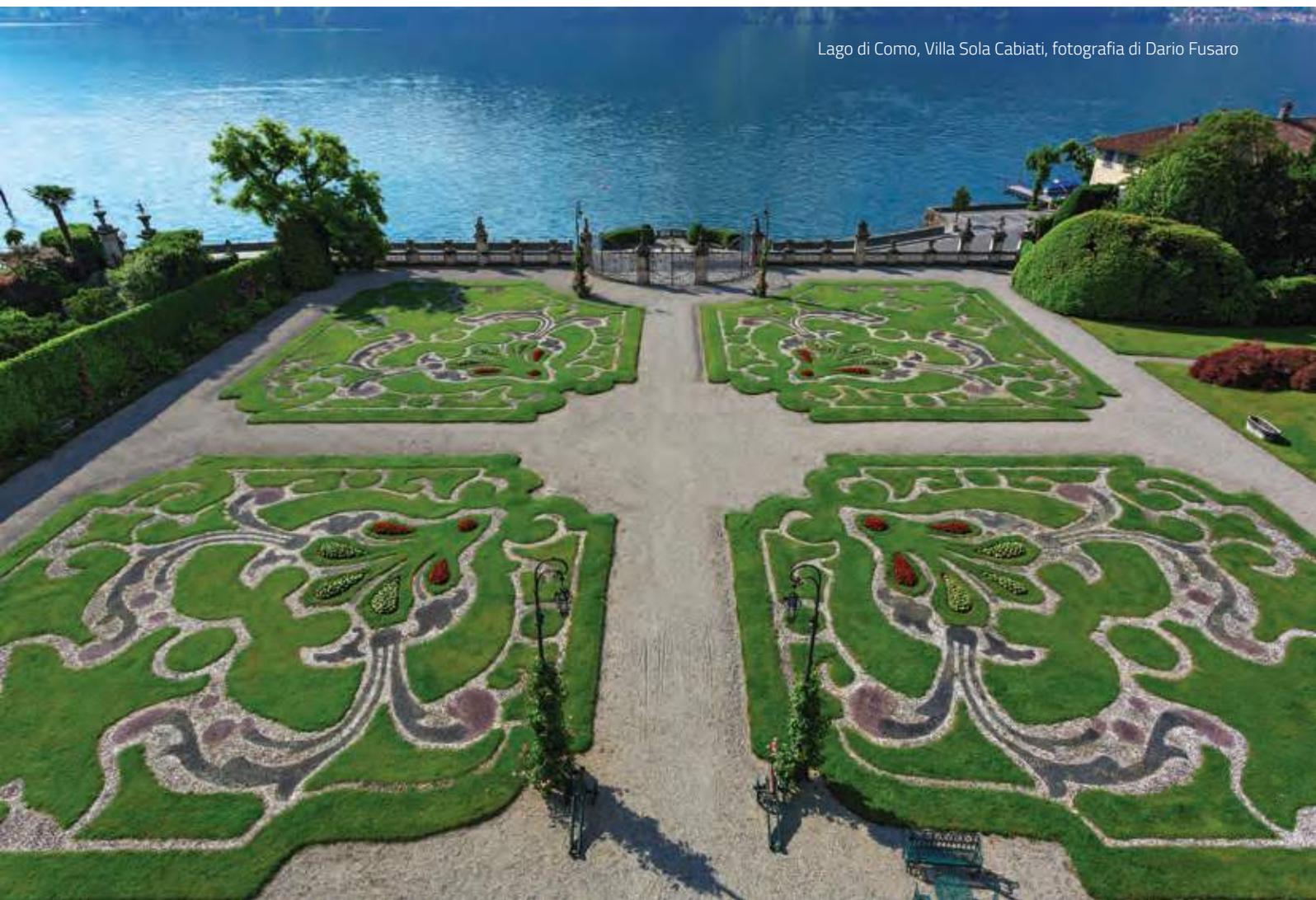
piaria, dove anche le piante assumono forme e funzioni architettoniche. Si predilige perciò il sempreverde per l'esigenza di realizzare un insieme che non deve mutare con le stagioni e che, come la pietra e gli altri elementi artificiali, mantiene costante l'aspetto e può essere meglio controllata nel suo sviluppo. Così si iniziò a utilizzare il leccio, l'alloro, il bosso, i cipressi. Anche l'acqua, elemento decorativo, non assume mai forme naturali. Il giardino rinascimentale fu concepito anche come nutrimento della mente e dello spirito e, a questo scopo, infarcito di allusioni dotte che derivano da scene della mitologia antica e da figure pastorali, da satiri e da ninfe rappresentati nelle statue inserite nel giardino stesso.

È difficile stabilire con esattezza il passaggio dal rinascimentale al **giardino barocco**, poiché gran parte degli elementi tipici di quello rinascimentale si ritrovano anche nel '600: terrazzamenti, giochi d'acqua, decorazioni con aiuole simmetriche. Anche nel VII secolo il giardino venne concepito come una struttura prevalentemente architettonica. Tuttavia, alle norme di equilibrio, di simmetria e di compiutezza che caratterizzano il giardino rinascimentale, si aggiunse la passione per gli effetti pittoreschi, scenografici e teatrali. Si crearono nuovi effetti scenografici e illusionistici per dare agli spazi dimensioni maggiori rispetto al reale. Il giardino diventò parco, gli schemi meno definiti, la vegetazione acquisì più spazio e divenne più "naturale" con la creazione di boschetti. I giochi d'acqua persero le tradizionali forme geometriche a favore delle fontane a scogliera, e di catene d'acqua, che formavano successioni di cascate.

I **giardini francesi** furono molto influenzati dai giardini del Rinascimento italiano. Furono, però, adattati al diverso terreno, più pianeggiante, dalle ondulazioni molto lievi e ricco di foreste e di prati verdi. Il massimo splendore del giardino francese fu raggiunto sot-

to il regno di Luigi XIV (1638-1715) col grande giardiniere Le Nôtre e alcuni altri maestri. Questi crearono uno stile nazionale, ben definito, ispirandosi, appunto, ai giardini italiani, mantenendone le forme geometriche e le siepi di sempreverdi, ma eliminando volutamente gli elementi in muratura come terrazzamenti e scalinate, in favore di zone ampie e degradanti, creando un effetto quasi a perdita d'occhio. Ovunque abbondanza di fiori, spalliere di alberi potati, boschetti, ecc. Que-

sti grandi giardini hanno di solito il loro miglior punto di vista a partire dalla casa, con un largo viale che si perde all'orizzonte. I *parterres* valorizzano il piano con aiuole fiorite (spesso simmetriche), piccole siepi nane, con stagni e peschiere. Il viale principale è intersecato da altri viali che portano verso i punti più interessanti. Si tratta pur sempre di un giardino classico, geometrico, ordinato di grande effetto e che richiede grandissimi appezzamenti di terreno.



Lago di Como, Villa Sola Cabiati, fotografia di Dario Fusaro

I **giardini orientali** di Cina e Giappone già da molti secoli riproducono un paesaggio informale e "naturaliforme". La progettazione dei giardini riflette l'elevata densità di popolazione che ha sempre caratterizzato questi paesi; infatti i giardini orientali sono la massima espressione dell'arte della miniaturizzazione, in conseguenza del poco spazio disponibile.

I giardini cinesi, e, in genere quelli dell'estremo oriente, furono fortemente influenzati anche dalla religione. Il Buddismo promuove attenzione e ammirazione verso il paesaggio naturale, ed è logico che i giardini seguano questa inclinazione. I giardini cinesi sono dunque i primi giardini paesistici, dove l'intento è quello di riprodurre la natura. I vari elementi del paesaggio, piante, alberi, pietre, assumono un significato simbolico fino al punto di essere compresi in canoni molto rigidi e i giardini divennero luoghi progettati per stimolare la meditazione e la serenità. I giardini di piccole dimensioni, sempre circondati da mura, ospitano rocce, ghiaia e sabbia assieme a poche rare piante, dovevano suggerire forme e paesaggi. Non mancano i giardini da passeggio, con una serie di vedute e di esperienze, legate a un rigido percorso all'interno del giardino stesso. Il percorso idealmente deve seguire un andamento in senso orario attorno a un lago dalle forme irregolari, e presentare curve e deviazioni in relazione alla topografia e alla vegetazione, in modo tale che il giardino non risulti visibile nella sua interezza da nessun punto del percorso. Ciascuna veduta era composta e inquadrata con molta attenzione. Gli edifici, la villa, il padiglione del the, i ponti, apparivano di volta in volta perfettamente inseriti in ogni veduta, in equilibrio con rocce, spiagge di ghiaia e piante. La pavimentazione stessa del percorso variava di tratto in tratto modificando l'esperienza del visitatore. In questi giardini orientali tutto il paesaggio risulta naturale pur essendo progettato nei minimi dettagli e con lo studio approfondito delle propor-



Lago di Como, Villa Balbianello, fotografia di Dario Fusaro

zioni, sia nelle forme dei manufatti sia degli elementi naturali.

Nel '700 con il **giardino irregolare**, si tornò alla natura maestra dell'uomo: al bando le simmetrie e le divisioni geometriche, si cercarono forme naturali e gli alberi vennero disposti a gruppi per formare dei boschetti. Prende forma il **giardino paesaggistico inglese** che abbandona gli schemi artificiali e dove la natura è spontaneità, disordine e non costrizione. L'uomo non deve dominare la natura ma ordi-



narla in modo da creare, fra il giardino e il paesaggio circostante, un rapporto di continuità e non di distacco.

Nel XIX, in seguito alla rivoluzione industriale, a Londra divenne necessario realizzare uno spazio ricreativo in alternativa all'ambiente degradato dei malsani quartieri operai. Nacquero così i primi parchi urbani di cui antesignana fu la città di Parigi nel '600 dove si sviluppò il concetto di giardino come spazio naturale destinato alla fruizione degli abitanti. Il primo parco realizzato in Italia è Villa Giulia a

Palermo, nel 1778, destinata anche al passeggio.

I **giardini della scienza** o **orti botanici** sono memoria del giardino medievale monastico e quindi a modulo geometrico, quadrato o rettangolare, orientato rispetto ai punti cardinali e talvolta con pozzo centrale. Ne è esempio l'Orto botanico di Napoli del 1809 dove, fin dall'inizio, furono associate le finalità didattiche a quelle sociali con la creazione di una passeggiata pubblica.

I **giardini africani** sono soprattutto orti botanici che hanno come finalità lo studio e l'avviamento di nuovi progetti di coltivazione agroindustriale e lo studio e conservazione della flora del continente.

Il **giardino americano**, adiacente alle abitazioni, nasce come coltivazione di erbe aromatiche e piante destinate al sostentamento ed è spazio semi-pubblico. Per questo, quando le città iniziarono a ingrandirsi e con alta densità di popolazione, il movimento ottocentesco dei parchi urbani, come parchi ricreativi, trovò negli Stati Uniti il terreno più fertile. Il concetto di trovarsi in contatto con la natura, e in un ambiente solitario, era il miglior antidoto per sfuggire dallo stress della città.

Il **giardino moderno** non ha una configurazione troppo rigida e la naturalità dell'elemento vegetale prende il sopravvento. Viene dato maggiore spazio alle specie spontanee e selvatiche e non necessariamente alle sempreverdi: il giardino immortala la natura in ogni sua forma e mutevolezza. Si riduce l'uso di manufatti architettonici ed elementi di arredo. Nel giardino contemporaneo si sperimentano nuovi materiali e geometrie e giochi di luce. Si adottano contemporaneamente materiali artificiali e naturali e ogni giardino diventa un'opera unica sia nella piccola che nella grande scala, fruibile sia di giorno che di notte. ■



Quando la cucina diventa solidarietà

Inarcassa ha organizzato due iniziative culinarie per raccogliere fondi per i bambini affetti da malattie rare metaboliche



“Se ci diamo una mano, i miracoli si faranno e il giorno di Natale durerà tutto l’anno”. Così scriveva Gianni Rodari, il poeta dei bambini, per insegnare ai più piccoli il valore della solidarietà ed è con questo bellissimo monito che vogliamo ricordare le iniziative natalizie dei dipendenti Inarcassa i quali, attraverso il loro CRAL e in collaborazione con l’Amministrazione, hanno voluto concretizzare – anche nel 2017 – due progetti di raccolta fondi con finalità benefiche.

La sfida culinaria – come gli altri anni – ha previsto la realizzazione di torte dolci o salate, confermando la capacità creativa e gastronomica dei dipendenti Inarcassa i quali, a colpi di mestolo, farina e padella, hanno partecipato alla Gara di Torte di Natale 2017 nella quale è stata proclamata la torta più buona (e, perché no, anche più bella). Le tante e buonissime ricette, preparate con cura e ricercatezza, sono state degustate dai dipendenti – previo un piccolo contributo – e sottoposte a una attenta, severa e quanto mai difficoltosa valutazione al fine di proclamare la torta vincitrice.

A vincere è stata, ancora una volta, non solamente la torta più buona e più bella, ma il messaggio lanciato con questa iniziativa: il valore della solidarietà. Cucina e solidarietà, unite a una piccola dose di sana ironia, sono anche gli ingredienti scelti per la seconda iniziativa solidale: un insieme di ricette raccolte in un libro, il cui acquisto da parte dei soci CRAL ha consentito la devoluzione in beneficenza dei relativi proventi.

“A cena dal collega” è il titolo di questo ricettario che ha raccolto le proposte gastronomiche – dolci e salate – di tutti i partecipanti: una pietanza che si ritiene di saper cucinare alla perfezione, una ricetta di famiglia, un piatto della nonna legato all’infanzia oppure una pietanza semplice da condividere, perché legata alle personali abitudini alimentari. È stata una maniera divertente per coniugare alla solidarietà, la sensibilità e l’ironia, due ingredienti necessari per condividere con buonumore un serio impegno sociale: a ogni ricetta pubblicata è stato infatti attribuito, oltre al nome indicato dall’autore, un titolo che richiamasse un istituto dell’Associazione. Questo perché, in ogni cena tra colleghi che si rispetti, il richiamo alle attività giornaliere dell’ufficio è un qualcosa di imprescindibile. Così, per esempio, gli involtini di verza si sono trasformati – magicamente – in “Piatto del Conguaglio”, mentre il coniglio alla francese è diventato “Coniglio in totalizzazione”.

Con queste due iniziative è stato quindi messo in atto “il piccolo miracolo di Natale”, auspicato da Gianni Rodari, trasformando i dipendenti Inarcassa negli “elfi” di Babbo Natale, cari a tutti i bambini, compresi quelli di “Il Tuo Bambino” – Associazione per la Ricerca Malattie Ra-

re Metaboliche – alla quale nel 2017 sono stati destinati i fondi raccolti con le due iniziative culinarie.

Questa Associazione è stata fondata per dare speranza, diagnosi e “cura” proprio a tutti quei bambini – e alle loro famiglie – affetti da malattie rare e incurabili. Le malattie rare del metabolismo sono malattie congenite che comprendono un esteso gruppo eterogeneo di condizioni causate da un deficit specifico di una delle vie metaboliche. Sono causate cioè da un’alterazione di quei processi biochimici che consentono alla cellula di utilizzare e scomporre sostanze come i carboidrati (zuccheri), le proteine e i lipidi in composti più semplici per ricavarne energia. L’energia è necessaria alla cellula per mantenere le sue funzioni biologiche vitali al fine di consentire la crescita dei tessuti, l’attività di contrazione dei muscoli, del cuore, la trasmissione sinaptica, l’allontanamento delle sostanze tossiche, etc. In sintesi, questo è ciò che accade a chi è affetto da tale alterazione. La patologia nasce geneticamente e in moltissimi casi – ancora oggi – non vi è cura.

Sono stati ospiti alla Festa di Natale di Inarcassa – in rappresentanza dell’Associazione – Francesco Broccardo, Laura Nolfi e Federica Deodato, in qualità di vice-primario del Reparto malattie metaboliche rare dell’Ospedale Bambino Gesù di Roma, accolti dal presidente di Inarcassa, Giuseppe Santoro, da Gianluigi Zaza, dirigente del Personale Inarcassa e dal presidente del CRAL, Maria Elena Saralli.

Grazie alla sentita e calorosa partecipazione di tutti i dipendenti Inarcassa, a quelli di loro che hanno collaborato attivamente a queste iniziative di solidarietà, al Collegio dei Sindaci e al Consiglio di Amministrazione, l’Associazione “Il Tuo Bambino” potrà aggiungere un tassello importante al suo costante impegno per la ricerca sulle malattie metaboliche.

Con orgoglio, vogliamo infine ricordare che negli ultimi anni hanno beneficiato di analoghe iniziative promosse da Inarcassa la Croce Rossa Italiana, l’Associazione Medici Senza Frontiere, l’Amref, il Banco Alimentare, la Comunità di S. Egidio, l’Associazione Italiana contro le Leucemie, l’Ordine dei Frati Minori e, negli anni più recenti, l’Associazione Casa a colori per l’oncologia pediatrica e l’Associazione X-Fragile per la ricerca sulla disabilità intellettiva su base genetica.

La cucina è l’arte del cuore e come tale è l’accordo migliore per raggiungere i sentimenti di ognuno, al fine di condividere gesti di altruismo nel più ampio spirito di solidarietà: e questo – come ha scritto nella prefazione al libro “A cena dal collega” il Presidente Inarcassa – è “ancor più importante per una Cassa di previdenza e assistenza che non può esimersi dal volgere gli occhi alle persone più bisognose”. ■

Per chi volesse entrare in contatto con l’Associazione “Il Tuo Bambino”

Associazione IL TUO BAMBINO
Via di Valle Palomba, 30 – 00042 Anzio (RM)
Cellulare: 380 588 3962
Info mail: iltuobambino.onlus@libero.it



WonderLAD, la “meravigliosa” casa per i bambini malati

Quando l'architettura si mette al servizio del sociale

Inclusione e normalità. Sono questi gli obiettivi di WonderLAD Catania, edificio che sarà presto completato per dare una “casa” ai bambini affetti da cancro. Questo nuovo spazio, da dedicare ai più piccoli colpiti da gravi malattie, viene realizzato dallo studio fiorentino *Frontini Terrana Architects* che ha vinto la seconda edizione del LAD Project, ideato dall'architetto Emilio Randazzo e promosso da LAD Onlus, associazione nata nel 2010 per prendersi cura dei bambini affetti da cancro attraverso l'arte e la creatività.

Un progetto, tre moduli. Il progetto, definito dal Corriere della Sera come una delle opere più importanti e innovative del terzo settore, prevede la costruzione di un edificio di 1.870 metri quadrati, da realizzare in tre moduli. Ciò permette di completare l'opera in più fasi in base ai finanziamenti a disposizione, ma rendendo la struttura subito operativa già quando il primo modulo sarà ultimato.

Solo finanziatori privati. I lavori sono iniziati grazie al finanziamento della Fondazione Vodafone Italia. Altri fondi sono arrivati da Enel Cuore Onlus, Fondazione Angelini, Fondazione Alta Mane Ginevra, Fondazione Bnl, Nixima, Sheraton Catania, Ikea, Marazzi, e tanti altri. “Il comune di Catania, per questo progetto, ha messo a disposizione il terreno, ma la realizzazione dell'edificio è finora avvenuta esclusivamente attraverso finanziamenti privati”, spiega Randazzo. “Purtroppo il pubblico non sta intervenendo in altro modo”. In base ai soldi finora erogati, LAD Onlus ha deciso di concentrare le risorse per realizzare e completare il blocco A di 900 metri quadri, nucleo fondamentale per le attività diurne per i bambini. Il progetto prevede che il modulo ospiti l'accoglienza, gli uffici,

la cucina, la sala da pranzo, i laboratori per le attività artistiche, l'area giochi sviluppata dallo led e donata dalla Fondazione Maria Grazia Cutuli. La *yoga room* e la *soft room* sono state progettate rispettivamente dalla stilista Donna Karan e dal designer newyorkese Stuart Parr. I laboratori verranno curati dalla Fondazione Lene Thun che donerà anche il forno affinché l'intero ciclo di produzione della ceramica possa essere completato *in house*.

Quasi pronti a partire. La realizzazione di questo primo blocco è quasi ultimata. “Il blocco A è all'85%. Mancano i pavimenti e gli infissi alle finestre”, spiega Randazzo. “Per completare il primo blocco mancano 250mila euro (e proprio in questi giorni ci sono alcune fondazioni che stanno pensando a un nuovo finanziamento per metterci nelle condizioni di aprire) e 150 mila euro per rendere una parte del giardino funzionale alla struttura”. Una volta aperto il blocco A, verranno realizzati gli altri edifici. Il blocco B ospiterà sei alloggi, ognuno per un numero massimo di quattro persone, e due alloggi per lo “spazio autonomia”. Il blocco C, invece, sarà uno spazio polifunzionale dove i bambini e gli educatori potranno svolgere attività di ogni tipo. “Per completare, invece, tutto il progetto, sarà necessario ancora 1 milione e mezzo di euro”.

Una struttura tecnologica e green. Il WonderLAD avrà una classe energetica A4, al momento la massima classificazione ottenibile con le attuali tecnologie costruttive. Ciò consentirà di classificare questo edificio come *near zero energy building*, cioè come struttura edilizia che richiede sia in inverno che in estate il minimo consumo energetico per la clima-



Immagini gentilmente fornite da Lad Onlus



Il progetto vincitore presentato dallo studio Frontini Terrana Architects di Firenze

tizzazione degli ambienti. L'edificio, infatti, è stato realizzato con legno, sughero tostato e alluminio, che garantiscono un'altissima performance dell'involucro, soprattutto dal punto vista bioclimatico, con bassi costi di gestione e manutenzione.

L'architettura al servizio delle persone. "Abbiamo installato i pavimenti radianti che garantiscono maggiore sicurezza per i bambini portatori di immunodeficienze in quanto la bassa temperatura utilizzata per il riscaldamento muove meno polvere possibile, mentre la ventilazione meccanica controllata avrà filtri elettrostatici per purificare l'aria", spiega Randazzo. "Qui l'architettura si mette al servizio di uno scopo molto nobile e importante e fa squadra con la psicologia e con l'arte per dare a questi bambini un progetto molto articolato e complesso che possa aiutarli ad affrontare meglio la malattia". ■

ARCHITETTI.COM, PER I PROGETTISTI DI OGGI E DI DOMANI



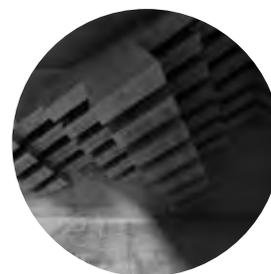
NEWS

Notizie sulla professione, novità dal mondo dell'università, dell'architettura e dei beni culturali, progetti in Italia e nel mondo, interviste, libri e documentari sull'architettura e il design, reportage fotografici, editoriali... per l'aggiornamento quotidiano.



EVENTI

Mostre di architettura, design, fotografia e grafica, conferenze, convegni con cfp, workshop di architettura, design e urbanistica, settimane del design, festival, itinerari di architettura, eventi speciali... per il tempo libero o l'aggiornamento professionale.



CONCORSI

Premi di architettura, borse di studio e tirocinio, concorsi di progettazione e di idee, bandi per l'affidamento e il riuso di beni demaniali, offerte di lavoro e collaborazione... per continuare a mettersi in gioco.



scadenzario 2018

Iscritti Inarcassa

- 31 marzo** termine ultimo per il pagamento posticipato della prima rata del conguaglio dell'anno 2016 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi e di maternità.
- 31 luglio** termine ultimo per il pagamento posticipato della seconda rata del conguaglio dell'anno 2016 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità.
- 31 ottobre** presentazione Dich. 2017 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Tale sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2018 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
- 30 novembre** termine ultimo per il pagamento posticipato della terza e ultima rata del conguaglio dell'anno 2016 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2017 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

Pensionati Inarcassa

- 30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.
- 30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.
- 31 ottobre** presentazione Dich. 2017 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2018 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
- 31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2017 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

Attenzione

Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che abbiano fatto richiesta di versare i contributi minimi 2018 in sei rate bimestrali di pari importo, la scadenza di pagamento dei contributi minimi, nel corso del 2018, è fissata al **29/02 - 30/04 - 30/06 - 31/08 - 31/10 - 31/12**.

Non iscritti a Inarcassa, Società di ingegneria, Società di professionisti e Società tra professionisti

31 agosto versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita Iva e Società di Ingegneria)

31 ottobre presentazione Dich. 2017 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2018 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare. ■

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti effettuati il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza sono considerati nei termini. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di Ravvedimento Operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa.



La vignetta di Evasio



EDILTECNICO.IT, IL QUOTIDIANO ONLINE PER I PROFESSIONISTI TECNICI



EDILTECNICO TODAY

Tutte le novità dal mondo dell'edilizia e delle professioni tecniche: efficienza energetica, opere in cantiere, appalti, detrazioni per la casa, materiali, sistemi costruttivi, sicurezza sul lavoro, normativa tecnica, BIM, titoli edilizi...



DAI BLOGGER

Gli articoli dei nostri esperti: più di 100 professionisti che approfondiscono temi di loro competenza aggiungendo valore ai contenuti del sito.



GLI SPECIALI

Approfondimenti sui temi del momento: Norme Tecniche Costruzioni, Detrazione Ristrutturazione, Bonus Mobili e Arredi, Ecobonus e Sismabonus, Attestato di Prestazione Energetica, Regolamento Edilizio Tipo, e molto altro.

EDILTECNICO TOUR 2018 - WWW.TOUR.EDILTECNICO.IT

UN'OFFERTA CONVEGNISTICA COMPLETA, GRATUITA E ACCREDITATA



FUTUREBUILD CONFERENCE

3 tour di convegni — Reuse, Rebuild, Recycle — dai contenuti mirati e contingenti alle città selezionate, con il coinvolgimento degli Ordini Professionali e delle Istituzioni locali.

CONGRESSO RESTART

Appuntamento dedicato all'innovazione nel mondo dell'edilizia, con importanti ospiti del mondo dell'architettura internazionale.

TAILOR MADE

Proposte convegnistiche dedicate, frutto di un'attenta analisi volta a cogliere le esigenze formative di ogni singola azienda.

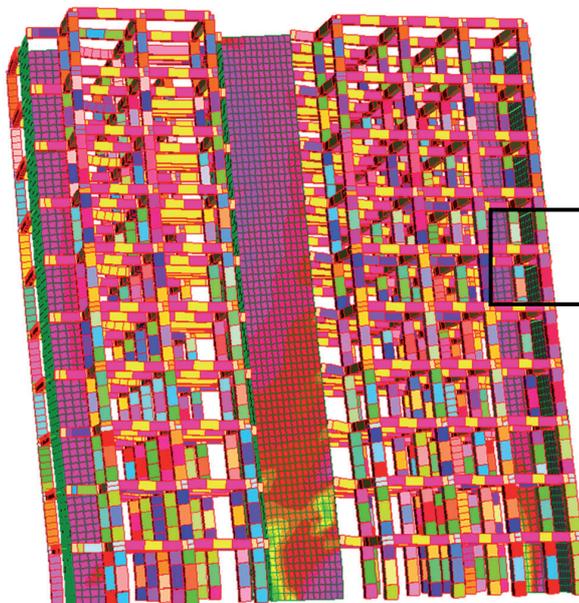
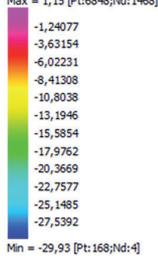
EasyOVER[®]

Nuova APP per la sismica in **Straus7[®]**
per modellare strutture miste 3D telaio-pareti
Modello a fessure spalmate rotanti

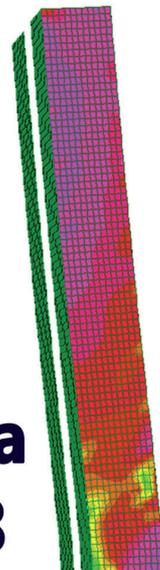
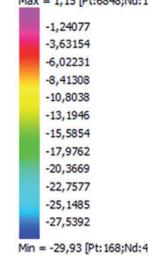
al SAIE

1.2

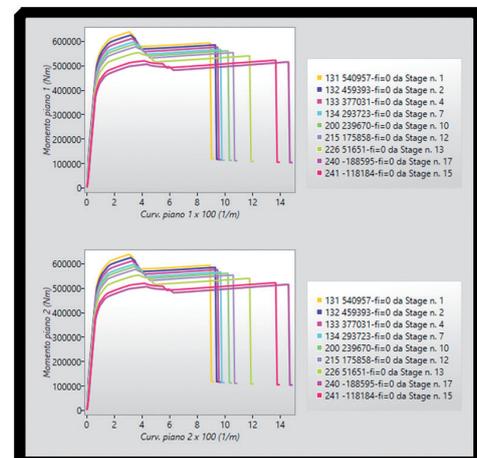
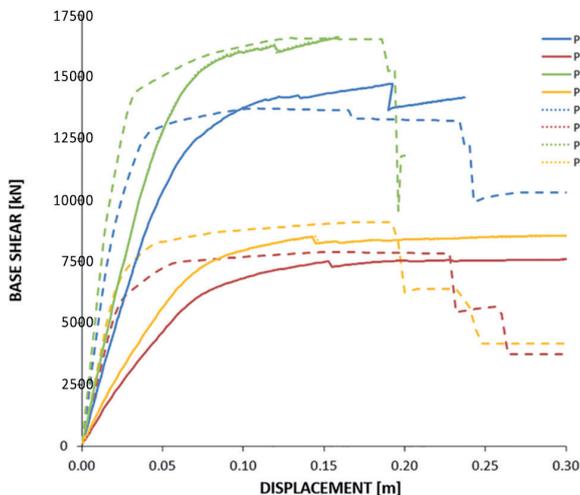
Plates - Tensione princ. min ds z = 0 (MPa) - EasyOver



Plates - Tensione princ. min ds z = 0 (MPa) - EasyOver



Nuova
versione
aggiornata
NTC 2018



Straus7[®]

HSH

HSH srl - Tel. 049 663888
Fax 049 8758747
www.hsh.info - straus7@hsh.info